IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **217** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **13** *settembre 1987*

40 ANNI / OGGI LA CELEBRAZIONE

Gorizia, con gli alpini festa di un popolo

40 ANNI / IL SINDACO

«O mia patria, sì bella...»

Il Nabucco resta nel cuore dei giuliani



Antonio Scarano
sindaco di Gorizia

Alcuni anni fa trascorrevo le vacanze in Istria, nella terra di mia moglie, e avevo fatto amicizia con un croato dell'interno che si era innamorato di quel mare.

Un giorno mi disse con orgoglio che aveva acquistato un impianto stereofonico e che io dovevo provarlo assolutamente. La sera stessa mi recai a casa sua e, dopo avermi fatto accomodare su una poltrona in posizione centrale rispetto ai diffusori, mi disse: «Ora, Antonio, ti farò ascoltare la musica più bella del mondo». Sin dalle prime note compresi trattarsi del Coro del Nabucco. Mentre l'amico cercava di cogliere dal mio sguardo segni di approvazione, si meravigliò che io stessi zitto, imperturbabile, ma che i miei occhi s'inumidissero.

Allora gli spiegai che cosa quella melodia rappresentò per noi giuliani, come ricorressimo a essa per cercar conforto quando sembrava che tutto il nostro mondo di tradizioni, di cultura, di civiltà dovesse per sempre finire a causa di una loro assurda pretesa.

L'amico croato non conosceva bene la storia della terra che l'ospitava, ma quella sera non parlammo più. Ci stringemmo la mano e rimanemmo amici. Ancor oggi mi chiedo chi, in quel momento, soffrì di più. Ritornando con il pensiero a quella melodia, ascoltata allora in terra ormai straniera, non posso non rivivere i momenti dell'immediato dopoguerra, il coraggio e la passione che Gorizia e Trieste — allora unite da un comune destino — seppero dimostrare al mondo per non distaccarsi dall'Italia, da quella Patria distrutta, povera e umiliata e per la quale avrebbero dovuto poi, da soli, pagare, sul tavolo dei vincitori, la posta richiesta gli per la guerra perduta. Ricordavo i momenti esaltanti che coinvolgevano tutti: vecchi e giovani, ricchi e poveri, borghesi e operai. Percepivo la consapevolezza di aver vissuto, in maniera corale, un vero «risorgimento» e di aver respirato gli epigoni di un «romanticismo» che gli orrori della guerra avevano per sempre cancellato.

Questa atipicità storica indusse a considerare la nostra vicenda, nella visuale nazionale, come una complicata, addirittura fastidiosa appendice della seconda guerra mondiale, mentre il mondo si abbandonava all'esaltante clima della pace e della fine della paura, del terrore e degli stenti di ogni genere che l'umanità aveva per lunghi anni patito. Non si comprendeva, quindi, nella corale armonia dei vincitori (la «guerra fredda» non era ancora iniziata) come in un angolo d'Europa ci si fronteggiasse ancora per ottenere vantaggi e conquiste territoriali, come la gente continuasse a contendere e a rivendicare la propria appartenenza all'uno o all'altro Stato.

Si può sicuramente affermare che nella Venezia Giulia, la guerra continuò per ancora due anni, se non nei suoi aspetti rovinosi, certamente nella persecuzione più barbara e ingiusta, poi nel dubbio più straziante sul destino finale. In particolare Gorizia e il suo territorio, a partire dalla fine dell'aprile del 1945, diventa terra di conquista, dapprima sotto il terrore di una brutale occupazione militare, poi indifeso obiettivo della cupidigia straniera, oggetto impotente di spoliazione e addirittura di baratto. Ha inizio per la città, per i suoi cittadini, un doloroso alternarsi di speranza e di disperazione, un eccitato clima pervaso a un tempo da un frenetico spirito patriottico e da un cupo senso di stato d'assedio e di precarietà.

Soltanto i Giuliani avvertivano pienamente quello che era in gioco, cioè il loro stesso destino sociale, civile e culturale che poteva essere segnato in quei momenti da un semplice tratto di penna o dallo spostamento di una linea su di una carta geografica. Di fronte alla catastrofe veramente esistenziale cui si rischiava di andare incontro, rappresentata dal distacco brutale da quella nazione, da quella patria con la quale la stragrande maggioranza della popolazione si identificava, fu usato ogni mezzo, ogni forma di appello, di protesta, di affermazione del proprio sacrosanto diritto, soprattutto nei momenti più cruciali della lunga, lacerante vicenda, come quando, nel marzo del 1946, la Commissione Interalleata visitò questi luoghi prima di pronunciare la sentenza definitiva.

Con questa passione civile e patriottica, i goriziani andarono festosamente incontro, il 16 settembre 1947, ai soldati italiani del 114.o Reggimento della Divisione «Mantova» che entravano in città risalendo le sue strade e riportandovi definitivamente quel tricolore che nel 1916 fu innalzato per la prima volta dal tenentino di fanteria Aurelio Baruzzi.

Gorizia restava all'Italia, quindi. Ma l'opera di ricostruzione morale e materiale fu immensa. Gorizia, colpita atrocemente in moltissimi dei propri figli, che mai più fecero ritorno, punita da un confine che separava la città dalla campagna troncando ogni più logica, millenaria interconnessione economica, non rimase inerte, ma si aprì e si orientò gradatamente e realisticamente verso quelle strade e quelle attività che la nuova collocazione politico-territoriale poteva favorire. Si fece, certamente, di necessità virtù, ma sfruttando la secolare vocazione della città a rendersi tramite aperta e tollerante fra realtà etniche e culturali diverse, che qui trovano ideale spazio di espressione e di sviluppo.

Lungo questo cammino Gorizia e Trieste hanno costruito, su quella che era una delle frontiere più difficili e controverse d'Europa, le condizioni più solide e proficue per edificare un confine di pace, sicuro ed esemplare, a vantaggio dello Stato e dell'Europa stessa, in un clima di piena solidarietà e collaborazione con i popoli vicini. Se abbiamo richiesto e richiediamo il sostegno dello Stato, lo facciamo per consolidare quella politica di confine che è garanzia di pace, di stabilità e anche di sviluppo economico, pur affermando comunque con dignità e con fermezza, di fronte a tutti, l'intangibile carattere italiano del nostro essere culturale e civile.

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA — Se fosse solo una questione di colore, di simpatia e di vino, gli alpini avrebbero potuto scegliere tra mille altre località la sede ideale per l'annuale raduno triveneto e la sesta adunata nazionale della «Julia». Hanno voluto invece essere a Gorizia per essere vicini a una città che oggi celebra il quarantennale del ricongiungimento all'Italia, avvenuto formalmente tra il 14 e il 16 settembre 1947, al termine di due anni che erano stati un doloroso e tragico supplemento alle ferite già patite nella seconda guerra mondiale.

Così, ieri mattina, una piazza Vittoria inondata di sole e di gente, una vera festa di popolo, ha fatto da spettacolare cornice alla prima delle due giornate alpine. E all'appuntamento non sono mancati tutti quei «veci» che hanno scritto la storia di questo corpo

«Sento un brivido» confida il vecchio alpino quando il «Trentatré...» introduce la cerimonia che culminerà con il solenne giuramento di 600 reclute del battaglione «Vicenza» di stanza a Codroipo.

Lui è Rodolfo Fabris, ha 78 anni, ed è un simbolo di tenacia alpina, per venire a Gorizia e portare il labaro del suo gruppo Ana, è venuto da Cormons in bicicletta. E sui labari sono segnati i luoghi, non solo del Triveneto, da cui sono giunti gli alpini che oggi sfileranno assieme a Gorizia al termine della cerimonia che si terrà in piazza Vittoria per celebrare il quarantennale.

Spettacolare la visione della piazza, gremita di goriziani e di parenti e amici delle reclute, che ospita il palco delle autorità, la fanfara, le drappelle che da un alpino anziano passeranno a quello più giovane. Ognuna per ogni battaglione della «Julia» chiamato all'appello con il proprio motto (quasi sempre un'esaltante frase friulana).

Moltissime le autorità, militari e civili, presenti alla cerimonia: tra gli altri il senatore Battello, il prefetto di Gorizia, Garsia, l'assessore regionale Brancati, il sindaco Scarano (cui è spettato il compito di portare il saluto della città agli alpini di ieri e di oggi), il comandante il Quarto corpo d'armata alpina generale Meozzi, il comandante della «Julia» generale Zaro, una foltissima rappresentanza delle forze armate di Gorizia e della regione, le delegazioni ufficiali dell'Ana con il vicepresidente nazionale Luigi Menegotto e con il pluridecorato labaro il cui alfiere è stato, naturalmente, un goriziano, Pietro Mauri.

Dopo il giuramento, la folla si è sparsa per Gorizia. Gli arrivi più consistenti, comunque, sono attesi per oggi in occasione della manifestazione e della sfilata attraverso le vie del centro. «E' bello — ha detto il sindaco Scarano — che la città ricordi assieme a voi alpini quel 14 settembre del 1947 quando i fanti della "Mantova" riportarono definitivamente il tricolore in questa piazza. Gorizia sa cosa significhino i valori che voi rappresentate e da questi valori tutti dobbiamo prendere esempio e essere spronati soprattutto a operare, promuovendola con i fatti, la pace. Su questo confine questa parola oggi è divenuta sacra».



Il giuramento dei nuovi alpini della «Julia»

GORIZIA — Il momento in cui le reclute del battaglione «Vicenza» della Brigata alpina «Julia» giurano in piazza della Vittoria. E' stato questo l'atto solenne di apertura del raduno triveneto degli alpini e dell'adunata della «Julia» che vede le penne nere partecipare alle celebrazioni per il quarantennale del ritorno di Gorizia all'Italia.

DE MITA

Solo, ma combattivo

PAGINA 2

Il segretario della Dc, Ciriaco De Mita, è stanco e sfiduciato, oltre che profondamente deluso, ma è deciso a combattere. In un'intervista che apparirà sul prossimo numero di «Panorama» dichiara infatti di sentirsi molto solo e di non aver ancora preso una decisione sulle sue eventuali dimissioni. Più precisamente, ha detto di «oscillare tra due sentimenti contrapposti: mandare tutti a quel paese oppure replicare». Intanto da Saint Vincent Galloni ha voluto mandare precisi segnali, quando invita De Mita a non far questioni di «amici o nemici», e a mettere da parte i problemi personali.

SUL MONTE CIMONE

Muore un triestino

PAGINA I

Un alpinista triestino di 28 anni, Luciano Cergol, è precipitato ieri dalla parete Ovest del monte Cimone, una imponente vetta di 2379 metri che sovrasta due valli dell'Alto Friuli: la val Raccolana e la val Dogna. Aveva da poco attaccato con due amici la via «Comici».

Quando ha affrontato da capocordata la roccia marcia di un camino, un appiglio ha ceduto. Luciano Cergol è volato per una quarantina di metri.

I compagni di cordata lo hanno raccolto ormai privo di vita. Il corpo dell'alpinista sarà portato a valle oggi.

ANCHE ALLA CAMERA FIDUCIA AL GOVERNO

Le navi possono salpare

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Tra veglie di preghiera, manifestazioni pacifiste, addirittura inviti alla diserzione, il Parlamento ha concluso ieri sera una settimana tormentata di dibattiti e polemiche sull'invio delle navi italiane nel Golfo. A tarda sera anche la Camera è stata chiamata al voto sulla mozione della maggioranza, sulla quale il governo ha posto la questione di fiducia. Le navi partiranno martedì.

Il governo, ieri a tarda ora, ha ottenuto la fiducia della Camera sulla mozione della maggioranza che approva l'invio della flotta nel Golfo Persico. Su 571 votanti, hanno votato a favore 342 deputati contro 229. Hanno votato a favore i gruppi della maggioranza, contro tutti quelli dell'opposizione.

Zanone, nel discorso di replica, ha assicurato che stavolta non ci saranno ritardi. Martedì è stata fissata la partenza e così sarà. Io — ha detto il ministro con sicurezza ad alcuni giornalisti — martedì sarò a Taranto a salutare le navi». Stavolta gli ha fatto eco un esponente liberale: verrà smentito il detto «che di Venere e di Marte non si sposa e non si parte».

Sicuro anche il ministro Tognoli: non ci saranno ripensamenti perché in questo caso a rischiare sul serio sarebbe il governo.

Nonostante ciò la schermaglia parlamentare ieri è andata avanti lo stesso. Tanti e lunghi interventi di «verdi» demoproletari e radicali, mentre il Pci, soddisfatto di aver strappato un rinvio di due giorni, non si è associato alla politica ostruzionistica degli altri gruppi. Se lo avesse fatto, utilizzando tutte le scappatoie del regolamento, avrebbe potuto dare un peso ben diverso alla manovra ostruzionistica. Probabilmente il Pci tenterà di lanciare la bordata nelle ore che precederanno la partenza, con la speranza di far breccia nella Dc, che così convinta di questa missione non pare e che negli interventi di Rebulla, Piccoli e Malfatti ha spesso dato l'impressione di accettare la decisione per il bene supremo della stabilità di governo. Anzi, venti deputati d.c. hanno firmato un documento di solidarietà con il sen. Rosati ex presidente delle Acli e corteggiato dal Pci.

Il dibattito nell'aula si è svolto in modo stanco e con scarso interesse. Tutte le posizioni sono state ribadite punto per punto.

Piccoli nel suo intervento ha ribadito tutte le perplessità della Dc. Comunque, ha detto l'esponente democristiano, l'iniziativa italiana non è un atto di servilismo verso gli Stati Uniti, ma una missione di difesa e di pace; ha giudicato tuttavia logico che una questione come questa abbia fatto sorgere delle difficoltà nel dibattito parlamentare. E a questa affermazione di Piccoli si è agganciato il comunista Minucci per rivendicare la legittimità e l'utilità della battaglia condotta in Parlamento dal Pci.

Stavolta, forse in risposta alle critiche di una sua latitanza dal dibattito, ha fatto la sua comparsa in aula anche il presidente del consiglio Goria, nella fase finale Andreotti, nella sua replica, ha ribadito il carattere circoscritto dell'impegno assunto dal nostro governo, ha preso atto degli utili approfondimenti e si è congratulato perché nel corso del dibattito sono rimasti assenti toni dannunziani.

MONETE

Uno Sme più forte

PAGINA 11

Da ieri lo Sme, il Sistema monetario europeo chiamato a coordinare le valute della Cee, è più forte. I ministri finanziari della Comunità hanno infatti raggiunto a Nyborg, in Danimarca, un accordo per migliorare sostanzialmente questo strumento.

I ministri non hanno invece operato alcun aggiustamento delle parità monetarie, deludendo quindi la speculazione che nei giorni precedenti aveva messo sotto pressione alcune monete, tra cui la lira, e che aveva scommesso su un riallineamento.

I ministri finanziari hanno anche deciso una più stretta «sorveglianza» sulla convergenza.

UN «INVITO» A KHOMEINI

Apertura di Reagan

De Cuellar ha incontrato gli ayatollah

TEHERAN — Il segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez De Cuellar ha incontrato ieri a Teheran il ministro degli esteri iraniano Ali Akbar Velayati, il quale gli ha detto che l'Iran si adeguerà alla risoluzione dell'Onu sul cessate il fuoco nella guerra del Golfo solo dopo che l'Iraq sarà stato condannato come aggressore: lo riferisce l'agenzia Irna.

Intanto, da Bagdad, il comando militare iracheno ha annunciato che dopo l'arrivo di Perez De Cuellar l'artiglieria iraniana ha ripreso a bombardare numerose città irachene, causando la morte di 36 civili e il ferimento di altri 158.

L'Iraq sembra invece aver voluto dare una prova di buona volontà sospendendo le incursioni aeree su installazioni industriali e petroliere iraniane. Teheran ha tuttavia riferito che per il secondo giorno di seguito sono state bombardate dall'artiglieria le città di Abadan e Khorramshahr.

Nel frattempo in un'intervista pubblicata ieri da una rivista americana, il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan si è dichiarato disposto a incontrarsi col massimo leader iraniano, l'ayatollah Khomeini, qualora si giungesse a una tregua nella guerra del Golfo.

Quando è stato domandato al Presidente se fosse pronto a incontrarsi con l'ayatollah nel caso di una tregua concordata da Iran e Iraq lungo i confini anteriori al conflitto, Reagan ha risposto: «Penso che sarebbe meglio porre tale domanda a Khomeini», aggiungendo di dubitare che il leader iraniano intenda «sedersi allo stesso tavolo con quello che ha descritto come il grande Satana».

«Potrebbe restare deluso nel vedermi senza corna», ha commentato scherzosamente il Presidente, aggiungendo di essere comunque «disposto a parlare con chiunque» su questioni quali la fine di una guerra, purché questo avvenga «in maniera legittima e fra governi».

40 ANNI / DESTINI OPPOSTI

«Gorizia rivive, Pola è perduta»

Una gioia e un'amarezza da non dimenticare

Commento di
Paolo Francia

Il «Giornale di Trieste», carne della carne di questo nostro ultracentenario giornale, così titolò il 13 settembre 1947: «Gorizia rivive, Pola è perduta». In cinque secche parole il dramma di due terre: due terre e due popolazioni, ma un'Italia sola. Quell'Italia, o meglio quella piccola Italia che quarant'anni dopo si ritrova — oggi a Gorizia, domenica prossima a Trieste — a festeggiare e a rimpiangere. Opposti destini di una piccola Italia; piccola nel numero dei suoi figli ma grande nel cuore e nell'anima, ben più grande di quella grand'Italia che sembra guardare con indifferenza, se non addirittura con fastidio a quanto avviene e avverrà quassù in questi due fine-settimana di settembre. Al punto che non avremo presente — oggi a Gorizia — nessuna delle massime autorità istituzionali o di governo del Paese.

Tre giorni dopo, il 16 settembre, il «Giornale di Trieste» così titolò: «Nessuna frontiera può spezzare i vincoli che ci uniscono all'Italia». Era il senso di una frase del messaggio di De Gasperi. Scriveva, il presidente del Consiglio: «Fratelli, che venite ingiustamente strappati dalle braccia della madre antica, abbiate nell'animo e alimentate giorno per giorno la certezza che l'Italia non vi abbandonerà». Ciò che sarebbe poi risultato vero per Trieste, anche se soltanto sette anni dopo e a prezzo di una dolorosa e angosciata epopea di sofferenza, preoccupazione, paura. Ma che mai, e mai più ormai, avverrà per le terre — non meno italiane — che il trattato di Osimo ha definitivamente consegnato a un altro mondo.

Oggi dunque gioiamo con Gorizia e la sua gente, nobilitate dalla presenza di un Corpo, gli alpini, fra i più cari e che salutiamo con l'affetto e la riconoscenza che si deve agli eroi.

Tutt'altra cosa il 19 e il 20 settembre prossimi, a Trieste. A chi, come noi e come tantissimi altri, furono risparmiati per motivi d'età la partecipazione o il coinvolgimento anche indiretto in quelle vicende, non può comunque sfuggire la memoria storica delle lacrime di quarant'anni fa, che il tempo non asciuga. Leggiamo poi sul «Giornale di Trieste» del 13 settembre 1947: «Pola non è morta con l'inarrestabile straripare del primo esodo; Pola non è morta con le fredde formulazioni degli uomini politici. Come il corpo che resiste allo schianto del male e prima del trapasso, si ravviva in un estremo slancio di speranza». Ma dopo Osimo, neppure la speranza resta.

Oggi a Gorizia, domenica a Trieste il bene e il male vanno ricordati con compostezza e fierezza e senza strumentalizzazioni, che sarebbero arbitrarie. La gioia di Gorizia anticipa la tristezza di istriani e dalmati che converranno a Trieste. Per perdonare, vorremmo, ma anche per non dimenticare e per non far dimenticare. Perché indietro, purtroppo, non si torna; ma la storia non si cancella.

«RE DEL REGGAE»

Ucciso Peter Tosh

PAGINA 8

Il cantante e musicista «reggae» Peter Tosh è stato ucciso la notte scorsa nella sua casa di Kingston, in Giamaica, da alcuni rapinatori. Lo ha riferito la polizia, precisando che nella rapina è stato ucciso un altro uomo, mentre cinque persone, fra cui la moglie di Tosh, sono rimaste ferite. Tre banditi si sono presentati a casa del musicista e hanno chiesto del denaro: alla risposta negativa hanno aperto il fuoco. Peter Tosh, 44 anni, era considerato il «re del reggae», dopo la morte di Bob Marley, avvenuta sei anni fa. Proprio nel gruppo di Marley, i «Wailers», Tosh aveva iniziato la sua carriera.

NEL 1987

Niente sgravi fiscali

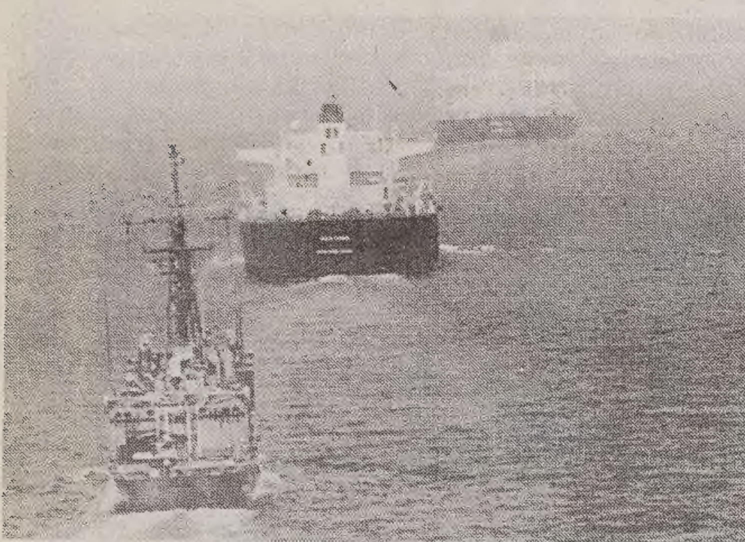
PAGINA 2

Niente sgravi fiscali a dicembre sulle imposte per le persone fisiche. La mutata situazione economica interna (forte incremento della domanda) e internazionale (crescita del prezzo del petrolio) non la rendono più praticabile. Gli sgravi Irpef saranno inglobati nella finanziaria e operanti, quindi, soltanto con il prossimo anno dopo l'approvazione della legge stessa.

Questo è l'orientamento verso il quale intende muoversi il governo, secondo quanto ha detto ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Emilio Rubbi, nel corso di una improvvisata conferenza stampa.

ITALIA E GOLFO

Se pure il ridicolo non fa male, la fiacchezza sì



Commento di

Domenico Bartoli

Stiano attenti, i nostri ministri e capipartito. Diversamente da quanto si dice, è vero che il ridicolo non fa male praticamente a nessuno, in Italia, almeno. Ma quando il ridicolo rivela l'indecisione, l'impotenza, il tentativo di coprirsi da ogni parte, allora si mette insieme una miscela che può diventare esplosiva.

La risata diventa amara, la satira permette di penetrare nel cuore delle cose e di descrivere con maggiore efficacia le persone coinvolte.

Così, se il presidente del Consiglio ci viene a dire che non andiamo nel Golfo per fare la guerra, la frase fa sorridere perché lascia indovinare la paura di Goria che, per quanto l'ipotesi sia incredibile, sembra pensare effettivamente che qualcuno possa prenderlo davvero per guerrafondaio. Si rassicuri. Così a occhio e croce lo collocheremmo più vicino al suo compagno di partito Domenico Rosati, gran pacifista, favorevole a una resa generale e preventiva di fronte a qualunque possibile minaccia, che a un seguace di Churchill o di De Gaulle.

Se poi Rosati sia acclamato in Parlamento dai comunisti, non sorprende. Il Pc ha un passato e una ideologia guerrieri, ma li contraddice recisamente quando dovrebbe tenerne conto per difendere l'interesse nazionale dell'Italia.

Parlando ieri a Bari, dove per tradizione il presidente del Consiglio in carica tiene un impegnativo discorso per l'apertura della Fiera del Levante, Goria ha detto cose sensate e giuste. Lo riconosciamo volentieri. Ha avuto anche pienamente ragione di rifiutare l'etichetta di interventista che gli viene attribuita in conseguenza alla decisione di difendere nel Golfo gli interessi italiani minacciati.

Ma un avvertimento è opportuno. Se è vero che a questa parola si intende dare un significato offensivo, non bisogna dimenticare che interventisti nel 1915, contro l'Austria, insieme a molti nazionalisti e futuri fascisti, furono Giovanni Amendola, Luigi Albertini, Salvemini, Gronchi e altri personaggi poi venerati nel Pantheon dell'antifascismo. Quando si volge l'attenzione alla storia, è un errore pericoloso ragionare per schemi sommari.

La malafede della polemica comunista è dimostrata soprattutto dalle premesse dalle quali i suoi scrittori e oratori muovono costantemente. Essi compiono un significativo rovesciamento delle posizioni. Gli italiani, che sono vittime di minacce e anche di azioni violente del tutto gratuite e illegittime nelle acque internazionali del Golfo, diventano aggressori, e gli aggressori iraniani si trasformano in vittime.

Allora, ogni discussione serena diventa inutile. In un clima di esaltazione antigovernativa, può avvenire che la presidente della Camera condanni la decisione dei ministri violando il principio della propria neutralità, da lei solitamente mantenuto integro.

La fiacchezza democristiana emerge chiarissima da tutta la vicenda. Il rinvio della partenza delle navi, subordinata senza necessità al voto del Parlamento, la mancanza di repliche energiche alle accuse comuniste dimostrano sia la mollezza di una classe dirigente nata e cresciuta fra gli agi e le comodità del potere, sia la riluttanza a prendere una decisione difensiva, che viene circondata da cautele, riserve e scuse derivanti da cattiva coscienza.

Era meglio, allora non addentrarsi su un terreno che può diventare caldo. Oppure abbandonarsi nelle mani energiche di Craxi.

DE MITA DELUSO MA DECISO

«Non mi arrendo»

Galloni da Saint Vincent gli manda segnali

ROMA — De Mita è sfiduciato, deluso ma nello stesso tempo deciso a combattere ancora perché si affermi la sua visione della politica che «è ricerca della verità giorno per giorno». Il segretario della Dc dice di essere «solo», parla con pochi compagni di partito ma, spinto da «orgoglio e vanità», sente ancora la voglia di lottare anche se non sa se ce la farà «a superare tutte queste meschinità».

Questi stati d'animo e proposito sono contenuti in una «conversazione-confessione» che Ciriaco De Mita ha avuto con un giornalista di «Panorama» che ne dà conto in un articolo che apparirà sul prossimo numero del settimanale. E' il primo intervento pubblico del segretario democristiano dopo la chiusura della crisi che ha portato alla nascita del governo Goria, ma ha più il carattere di uno sfogo che di un progetto di azione.

«Non so se mi dimetterò — ha detto De Mita — oscillo tra due sentimenti contrapposti, e cioè mandare tutti a quel paese oppure replicare.

«Alla vigilia dell'elezione di Francesco Cossiga — continua il segretario democristiano — ''dissi'' che sarei andato via, ma è stata la prima volta che ho avvertito il disagio, l'incomprensione che mi circondava».

Il risultato elettorale lo aveva trovato sereno — racconta De Mita — «ma poi la crisi di governo mi ha sconvolto. Quello che ho visto nel partito nei giorni della formazione del governo Goria, mi aveva provocato la nausea» ma «l'aggressività» subita personalmente, confessa De Mita, lo ha poi indotto a non lasciare la segreteria: «Nei momenti in cui penso di andare via mi sento finalmente libero dalle deformazioni e mi sembra di rientrare nella realtà».

Dicendosi di «sentirsi solo» il segretario della Dc conclude con una definizione del «suo» partito politico: «La differenza tra i partiti ideologici e i partiti che ricercano la verità giorno per giorno — spiega — sta in questo: i primi risolvono tutto immaginando una società perfetta, gli altri pensano che i valori vadano realizzati e difesi volta per volta. Il cristianesimo — conclude paradossalmente De Mita — è una cultura di ricerca, non una cultura di verità».

Da Saint Vincent continua intanto la serie di interventi critici per il già scosso De Mita. Ieri è stata la volta di Galloni, della «Sinistra politica», che pur esprimendo una «grande solidarietà umana» al segretario della Dc lo invita a prendere atto del fallimento del suo programma politico, il pentapartito strategico, fallimento confermato «in quel dramma che è stato la formazione del governo Goria».

Il ministro della pubblica istruzione ripercorre criticamente gli ultimi mesi di attività politica della Dc invitando De Mita a non fare questione di «amici o nemici», ad accantonare le questioni personali e a fare politica e «farlo con serietà». Con la nascita del governo Goria — è la tesi di Galloni — è stata posta fine all'ipotesi del pentapartito strategico.

«Si è chiusa una fase storica — osserva il ministro della pubblica istruzione — nella quale i governi si facevano con formule politiche definite. Si prospetta una legislatura nella quale bisognerà stabilire un rapporto di collaborazione ''non con il Pci'' ma con il Psi. E' questa la ''terza fase'' di cui parlava Moro, quella vera.

LA MALFA

137 voti su 144

ROMA — Giorgio La Malfa è stato eletto segretario del Pri dal consiglio nazionale del partito con 137 voti favorevoli. I consiglieri che hanno votato sono stati in tutto 144. Sette le schede bianche. L'elezione di La Malfa è stata salutata da un applauso e dalle note dell'inno di Mameli. La Malfa ha ottenuto i voti anche della sinistra repubblicana, che «pur sottolineando l'ulteriore anomalia di un consiglio nazionale chiamato a ratificare solamente decisioni prese da pochi», ha rilevato «l'evidente apertura di una nuova fase politica nel Pri». Voto a favore di La Malfa è stato espresso anche dalla «base», la corrente siciliana anti-Gunnella.

Successivamente, su proposta del presidente del partito Bruno Visentini, il consiglio nazionale ha eletto la nuova direzione.



Una bellezza «mondiale»?

TRENTO — Si sono concluse ieri ad Arco, in Trentino, le selezioni per l'elezione della candidata italiana al concorso di «Miss Mondo», in programma alla fine di ottobre a Londra. A rappresentare l'Italia sarà Barbara Martinuzzi, 17 anni (nella foto), romana, ma residente a Torino, misure 89-62-88, studentessa, occhi e capelli castani, prescelta dalla giuria presieduta dal giornalista Sandro Paternostro tra oltre quaranta concorrenti. Figlia d'arte (la madre aveva primeggiato in gioventù in vari concorsi di bellezza), Barbara Martinuzzi ha come aspirazione di diventare una affermata fotomodella. Per il momento ha vinto un trofeo d'argento, del peso di due chilogrammi, opera dello scultore Franco Caruso. La stessa identica opera è stata assegnata alla quattrodicenne Francesca Burini, di Perugia, eletta «Ragazza Si 1987». La proclamazione ufficiale delle vincitrici è avvenuta ieri sera nel corso di una serata di gala presso il Casinò di Arco. Le due vincitrici saranno presenti alla trasmissione televisiva «Domenica in» che oggi pomeriggio riprende le programmazioni.

IN MINIERA

Crolla la galleria: due operai morti

SONDRIO — «La montagna l'è malata anche dentro», dicono gli avventori dell'osteria Marco Umberto di via Roma a Lanzada, in alta val Malenco, una valle trasversale della Valtellina.

Là, nelle viscere di quella montagna, ci sono i corpi di due operai, Renzo Salvetti, 45 anni, sposato, padre di un ragazzo di dodici anni, e Carlo Picceni, 34 anni. Sono stati uccisi da un masso di duecento tonnellate che si è staccato dal soffitto della galleria nella miniera di steatite a Valbrutta. Altri due operai, Domenico Rossi e Fermo Salvetti, sono in ospedale. Il crollo nella galleria è avvenuto poco prima delle 8 di ieri mattina.

Cinque minatori stavano svolgendo alcuni lavori di manutenzione. Non si stava scavando alla ricerca di steatite, un talco chiamato anche pietra saponaria, usato per scultura e arredamento. Non stavano usando dinamite.

Uno dei cinque, Michele Nana, 31 anni, ha lasciato per un minuto i compagni: «Torno indietro a prendere la roba da mangiare», ha detto. Dopo pochi passi ha sentito il terreno tremare, un rumore violentissimo venire dal fondo della galleria e, qualche istante dopo, è stato investito da una nuvola di polvere. E' accorso subito. Ha tirato fuori dalla massa di pietra Fermo Salvetti, 27 anni, e Domenico Rossi, 37 anni. Erano entrambi gravemente feriti alle gambe. I due sono stati portati nell'ospedale di Sondrio. Rossi è nel reparto di ortopedia per varie fratture, Salvetti invece è molto grave: è in rianimazione per lo schiacciamento delle gambe e del bacino, devastati dalla roccia.

Per gli altri due minatori non c'era più niente da fare. Erano rimasti sepolti sotto venti metri cubi di pietra.

[j. g.]

ORIENTAMENTO DEL GOVERNO

Niente sgravi fiscali nel 1987

Incontro dei ministri finanziari col sottosegretario alla presidenza Rubbi

Servizio di

Nuccio Natoli

ROMA — Gli sgravi fiscali sull'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) per quest'anno passano in cavalleria. Nella migliore delle ipotesi, l'Irpef più leggera per i lavoratori dipendenti si manifesterà con il conguaglio di fine anno del 1988. Mentre i lavoratori autonomi se ne accorgeranno solo con la presentazione della denuncia dei redditi del maggio 1989.

E' questa, in sostanza, la linea su cui si sta muovendo il governo, in vista della preparazione della legge finanziaria 1988. L'orientamento dei ministri finanziari è emerso nel corso di un breve incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Emilio Rubbi, svoltosi ieri al ministero del bilancio e considerato preparatorio alla riunione di domani a Palazzo Chigi (con anche i ministri della spesa).

La risoluzione di passare un colpo di spugna anche sugli «sgravi Irpef 1987» da concedere almeno a titolo di recupero del fiscal drag (le maggiori tasse pagate per effetto dell'inflazione), è stata presa in una riunione a cui, oltre a Rubbi, hanno partecipato il ministro del bilancio Colombo, delle finanze Gava, e il sottosegretario al tesoro Gitti.

La decisione di adottare il principio del «chi ha avuto ha avuto (ossia lo Stato), e chi ha dato ha dato (ossia i contribuenti)» è stata giustificata con la mutata (ovviamente in peggio) situazione economica interna per effetto dell'eccessiva domanda interna, e internazionale, indotta dall'aumento del prezzo del petrolio.

In pratica, si cominciano a materializzare le prime conseguenze della fase di nuova «emergenza economica» di cui venerdì ha parlato a Bari il presidente del Consiglio Giovanni Goria.

L'annuncio del «niente sgravi Irpef» per quest'anno era nell'aria da giorni. Del resto, dopo la strizzata fiscale di fine agosto sarebbe apparso quanto meno sorprendente una restituzione di Irpef a distanza di pochi mesi.

Ieri, comunque, anche la speranza è stata cancellata.

A titolo di consolazione dei contribuenti onesti, però, bisogna anche dire che il sottosegretario Rubbi ha precisato che gli «sgravi '87» saranno inglobati nella legge finanziaria per l'88. In altri termini, oltre alla revisione delle aliquote Irpef, nella finanziaria dovrebbero essere compresi anche gli sgravi. Il problema è che a quel punto sarà impossibile riconoscere gli uni dagli altri, e, comunque, quel che conterà sarà solo la cifra globale.

Il sottosegretario Rubbi ha quindi chiarito che la manovra in preparazione sul fronte delle entrate sarà molto articolata. Rubbi l'ha definita una manovra di «riqualificazione delle entrate». Detto in termini più semplici, l'intenzione è di diminuire un po' l'Irpef e le imposte dirette in genere (in particolare agevolando le famiglie monoreddito) e di aumentare il gettito delle imposte indirette, a cominciare dall'Iva.

Ci sono, però, due preoccupazioni. L'aumento dell'Iva, scaricandosi sui prezzi genererà, contemporaneamente, più inflazione e a medio termine potrebbe prodursi in competitività dei prodotti dell'industria italiana sui mercati internazionali. Per ovviare a tutto ciò, si sta pensando di eliminare alcuni dei contributi sociali a carico delle aziende (i cosiddetti oneri impropri), come a esempio quelli di malattia. In questo modo, la competitività dell'industria sarebbe salvaguardata. Per la cronaca una richiesta simile è stata avanzata pochi giorni fa dalla Confindustria.

Per l'inflazione si vorrebbe «sterilizzare» la scala mobile dagli effetti della manovra sull'Iva. Bisognerà, però, vedere che ne diranno i sindacati.

Sul fronte dei tagli alla spesa, non sono stati annunciati progetti particolari, tranne un «appare indispensabile una compressione delle spese correnti», non per diminuirle, ma per contenerne gli aumenti. Ricordiamo che le «spese correnti» dello Stato sono in massima parte gli stipendi dei dipendenti statali.

Tutte queste mosse tendono — ha spiegato Rubbi — a mantenere «il più possibile alto» il flusso degli investimenti pubblici, allo scopo di non allentare la tensione dello sviluppo».

MESSINA

La «top» dell'anno

MESSINA — Fatica e stress per le 46 finaliste del concorso «The look of the year», la competizione per incoronare la top model dell'anno organizzata da John Casablancas.

Le concorrenti sono state sottoposte a estenuanti prove per la preparazione dello spettacolo.

Le aspiranti debbono sottoporsi a prove di trucco, abbigliamento, comportamento e riprese fotografiche e televisive, ma la stanchezza e la tensione sono mitigate dal miraggio della vittoria, che prevede un contratto biennale da 200 mila dollari, una copertina su «Vogue International» e l'ingaggio sempre per due anni da parte di «Elite», l'agenzia di modelle.

Ex manager di una famosa casa produttrice di bibite, Casablancas è entrato a pieno titolo nell'olimpo della moda.

ENNA

Consigliere assassinato

ENNA — Un consigliere comunale della Dc è stato ucciso ieri alla periferia di Barrafranca. La vittima si chiamava Giuseppe Salamone e aveva 49 anni. Era all'interno del suo negozio di autoricambi nei pressi del bivio Catena sulla statale 191, quando un sicario è entrato e lo ha costretto, rivoltella in pugno, ad andare in fondo al locale.

Le detonazioni sono state udite dai familiari di Giuseppe Salamone che abitano al piano superiore. Scesi, hanno visto il killer fuggire a bordo di un'auto sulla quale si trovava un complice in attesa. Per il Salamone non c'era più niente da fare: era già spirato.

Giuseppe Salamone nella scorsa legislatura era stato anche assessore comunale. Nelle ultime elezioni amministrative era risultato il primo dei non eletti nella lista della Democrazia cristiana.

SEQUESTRO

Begli amici!

L'AQUILA — Sequestro di persona, maltrattamenti, lesioni, circonvenzione di incapace, truffa.

Tutti questi reati sono contenuti in una denuncia, presentata alla procura della Repubblica dell'Aquila, dal legale di una donna di 80 anni, Rosa Buccimazza, contro i suoi «benefattori», i coniugi Pio Lattanzi e Gina Mastropietro, che cinque anni fa si insediarono nella sua abitazione di via Garibaldi 89, all'Aquila, promettendole affettuosa assistenza.

Adesso l'anziana donna questa casa, che il marito le aveva lasciato in eredità, rischia di perderla: l'ha ceduta, con atto di vendita, ai suoi ospiti.

Secondo la denuncia, però, la donna in questi cinque anni è diventata vittima dei coniugi Lattanzi, conosciuti durante un ricovero in ospedale.

TOSCANA

Minorenni piromani

FIRENZE — Un gruppo di ragazzi di Fucecchio, tutti minorenni, aveva scoperto un nuovo «gioco»: incendiare i boschi. Per farlo i ragazzi usavano candelotti di cera che davano loro il tempo di essere di nuovo in paese quando divampavano le fiamme.

L'obiettivo era quello, secondo il loro racconto, di assistere all'arrivo dell'elicottero della Regione che buttava l'acqua sui boschi in fiamme.

Sei di questi giovani sono stati già identificati dagli agenti del commissariato di Empoli e denunciati all'autorità giudiziaria, mentre sono in corso indagini per identificare altri 19 ragazzi che, a quanto si è appreso, facevano parte del gruppo.

Gli incendi nei boschi intorno a Fucecchio sono cominciati un anno fa.

CACCIA

Azioni di disturbo

UDINE — Vita dura per i cacciatori e gli uccellatori del Friuli. Da domenica 20 e fino a tutto febbraio i protezionisti hanno infatti in programma una lunga serie di azioni di disturbo che si concentreranno nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia. Armati di fischietti, campanacci e raganelle i gruppi della Lega italiana protezione uccelli e della Lega per l'abolizione della caccia talloneranno i cacciatori per impedire la cattura degli animali.

Nelle «missioni» attorno ai roccoli, gli impianti a rete fissa usati per la cattura degli uccelli, è previsto perfino l'uso di aquiloni.

«Quest'anno — hanno annunciato Roberto Duria e Guido de Filippo, rispettivamente della Lac e della Lipu — potremmo anche trasformare le nostre azioni di disturbo in un problema di ordine pubblico.

UNICEF / CONGRESSO MONDIALE A CIVIDALE

L'informazione a salvaguardia dei diritti dell'infanzia

CIVIDALE — Contemporaneamente all'apertura della sessione generale delle Nazioni Unite al palazzo di vetro di New York, oggi, in Italia, a Cividale del Friuli, 180 rappresentanti della stampa provenienti da tutto il mondo si radunano nell'austero centro San Francesco per il congresso mondiale del «Club internazionale dei giornalisti per i diritti dell'infanzia», i cui lavori si protrarranno fino a martedì.

La manifestazione si sarebbe dovuta svolgere ad Abidjan, la capitale della Costa d'Avorio, ma è interventua una convenzione tra il comitato italiano per l'Unicef e la Banca Popolare di Cividale, la prima di tal genere ad essere sottoscritta da un organismo delle Nazioni Unite e un istituto di credito, che ha consentito di spostare la sede congressuale in Italia.

E' proprio il comitato italiano, e il suo presidente Arnoldo Farina, che da anni mantengono stretti contatti con organi di stampa di tutto il mondo, tanto da dar vita ad una associazione unitaria, il «Club internazionale», e a varie associazioni regionali nei vari continenti.

L'informazione — sostiene il rapporto Unicef 1987 sulla condizione dell'infanzia nel mondo — è diventata uno strumento indispensabile per assicurare non solo la sopravvivenza dei bambini, ma per organizzare anche vaste campagne sanitarie che hanno salvato milioni di piccole vite.

I nuovi compiti dell'informazione per la sopravvivenza e lo sviluppo del bambino, per la tutela dei suoi diritti, per difenderlo dall'ondata di violenza che si registra ai suoi danni nel mondo industrializzato come in quello in via di sviluppo, saranno i temi al centro dei lavori del congresso mondiale di Cividale del Friuli, a cui partecipano rappresentanti a vario livello delle maggiori testate nazionali dei cinque continenti: dall'egiziano Al-Ahram, all'agenzia Nuova Cina; dalla brasiliana TV Globo alla rete televisiva nazionale algerina; dallo statunitense «Christian Science Monitor» al francese Figaro. E ancora, l'agenzia sovietica Tass, la televisione del Nicaragua, Le Monde, l'agenzia cilena Orte, il Quotidiano del Popolo di Pechino, e molti altri.

Grande rilevanza sarà data alla bozza di convenzione per i diritti dell'infanzia, che fra un anno l'assemblea della Nazioni Unite dovrà discutere ed approvare, affinché questo strumento giuridico non si tramuti in una dichiarazione di principi che nessuno rispetterà, come è già avvenuto per tante convenzioni, specie quella sui Diritti dell'Uomo.

In questo contesto, il ruolo della stampa italiana è rilevante.

Alla cerimonia di apertura del congresso, prevista per le ore 16, alla presenza del ministro della funzione pubblica Giorgio Santuz, che porterà il saluto del governo, seguirà una originale e significativa manifestazione.

In segno di solidarietà con le finalità dell'Unicef, giungerà a Cividale alle ore 18 una staffetta di 120 giovani atleti che, partiti ieri da Desenzano del Garda, porteranno ai congressisti un messaggio per il diritto alla pace e alla pratica sportiva di tutti i ragazzi del mondo, sottoscritto dai 73 sindaci dei comuni attraversati nel percorso di 263 chilometri.

La staffetta è accompagnata da una decina di campioni dello sport italiani, tra cui Nino Benvenuti, Eraldo Pizzo, Carlo Massullo, Gabriella Dorio, Renato Dionisi.

[Sergio Paroni]

UNICEF / LIGNANO

«Per una convenzione»

Oggi arriva il ministro Russo Jervolino

LIGNANO — Suddivisi in tre gruppi (italiano, francese ed inglese), i rappresentanti degli 85 organismi umanitari non governativi (Ngo) hanno discusso ieri nella seconda giornata del convegno internazionale di Lignano «Per una convenzione sui diritti dell'infanzia», organizzato dal comitato italiano dell'Unicef, in collaborazione con l'azienda di soggiorno del centro balneare friulano, su cosa fare affinché la convenzione adottata dagli «Ngo» possa essere ratificata in tempi brevi dall'assemblea generale delle Nazioni Unite; su quali strategie adottare affinché questa «carta» possa essere ratificata dai vari paesi del mondo ed infine quali pressioni esercitare affinché le norme contenute nella convenzione possano tramutarsi in diritto statuale positivo.

«Per quanto riguarda l'Italia — ha detto il presidente dell'Unicef, Arnaldo Farina — abbiamo deciso di costituire un comitato nazionale di pressione e sostegno al fine di divulgare al massimo livello i valori contenuti nella convenzione. Si tratterà di un comitato composto da rappresentanti di tutte le organizzazioni non governative operanti sul nostro territorio. In seconda battuta, ma certo non meno importante, abbiamo deciso di intensificare gli sforzi nelle scuole, in maniera da rendere anche i singoli ragazzi protagonisti della convenzione».

Ma quali altre strade devono essere percorse per sconfiggere un fenomeno (in Italia vengono segnalati 20.000 casi all'anno di violenze ai bambini) che ha assunto proporzioni gigantesche? «In varie città — ha proseguito Farina — esistono telefoni verdi e azzurri , attraverso i quali si possono denunciare casi di violenze sui bambini».

«Per questo motivo chiederemo al ministro per gli affari speciali, Rosa Russo Jervolino, che interverrà al convegno, che si faccia promotere di una legge per la tutela dell'infanzia che in Italia ancora non esiste. In definitiva, entreremo nel vivo del problema — ha detto ancora Farina — poiché quella di domani (oggi, n.d.r.) sarà la prima proposta operativa per quel che riguarda l'adozione in Italia della convenzione internazionale approvata a Lignano dagli 85 organismi non governativi del mondo».

Oggi, alla presenza del ministro e dei rappresentanti del club internazionale dei giornalisti per i diritti dell'infanzia (che dal 14 al 16 settembre si riuniranno a congresso a Cividale del Friuli) sarà letto il documento finale sulla «convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia» e sarà dibattuto il ruolo dei mass-media per la divulgazione nel civile e nel sociale dei contenuti della «carta di Lignano».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 12 settembre 1987 è stata di 74.600 copie



FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

Estrazioni del Lotto

Estrazioni del 12.9.1987

BARI	30	15	63	90	51
CAGLIARI	58	9	2	12	81
FIRENZE	23	46	49	18	59
GENOVA	38	87	46	69	89
MILANO	33	19	80	2	73
NAPOLI	50	42	83	69	8
PALERMO	89	31	18	43	58
ROMA	89	72	46	25	69
TORINO	3	33	17	59	87
VENEZIA	30	9	16	4	39

LA COLONNA ENALOTTO
1 X 1 X X X 2 2 1 1 X 2

Il Coni - Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del Concorso n. 37: il montepremi è di lire 1.284.639.584; ai punti 12 spettano 64.231.000 lire; ai punti 11 spettano 1.038.000 lire; ai punti 10 spettano 72.000 lire.

A Nova Gorica Lazar Mojsov

NOVA GORICA — Un positivo giudizio sullo stato dei rapporti bilaterali tra Italia e Jugoslavia, in rapporto soprattutto alla politica di frontiera, è stato espresso ieri mattina a Nova Gorica dal Presidente della Repubblica federativa di Jugoslavia, Lazar Mojsov.

Il Presidente — che per la prima volta ha visitato, in forma ufficiale, la Repubblica di Slovenia — ha presieduto la cerimonia principale delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario dell'ingresso ufficiale — seguito al trattato di pace del febbraio 1947 — del cosiddetto «litorale» nella Repubblica jugoslava.

Riferendosi all'applicazione del trattato di Osimo, il Presidente jugoslavo ne ha anche elencato le parti che a suo giudizio, a causa di ritardi sia in Italia sia in Jugoslavia, non sono state ancora applicate.

Quanto agli impegni della Jugoslavia, il Presidente Mojsov ha assicurato che saranno accelerati al massimo i tempi per l'approvazione definitiva dei progetti per la costruzione delle «bretelle» che congiungeranno Gorizia e Trieste all'importante nodo autostradale di Prevallo.

40 ANNI / IL RITORNO DI GORIZIA ALL'ITALIA

Quel settembre sempre vicino

«Arrivano!» e sono lacrime e trionfo - Lo scambio delle consegne: la folla acclama

40 ANNI / DENTRO LA STORIA

La porta aperta del nostro mondo

Gorizia amichevole con tutti ma decisa della propria italianità

Analisi di
Diego de Castro

Il quarantesimo anniversario del ritorno di Gorizia all'Italia va considerato non come una ricorrenza di carattere regionale, ma come un avvenimento che è degno di risonanza nazionale, perché il carisma del nome della città isontina è diffuso nella nostra intera penisola. Anche se è una piccola città, Gorizia è conosciuta da tutti gli italiani sia perché essa, durante la prima guerra mondiale fu il luogo più martoriato di ogni altro; sia perché quasi ogni famiglia ha, tra i propri parenti delle precedenti generazioni, un soldato che ha sacrificato la vita per la prima redenzione di quella città; sia ancora perché il suo martirio continuò anche alla fine della seconda grande guerra.

A Gorizia entrarono, per la prima volta, le truppe italiane nel 1916, dopo dodici offensive nelle quali lasciarono la vita decine di migliaia di nostri combattenti. Fu detta, un tempo, «Santa Gorizia», sacra per il tanto sangue per lei versato. Perduta nel 1917, al tempo del crollo di Caporetto, Gorizia tornò all'Italia nel 1918, previa una breve occupazione — su chiamata d'un autonominatosi comitato sloveno locale — da parte del reggimento Gebirgs-Schuezen, composto da sloveni, fino al giorno prima valorosi combattenti dell'esercito austroungarico contro quello italiano. Sulla divisa austriaca misero la coccarda con i colori del non ancora esistente regno dei serbi-croati sloveni, in nome del quale depredarono ed asportarono tutti i rifornimenti militari lasciati dall'Austria, imperversando nella città fino all'arrivo dei soldati italiani.

Dopo l'8 settembre 1943 Gorizia, come Trieste, l'Istria e Fiume furono avulse dal nostro paese e incorporate, di fatto, dai nazisti nel Terzo Reich. Lasciata dai tedeschi alla fine dell'aprile 1945, la città fu occupata dagli slavi, straziata nella sua anima italiana e nel corpo di molti suoi italianissimi cittadini arrestati, torturati, deportati o infoibati. Il 12 giugno 1945 Gorizia passò sotto amministrazione anglo-americana che vi rimase fino a quella data di metà del settembre 1947, che ora si commemora.

I pochi superstiti che come me hanno seguito da vicino giorno per giorno le trattative per la conclusione della pace, ricordano certamente quanto trepidammo per il capoluogo isontino fino all'ultimo momento, quando, il 7 novembre 1946, Togliatti e Tito si accordarono sulla restituzione di Trieste all'Italia in cambio della cessione di Gorizia alla Jugoslavia. Il governo italiano, all'insaputa del quale era avvenuto l'incontro tra i due capi comunisti, rifiutò seccamente il loro accordo.

Che cosa rappresenta Gorizia? Credo che la migliore sintesi della sua essenza sia stata formulata nella prosa di un nostro grandissimo poeta, Biagio Marin. «Trasognata è Gorizia, tutta un bomario; migliaia di uomini hanno fecondato le sue marne col sangue e ora s'è fatta più bella; ma chi non avverte il suo dramma al di là degli uomini che possono, che talora devono dimenticare, non l'avrà mai veduta. Il dramma che rimase da millennio su queste terre non è finito e non arriverà mai all'ultimo atto».

Questa prosa poetica contiene profonde verità ed è piena di tanti significati. In primo luogo, Gorizia è un gioiello a sé stante e non ha in comune con Trieste e con Udine se non l'appartenenza alla Regione e le buone reciproche relazioni. L'ho conosciuta, da fanciullo, come la Contea principesca di Gorizia e Gradisca, la quale si gloriava anche di avere un arcivescovo, per la sua carica, principe del Sacro Romano Impero. Essa era e sempre era stata ben diversa e staccata da Trieste città immediata dell'impero, dal litorale austriaco e da Udine, già italiana dal 1866.

Gorizia sorse, pare nel 1001 come piccola «villa» slava, divenne, poi, mercato e borgo e poi ancora, «oppidum», protetto, nel tardo medioevo, dai signori di stirpe tedesca. Posta allo sbocco di valli scendenti dolcemente dall'entroterra, essa costituiva la porta verso il tepore del mare e verso le fertili pianure. Gorizia ebbe e mantenne, sin dal secolo XII o XIII, una funzione amalgamatrice tra la nobiltà tedesca, la contadinanza slava e, poi, la numerosa borghesia italiana che, senza snazionalizzare le altre due componenti, trasmise loro il suo idioma anche con l'aiuto del latino insegnato, nei secoli più vicini, nel famoso collegio dei Gesuiti. Le stesse accademie arcadiche settecentesche, che fiorirono nella raffinata cittadina, accoglievano la nobiltà tedesca, che parlava e scriveva in italiano. Quando Trieste, dai tempi di Maria Teresa, cominciò a trasformare in italiani genti di tutte le nazioni, Gorizia lo stava facendo, nel suo piccolo, già da cinque secoli.

La città isontina continua oggi la sua secolare funzione e dimostra una dinamicità di vita, un clima culturale ed una difesa tranquilla ma ben decisa della propria italianità, mentre, nel medesimo tempo, coltiva rapporti amichevoli e duttili con i suoi vicini slavi, rimanendo il gioiello che fu sempre.

In una via della città esiste un muricciolo sul quale, senza alcuna protezione corre il confine. Sedendo su di esso stavo con i piedi in Italia e la schiena in Jugoslavia. Questo banale, innocente muretto è, per me, il simbolo della funzione presente e futura di Gorizia: porta aperta del nostro mondo verso altri mondi; ultima città di un mondo e prima città degli altri mondi.

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA — I debiti che la Storia ha nei confronti di Gorizia sono ancora tutti da saldare. Se è noto il quadro di riferimento internazionale in cui, tra il maggio 1945 e il settembre 1947, si espresse una lotta di popolo fino allora unica nel suo genere, ancora tutta da scrivere è la vicenda umana e personale di quanti — e furono tantissimi — a Gorizia giocarono la propria esistenza, il proprio avvenire con la forza e l'entusiasmo di chi sa perfettamente chi è, da dove viene, con chi vuole stare.

Come altrettanto inconsapevolmente quelle stesse persone fecero da battistrada, fondamentale, per l'affermazione d'una cultura, d'una civiltà, d'una scelta che, in un'Europa uscita da una guerra mondiale combattuta per la grande causa della libertà, potevano risultare dati ormai talmente, e duramente, acquisiti, da sembrare sospetta la loro riproposizione in tempi così ravvicinati rispetto all'epilogo bellico.

Ecco perché — sotto la costante minaccia di essere considerati merce di scambio — gli abitanti di Gorizia si sentirono spessissimo soli e abbandonati da tutti, ed ecco perché credettero al loro definitivo ritorno all'Italia soltanto quella mattina del 14 settembre di quarant'anni fa quando poterono andare incontro alla prima colonna di soldati italiani che risaliva il corso principale (oggi, appunto, Corso Italia). La cronaca di quella giornata fu talmente intensa, ed emotivamente forte che è difficile riassumerla in poco spazio. E, a parte le testimonianze orali che sarebbe bene raccogliere fino a quando ve ne sarà la possibilità e l'opportunità, la documentazione non è molto ricca e spesso (ma non potrebbe essere diversamente) condizionata dallo stato d'animo di chi l'ha fornita.

«Arrivano»: di bocca in bocca la notizia, letteralmente vola per la città quella mattina del 14 settembre. Nessuno sa esattamente a che ora, e da che direzione, la gente da tempo viene tenuta all'oscuro di tutto, in questo gli alleati seguono una politica molto astuta.

«Ma la città — ricorda Carlo Pedroni nel volumetto "Cronaca di due anni" edito dall'Agi di Gorizia — era già tutta pavesata di tricolori; manifesti d'esultanza sui muri e di saluto alle truppe tre volte liberatrici». La colonna del 114.o reggimento fanteria,

Un'indimenticabile giornata

di profonda intensità

dopo tante attese e lotte

ricordando la Madrepatria

comandato dal colonnello Antonio Gualano, entrò in città alle 13.10.

Vi era stato un ultimo tentativo da parte di un ufficiale inglese di imporre un tragitto che conducesse i soldati all'acquartieramento quasi alla chetichella, senza cioè risalire il Corso. Ma Antonio Bisiach, componente del comitato di emergenza del Cnl, con la passione che chi lo conosce ancora oggi può apprezzare in lui, insorge, protesta, fa capire (e un ufficiale americano alla fine capirà) che la gente di Gorizia non merita questo trattamento.

Quel giorno fu da molti definito un'apoteosi. Riviviamo ancora con le parole di Pedroni i brividi e la gioia di quei momenti. «Fu un trionfo. La colonna era preceduta dall'automobile del comandante, ammantato in un tricolore che gli era stato gettato sulle spalle, e fiori e fiori coprivano la sua vettura. E i camion furono all'improvviso sommersi dai cittadini felici e commossi che volevano per forza stringere le mani ai nostri soldati. Ci ritrovammo tutti là, con le lacrime agli occhi e la gola riarsa dall'acclamare, arrampicati sui camion di quelle truppe che ci riportavano la Patria che avevamo riconquistato.

Gorizia non dormì quelle notti: e fu un crescendo d'entusiasmo... una sagra cittadina di meravigliose proporzioni, che non conobbe eguali...»

Quante attese, quante speranze, quante lotte (anche fisiche), quante umiliazioni, era costata quella giornata.

Una sofferenza che si era iniziata con le deportazioni di indifesi cittadini a guerra ormai finita nel magggio 1945, che era passata attraverso i convegni dei Grandi vincitori, arbitri indiscussi del futuro d'Europa, che aveva visto con rassegnazione perfino accettare il Trattato di pace del 10 febbraio del 1947, che restituiva sì Gorizia al suo Paese, ma in modo umiliante, senza il suo entroterra.

Era stata una sofferenza, ma anche una grande prova d'orgoglio, che scrisse una pagina di storia cittadina significativa nel marzo 1946 per dimostrare l'italianità di questa città davanti alla commissione alleata incaricata di verificare sul posto i rapporti etnici.

In quel settemre 1947 si chiudeva un capitolo. L'atto finale va rivissuto. Mattino del 16 settembre. Calano dal Palazzo del governo le bandiere inglese e americana. Avviene una rapida cerimonia di scambio delle consegne nell'amministrazione presenti tutte le maggiori autorità. «I goriziani — racconta Pedroni — s'accalcano dietro lo schieramento delle truppe, ai lati di piazza Vittoria: nessuno manca a salutare il tanto atteso ritorno della Patria. E la folla acclama lungamente... I soldati presentano le armi».

Poi tutti — in testa i giovani dell'Agi — sul colle del Castello. Sono le 12.55 di questo 16 settembre 1947, è l'ora dell'atto più atteso. Il tricolore sale lentamente sul pennone della fortezza. Seguono gli squilli delle trombe, il gioioso botto dei mortaretti. Quel tricolore sale ogni mattina su quel pennone, ridiscende alla sera. Così, ogni giorno, da quel lontano 16 settembre.

40 ANNI / PROGRAMMA

Una città tricolore

Le celebrazioni con gli alpini

GORIZIA — Il raduno triveneto degli alpini e l'adunata nazionale della «Julia» coincidono oggi con la solenne celebrazione del quarantennale del ricongiungimento di Gorizia all'Italia. Un fitto programma di iniziative è stato predisposto per una degna celebrazione del significativo avvenimento.

La giornata si aprirà alle 9.30 — al Parco della Rimembranza — dove corone d'alloro saranno deposte ai piedi del monumento che ricorda i Caduti goriziani.

Alle 10.15 — in piazza Vittoria — s'inizierà la cerimonia con gli onori alle bandiere e alle autorità.

Alle 10.20 il sindaco di Gorizia, Antonio Scarano, terrà il discorso rievocativo ufficiale incentrato sulla portata storica e il significato degli avvenimenti del settembre 1947. Seguirà il saluto del Governo che è stato affidato al ministro della funzione pubblica on. Giorgio Santuz.

Alle 11 vi sarà il solenne alzabandiera.

Quindi, mentre le autorità raggiungeranno corso Verdi, all'altezza dei giardini pubblici, per prendere posto sul palco, una grande sfilata (saranno le 11.20) muoverà da piazza Vittoria e dalle vie più a Nord dove, nel frattempo, vi sarà stato l'ammassamento degli alpini.

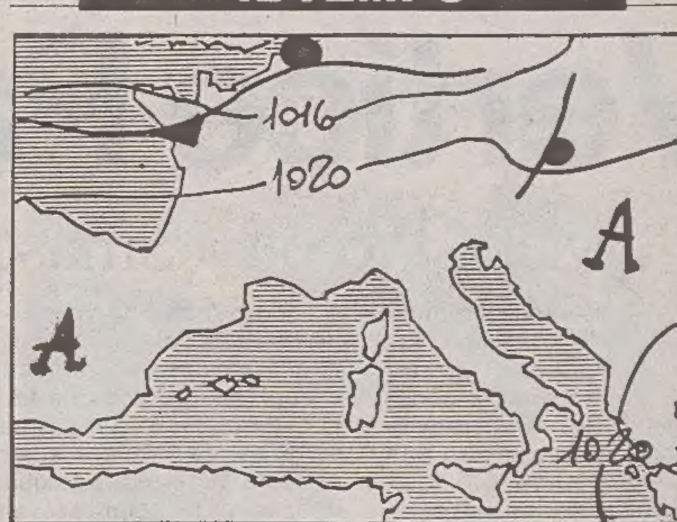
La sfilata si snoderà lungo corso Verdi e corso Italia, transiterà davanti al Parco della Rimembranza, per poi diluirsi nella parte più a Sud del corso. L'ordine sarà il seguente: rappresentanza militare in armi, gonfaloni della città e dei comuni dell'Isontino, rappresentanze combattentistiche e d'arma, fanfara della brigata «Julia», una compagnia di alpini in armi, reduci di guerra del comando divisione Julia e minori unità di supporto, reduci dell'Ottavo, Nono alpini e Terzo artiglieria alpina con i gruppi Ana di Fiume, Pola e Zara, eventuali sezioni Ana non del Triveneto, e le sezioni e i gruppi del raduno.

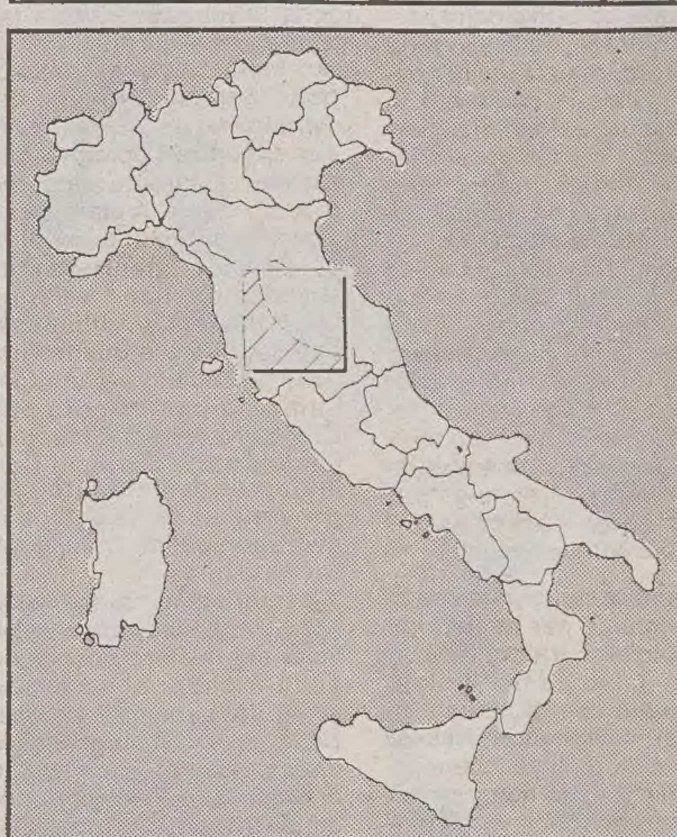
Nel pomeriggio gli alpini saranno ospiti della città e si rinnoveranno spontenei e amichevoli incontri con la popolazione, resi più piacevoli dall'esibizione delle varie fanfare degli alpini in congedo.

Gli alpini avranno libero accesso al Castello di Gorizia — dove potranno ammirare la grande mostra sui fratelli vedutisti del 700 veneziano, i Guardi — e a Palazzo Attems dove per l'occasione è stata inaugurata una mostra fotografica inedita dal titolo «Alpini in guerra»

Gorizia, in occasione dell'adunata e soprattutto della vera festa, che è quella legata al quarantennale, si è vestita di tricolore.

IL TEMPO







TN UD MI VE TS GE BO FI AN PG

Situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di pressione quasi uniformemente distribuita su valori elevati. Deboli infiltrazioni di aria instabile tendono a interessare marginalmente l'asse alpino.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni ancora prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio sarà possibile un locale e temporaneo sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi, specie sulle zone alpine ove non si esclude qualche breve precipitazione anche temporalesca. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulla zone pianeggianti della Penisola.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: di direzione variabile deboli o temporaneamente moderati.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste, 19, 25; Bolzano 16, 27; Verona 16, 26; Venezia 16, 25; Milano 16, 27; Torino 17, 26; Mondovì 18, 24; Cuneo 17, 23; Genova 1, 26; Bologna 19, 29; Imperia 21, 26; Firenze 17, 30; Pisa 16, 27; Falconara 17, 27; Perugia 18, 27; Pescara 17, 28; L'Aquila 13, 25; Roma Urbe 17, 31; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 16, 27; Bari 17, 27; Napoli 17, 30; Potenza 15, 25; S. M. di Leuca 20, 28; R. Calabria 20, 30; Messina 23, 29; Palermo 23, 32; Catania 19, 30; Alghero 16, 28; Cagliari 17, 33.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12 ,16; Atene 19, 32; Belgrado 14, 27; Berlino 14, 20; Bogotà 0, 19; Bruxelles 12, 19; Budapest 15, 23; Buenos Aires 5, 19; Cairo 21, 32; Caracas 20, 29; Chicago 12, 27; Dublino 10, 18; Francoforte 14, 22; Ginevra 9, 24; Helsinki 12, 16; Hong Kong 26, 28; Islamabad 23, 34; Istanbul 19, 26.

40 ANNI / L'ENTRATA DELLE TRUPPE ITALIANE

1947, il giorno in cui la libertà tornò a Gorizia



E' il 14 settembre 1947: le truppe entrano a Gorizia restituita all'Italia. Nella foto un drappello di carabinieri motociclisti apre la via alla colonna militare. Due giorni dopo gli alleati anglo-americani, passate le consegne, ammaineranno le loro bandiere.



Esultanza al momento dell'entrata delle truppe: la folla che si accalca nelle strade saluta il primo contingente che giunge nel capoluogo dell'Isontino.



Ancora una scena di tripudio. Sul blindato campeggia la bandiera alabardata. In quella fausta occasione anche numerosi triestini vollero essere presenti in segno di auspicio anche per la città giuliana che dovrà attendere altri sette anni.

ARMI / LE MILLE PISTE DEI MITRA

Vertice Palermo-Sica

Interviene Piccoli: «Smascheriamo chi minaccia i giudici»

ROMA — Le ramificazioni e gli sviluppi delle indagini relative al traffico di armi e droga venuto a galla con il sequestro del «Boustany I» continuano a suscitare una ridda di domande. Gli inquirenti si interrogano sull'esatto ruolo e obiettivo delle persone a bordo della nave (la magistratura esclude la notizia secondo la quale era in progetto un assalto al supercarcere di Trani); i responsabili siciliani si interrogano sulle connessioni (ormai accertate) con la mafia dell'isola; i politici si interrogano (se ne occuperà la commissione industria del Senato) sulla via da seguire per stroncare traffici illeciti e triangolazioni illegali; i giudici Sica e Palermo, «veterani» di inchieste sul tema, si scambiano interrogativi e consigli sul come poter approdare al nocciolo della vicenda.

A proposito delle minacce di morte giunte per telefono al sostituto procuratore di Massa, Augusto Lama, è stato osservato che la mafia non ha mai minacciato nessuno. Ciaccio Montalto e il generale Dalla Chiesa non ricevettero lettere anonime ma pallottole blindate. Alla Camera l'onorevole Flaminio Piccoli, è andato oltre: «Io vorrei — ha detto Piccoli — che certe telefonate che vengono fatte a qualche giudice che fa il suo dovere vengano smascherate, per andare a scoprire da quali parti, da quali enti, da quali poteri provengono le minacce volte a far tacere i magistrati».
Ieri sono ripresi gli interrogativi dell'equipaggio e del clandestino del «Boustany I» per appurare l'obiettivo che sarebbe stato attaccato con le armi trovate. A Massa e La Spezia continuano quelli di 34 arrestati, mentre undici persone risultano latitanti: quattro greci, un libanese, uno spagnolo e quattro italiani. Il sostituto procuratore Lama ha confermato che ascolterà lunedì prossimo Ferdinando e Giovanni Borletti, presidente e direttore generale della Valsella che avrebbe spedito in Siria un carico di mine.
Il personaggio chiave resta Aldo Anghessa, ancora avvolto nel mistero così come ancora dubbi sono i ruoli svolti dai servizi di sicurezza. A carico di Anghessa è emersa anche l'imputazione di truffa alla Cee (contrabbando di tabacco greco), filone collaterale al traffico d'armi e droga.

ARMI / AFFARE DA VERTIGINI

Cifre e inchieste del «giro»

E' un mercato come gli altri, colpi «bassi» inclusi

Servizio di
Giovanni Morandi

Armi, un business internazionale da 31 miliardi di dollari l'anno. Come in tutti i mercati che si rispettino, per battere la concorrenza, sono ammessi i «colpi bassi» e i sistemi più spericolati. Anche per questo è in crescita il commercio «sporco», che sfugge al controllo dei governi.
L'ITALIA TRA I BIG — L'Italia è una delle «grandi» ma sta perdendo posizioni: è scesa al settimo posto nella graduatoria mondiale nelle esportazioni di sistemi d'armi. Lo dice il prestigioso Istituto internazionale di ricerca sulla pace «Sipri» di Stoccolma.
In testa alla classifica (1986) ci sono: Stati Uniti con oltre 10 mila milioni di dollari; Unione Sovietica con 9800 milioni; Francia con 4196; Inghilterra con 1947; Cina 1208; Germania Occidentale 870; Italia con 327. Nell'85 in testa c'era l'Urss con 11 mila milioni di dollari, seguita dagli Usa con 9 mila; poi c'è stato il sorpasso. In un anno la produzione bellica ha avuto un incremento di oltre mille milioni di dollari, passando da 30 e spiccioli a 31 mila milioni.
Sebbene dovrebbero pensare ad altro per tirare avanti, anche paesi del Terzo Mondo si danno daffare nel costruire armi: hanno un fatturato annuo di quasi 800 milioni di dollari.
Sempre secondo il Sipri l'industria italiana ebbe il suo momento d'oro cinque anni fa: era al quinto posto dopo le due superpotenze, la Francia e la Gran Bretagna, esportando grandi sistemi d'arma (velivoli, navi, mezzi corazzati, missili) per circa 1 miliardo e 400 milioni di dollari, e assicurandosi il 4 per cento del mercato mondiale. Il minimo storico è stato toccato l'anno scorso: l'1 per cento del mercato.
Le cause di questa recessione vengono attribuite sopratutto alla concorrenza dei paesi di nuova industrializzazione, come Israele, Brasile, Singapore, Indonesia, le due Coree.
Il nostro paese fa parte anche del cartello (Eassp), che raccoglie i tredici maggiori produttori d'esplosivi per uso militare d'Europa. Ne fanno parte Belgio, Svezia, Scozia, Olanda, Finlandia, Spagna, Italia, Germania.
I NOSTRI CLIENTI — Secondo l'Ente federale americano per il controllo degli armamenti (Acda) durante il periodo '81-'85, l'Italia ha esportato soprattutto (96 per cento) nei paesi in via di sviluppo. Armi per 850 milioni di dollari in Libia; 500 in Venezuela; 490 in Iran; 350 in Egitto; 300 in Nigeria. Poi in Ecuador, Arabia Saudita, Malesia, Somalia, Thailandia, Stati Uniti, Argentina.
L'anno scorso abbiamo inviato all'Iran materiale bellico per 150 milioni di dollari.
L'AFFARE GOLFO — Una manna. Fonte Sipri: almeno 36 Stati hanno rifornito Iran e Iraq. I fornitori più importanti dei primi tre anni del conflitto sono: Usa, Urss, Cina, Francia, Germania Federale, Grecia, Italia, Spagna, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Germania Est, Ungheria, Polonia, Jugoslavia, Austria, Svizzera, Egitto, Israele, Giordania, Siria, Corea del Nord e del Sud, Algeria, Libia, Sud Africa, Argentina, Brasile, Cina, Portogallo, Pakistan, Singapore, Etiopia.
Secondo analisti israeliani la guerra del Golfo avrebbe fatto guadagnare finora all'industria bellica 400 miliardi di dollari, pari a circa 550 mila miliardi di lire.
Hanno venduto armi a entrambi i contendendi: Unione Sovietica, Stati Uniti, Cina, Francia, Gran Bretagna, Italia. Quest'ultima ha fatto per Baghdad fregate, corvette, mine terrestri, elicotteri antisommergibile e antinave Augusta AB-212 e A-109, armi chimiche. All'Iran, l'Italia ha fornito ricambi per carri armati, elicotteri da trasporto AS-61 e CH-47, armamenti vari. Polonia, Cecoslovacchia e Romania sono il tramite per la vendita di armamenti che l'Unione Sovietica non può destinare direttamente all'Iran, essendo legata da un patto di assistenza con l'Iraq.
Secondo l'Arms Control & Disarmament Agency, nei primi quattro anni della guerra, l'affare dell'Urss è stato di 9360 miliardi di lire, quello della Francia di 6500 miliardi, dell'Usa di 3120, quello della Cina di 2340 e della Polonia di 1170 miliardi.
IL «MADE IN ITALY» — Le maggiori industrie italiane sono la Oto Melara, Officile Galileo, Breda bresciana, Augusta e Siai Marchetti del gruppo Efim. L'Aeritalia, Selenia Elsag ed Elettronica San Giorgio del gruppo Iri. La Snia Bpd, Simmel e Misar (al 50 per cento) della Fiat. I posti di lavoro ufficiali sono 86 mila ma secondo stime fatte dall'Università di Roma a questi vanno aggiunti altri 11 mila «clandestini»; lavoratori occupati nel mercato illegale.
La più importante concentrazione dell'industria bellica si trova a Brescia, dove però ci sono aziende, come la Beretta, che producono prevalentemente armi da sport o da difesa. La Beretta (112 miliardi di fatturato nell'85) è il nome più prestigioso; la sua pistola 92F è stata scelta per l'esercito americano e sarà in dotazione anche ai «flic» francesi.
Poi c'è la Breda (154 miliardi di fatturato nell'84, ultimo dato disponibile) con i suoi sistemi automatizzati antimissile e antiaerei controllati a distanza automatici; lanciarazzi automatici; sistemi contro-carri. La Franchi, oltre a fucili da caccia, con lanciagranate e lanciarazzi. La Sei (Società esplosivi industriali) con micce, bombe d'aereo, bombe a mano, caricamento mine terrestri e marine.
Nell'Annuario dell'industria italiana della difesa, risulta che le tre maggiori aziende del settore mine sono la Tecnovar di Bari, che produce ordigni per la difesa costiera. La Misar di Brescia che ha la gamma più estesa di mine navali da fondo e la Valsella-Meccanotecnica (sia questa che la Misar sono del gruppo Gilardini) che fabbrica mine anti-sbarco e «mignatte» per incursori. La Misar ha assorbito anche la produzione di mine della Whitehead di Livorno, che si è riservata la costruzione di siluri.

ARMI / USA TRUFFATI

Svizzero in manette

«Riciclava aerei», bloccato a Torino

TORINO — Un industriale svizzero, inseguito da oltre un anno da un mandato di cattura internazionale, è stato arrestato a Torino dalla «Digos» l'8 settembre ma la notizia è trapelata solo ora. E' Walter Demuth, 63 anni, di Winterthur, presidente (e, a quanto risulta, anche maggiore azionista) della società «Helitrade» di Berna.
Secondo il mandato di cattura, emesso il 20 agosto 1986 per conto degli Stati Uniti, Demuth sarebbe responsabile di «commercio illegale di materiale militare» e di «truffa ai danni degli Usa». L'industriale sarebbe al centro di un traffico di riciclaggio di aerei militari, destinati originariamente allo Zaire, e però «dirottati» in Iran.
La Digos era stata informata nei giorni scorsi dell'entrata in Italia di Demuth. Gli uomini della Digos lo avevano sorpreso in piena notte, l'8 settembre, alle tre, nella stanza 423 del «Jolly hotel Ligure», nei pressi della stazione ferroviaria di Porta Nuova.
Fino a due ore prima era rimasto in compagnia di un «faccendiere» torinese, definito dagli inquirenti «grosso intermediario», incensurato, ma del quale non è stata resa nota l'identità. Un personaggio, quest'ultimo, che non risulta sia stato fermato. Demuth, originario di Winterthur, ma domiciliato a Effretikon, stava trattando con il trafficante italiano l'acquisto di cinque aerei militari e altro materiale per circa 20 milioni di dollari. Così, almeno, risulterebbe da un primo, sommario esame della copiosa documentazione sequestrata
Gli inquirenti hanno precisato che non sono risultati collegamenti tra l'azienda di Demuth e industrie italiane aeronautiche; né l'arresto dell'industriale è riferibile agli sviluppi delle inchieste avviate in Italia recentemente sul traffico di armi e droga.

MILLE

Valtellina Altri sfollati rientrati

SONDRIO — Gli sfollati della cosiddetta «fascia rossa» — la zona della Valtellina ritenuta a maggior rischio — circa mille, persone, sono tornate nelle loro case. Restano esclusi dal provvedimento coloro la cui abitazione è stata distrutta o gravemente danneggiata da frane e smottamenti: in tutto circa 500 persone che abitavano, in particolare, a San Antonio Moriglione, Aquilone, Tola e Torre Santa Maria.
Da domani comincerà il pompaggio dell'acqua dal lago di Pola attraverso le idrovore installate dalla «Snam-Progetti», del gruppo Iri, mentre si sta ultimando una seconda stazione di pompaggio che dovrebbe entrare in funzione il 19 o il 20 settembre.
Da registrare intanto la seguente dichiarazione del ministro Gaspari. «Abbiamo fatto una grande operazione scientifica, senza improvvisazioni; per questo ne siamo venuti fuori. Ora la popolazione della Valtellina, quasi due mesi dopo la catastrofe, può stare tranquilla. Il grosso pericolo è cessato, l'acqua non fa più paura, anche se restano ancora rischi. La zona in frana dà infatti segni di grande irrequietezza che rendono molto perplessi i nostri geologi, ma stiamo attuando un controllo sistematico di tutta la situazione nell'intero arco delle 24 ore, illuminando di notte la zona con fotoelettriche dell'esercito».
Con questa dichiarazione il ministro della protezione civile, Remo Gaspari, ha fatto il punto della situazione, dopo lo scampato pericolo grazie alla tracimazione pilotata del lago di Val Pola, che ha consentito alla maggior parte della popolazione di rientrare nelle proprie case evacuate in fase di emergenza.
Ora, secondo i dati aggiornati del dipartimento per la protezione civile, restano ancora fuori casa 1.586 persone, la maggior parte delle quali di Sandalo (400) e Colorina (269). Tutti rientrati, invece, tra il 7 e l'8 settembre, gli abitanti di Villa di Tirano, Bianzone, Vervio e Pedesina, mentre sono ancora evacuati alcuni nuclei familiari di Forcola, Ardenno, Valdisotto, Fusine, Grosio, Talamone e qualche gruppo sparso di abitanti di Tirano, Mazzo, Chiuro, Lovero, Grosotto, Tovo, Tartano e della periferia di Sondrio.
Di questa situazione il ministro Gaspari si è dimostrato tutto sommato soddisfatto e ha rivendicato agli scienziati prima che a sé stesso il merito di una positiva evoluzione dell'emergenza, affrontata — ha ribadito — «con estremo rigore scientifico».
«L'originalità del caso — ha detto il ministro — sta nella fortuna di aver capito subito che era una situazione gravissima e difficilissima.

SEQUESTRO

A chili gli zaffiri

SAVONA — Dopo l'hashish, gli zaffiri: la Guardia di finanza nel giro di 24 ore ha piazzato due brillanti operazioni in Liguria, sequestrando merce scottante per oltre 50 miliardi di lire. A La Spezia, venerdì scorso, le Fiamme gialle avevano scoperto un container con 5 tonnellate di droga. Ieri i finanzieri di Savona hanno messo le mani su una grossa partita di preziosi, quasi nove chili fra zaffiri, rubini e smeraldi, denunciando a piede libero un ex orefice per contrabbando. Il valore delle pietre, secondo una stima attendibile, si aggira intorno al miliardo e mezzo.
Nel settore specifico si tratta di uno degli interventi di maggior rilievo degli ultimi anni, che ha messo nei guai Angelo Ferrari, 43 anni, di Varazze: è in casa sua che i finanzieri hanno sequestrato i preziosi, interrompendo a quanto pare un traffico illegale che dall'Oriente portava sino alla Svizzera e al Valenza Po, capitale indiscussa del gioiello italiano.
Ferrari aveva gestito per cinque anni, dal 1980 al 1984, un laboratorio di oreficeria proprio nel centro di Varazze. Quindi si era ufficialmente ritirato dall'attività, ed aveva cominciato una lunga serie di viaggi in Oriente. Negli ultimi tempi pare risiedesse quasi più in Tailandia, e per la precisione a Bangkok, che nella cittadina rivierasca: e probabilmente proprio queste trasferte sempre più frequenti hanno insospettito i finanzieri, che si sono messi sulle sue piste ed hanno cominciato ad indagare sul suo conto.

SI COMINCIA PRIMA NELLE MARCHE

Domani a scuola

Messaggio di Cossiga per il nuovo anno

ROMA — Saranno gli studenti delle Marche i primi a ritornare tra i banchi. L'anno scolastico s'inizierà infatti il 14 settembre per gli alunni delle scuole elementari e medie e il 18 per gli studenti delle scuole secondarie superiori. Le vacanze estive però termineranno presto anche per tutti gli altri studenti italiani che, entro il 21 settembre, saranno nuovamente alle prese con i libri.
Dopo gli studenti marchigiani, sarà il turno dei ragazzi di Bolzano e della Lombardia che «riattaccano» il 17 settembre, giovedì. Per tutti gli altri, «le dolenti note» avranno inizio lunedì 21 settembre.
Nella nostra regione, le lezioni prenderanno il via, come già annunciato, il 21 settembre. Le vacanze di Natale inizieranno il 23 dicembre e si concluderanno il 5 gennaio; quelle pasquali andranno dal 30 marzo al 5 aprile.
E in occasione della prossima apertura del nuovo anno scolastico, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha inviato un messaggio al ministro della pubblica istruzione, on. Giovanni Galloni. Dopo aver ricordato che l'inizio dell'anno scolastico è uno dei momenti più importanti e significativi della vita del Paese, Cossiga afferma che «non dobbiamo mai dimenticare che l'avvenire migliore dell'Italia è legato in larghissima misura alla qualità delle strutture preposte all'istruzione».
«La riflessione che mi sta maggiormente a cuore in questo mio saluto — è detto nel messaggio di Cossiga — è che nelle aule scolastiche i giovani hanno il primo contatto diretto con le istituzioni: grande è quindi la responsabilità di tutti coloro che, a ogni livello, le istituzioni rappresentano. Alla scuola è affidato il compito primario di consegnare alle nuove generazioni un patrimonio essenziale di valori, di conoscenze, di memorie, di relazioni: una trasmissione fondamentale che non può essere meccanica e rituale, ma che deve veramente educare alla vita, alla cultura, alla solidarietà, avendo piena coscienza che oggi il sapere non permette pigrizie dell'animo e richiede una serie di continue e articolate connessioni che hanno bisogno di una ricerca costante, equilibrata, coraggiosa».
«Nell'istituzione-scuola, a cui il Paese dedica giustamente ingenti risorse, — prosegue il messaggio di Cossiga — si deve imparare a essere attenti agli altri, siano essi docenti o allievi; si deve far germogliare il gusto delle virtù umane, civili e sociali. Guai se la scuola non supera i diversi egoismi, se non rammenta ogni giorno che educare è liberare.
Anche dalle abitudini, dall'indifferenza, dal disimpegno».

MODENA

Trovata uccisa giovane drogata

MODENA — Una tossicomane di 22 anni è stata trovata uccisa ieri mattina alle 6.30 a poche centinaia di metri dal greto del fiume Panaro a San Cesario all'ingresso di una cava. La vittima è Donatella Guerra, conosciuta dagli inquirenti modenesi come tossicodipendente originaria di Mantova e domiciliata a Vallata di Concordia nella Bassa Modenese.

Secondo i rilievi dell'Istituto di medicina legale, la ragazza è stata uccisa con una coltellata al cuore, ma non esclude che l'assassinio abbia usato un punteruolo.

Il cadavere è stato trovato da un operaio che si accingeva ad azionare una gru della cava. Sul posto si sono recati polizia e carabinieri per i rilievi scientifici. Nel corso della giornata si sono iniziati i primi interrogatori degli amici e dei parenti della vittima.

Poste, personale vincolato per 10 anni sul territorio di assunzione

MILANO — Mentre viene messa a punto la proposta di aumento delle tariffe postali (si può calcolare un maggior gettito annuo di 360 miliardi), il ministro Oscar Mammì, in un'intervista a «Il mondo» risponde in modo articolato all'ipotesi Prodi di un interessamento Iri per le Poste, preannuncia una nuova politica salariale, maggiore rigore per i trasferimenti e parla delle prospettive del ministero anche per quanto riguarda le telecomunicazioni.
Riferendosi alla politica del personale (che «è identica sia in un'azienda a partecipazione statale che in un'azienda autonoma»), Mammì precisa che tale politica deve essere razionale per quanto riguarda la distribuzione del territorio. Ed esemplifica: «Nell'azienda dei telefoni, l'organico è di 16 mila unità, il personale in servizio è di circa 13 mila. Una prima cosa da fare è ridurre l'organico di 3000 unità perché le nuove tecnologie lo consentono».
Per l'azienda postale, secondo Mammì, bisognerà studiare meccanismi rigorosissimi per evitare trasferimenti di comodo successivi alle assunzioni: ciò perché «la produttività varia del 300% da una regione all'altra e c'è quindi un problema di distribuzione sul territorio».
Mammì è dell'avviso, a tale riguardo, che il vincolo di permanenza sul territorio per il quale si è stati assunti, debba durare dieci anni.
Entro metà novembre inoltre, sarà presentata al Parlamento la legge sulle Tv private: lo afferma, in una intervista all'«Espresso» di cui è stato anticipato il testo, lo stesso ministro Mammì, il quale esprime la preoccupazione che «il vuoto creato dalla mancanza di una legge sia colmato dalla legittima azione di supplenza della magistratura». L'unica via, dice il ministro, «è quella di una legge che metta finalmente ordine nel sistema televisivo». Circa la possibilità che gruppi come Berlusconi possano avere due network, prosegue Mammì: «Il disegno di legge che sto preparando riparte da zero. Ma quella del numero dei network non è la sola questione da affontare per preparare efficaci norme antitrust. Il pericolo di concentrazioni va considerato guardando i mezzi d'informazione nel loro complesso.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Tibaldi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, la nuora e il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 settembre 1987

Il Circolo Canottieri SATURNIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Consocio

Luigi Tibaldi

Trieste, 13 settembre 1987

Partecipano al lutto di ADRIANA i colleghi del LABORATORIO CONTROLLO.

Trieste, 13 settembre 1987

Affettuosamente vicina ad ADRIANA e famiglia, VANNA con ALESSANDRO.

Trieste, 13 settembre 1987

Partecipano al lutto:
— famiglia PERNA
— famiglia SOLLECITO
— famiglia VOLPI

Trieste, 13 settembre 1987

La Federazione Italiana Associazioni Cardiopatici «F.I.A.C.» si associa al lutto per la perdita di

Luigi Tibaldi

Presidente del Collegio dei Sindaci.

Trieste, 13 settembre 1987

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i soci del Circolo dei cardiopatici «Sweet Heart - Dolce Cuore» partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Luigi Tibaldi

Presidente del Collegio dei Sindaci.

Trieste, 13 settembre 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Degrassi ved. Parma

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio le figlie NADIA e NERINA con i mariti ANTONIO e LIVIO, i nipoti, pronipoti in unione con i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 corr. alle 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1987

---

†

Il giorno 11 settembre si è spento

Olivio Corsi

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio FRANCO, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Commosso ringrazio tutti i parenti, gli amici e i condomini di via Zenatti, per le manifestazioni di affetto tributate alla mia cara

Vittoria Debernardi in Geri

Il marito PAOLO

Trieste, 13 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Danilo Soave

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore, una S. Messa verrà celebrata mercoledì 16 nella Chiesa S. Pio X alle ore 18.

I familiari

Trieste, 13 settembre 1987

La figlia di

Rosa Toso ved. Milocco

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 13 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto alla nostra cara

Paola Mazzalors

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al dolore.

Trieste, 13 settembre 1987

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Erminio Zubin

Lo ricordano con immutato affetto

i suoi cari

Trieste, 13 settembre 1987

---

†

E' mancata al nostro affetto

Andreina Bisiacchi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella e la cugina.
I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1987

---

†

Si è spento l'11 corrente

Emilio Jochlik

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, i nipoti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 settembre 1987

I familiari di

Giovanni Vascotto

ringraziano sentitamente Don MENEGONI, Don CARNELOS e tutti coloro che in vario modo hanno voluto rendere omaggio al caro Estinto.

Trieste, 13 settembre 1987

1977 — 1987

Elsa De Laszlo Perizzi

Le figlie Emanuela e Alessandra

Trieste, 13 settembre 1987

III ANNIVERSARIO

Silvano Sedmach

in ricordo

la famiglia

Trieste, 13 settembre 1987

---

†

Il giorno 11 c.m. è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Gregorich ved. Ceresola

madre e moglie esemplare

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANITA con il marito OVIDIO STEFFE', i nipoti LUCIO con DANIELA, ALESSANDRA e MASSIMILIANO, MAURO con GABRIELLA e i parenti tutti.
Un grazie particolare per l'opera umanitaria svolta, ai medici dott. GIORGIO REDONI, dott. LIVIO FRAUSIN e a tutti i medici della I Chirurgica.
I funerali seguiranno il giorno 14 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1987

Si associano i nipoti NELLA e MARIO PRODAN.

Trieste, 13 settembre 1987

Partecipa al dolore: famiglia DELLA VALLE.

Trieste, 13 settembre 1987

La ricordano con rimpianto: famiglie FACCHINI - TOMASINI.

Trieste, 13 settembre 1987

Partecipano al lutto:
— famiglia CORBO
— MARIA APOLLONIO

Trieste, 13 settembre 1987

---

†

Il giorno 11 settembre è mancato

Ernesto Boscarol

medaglia d'oro di Lunga Navigazione

Ne danno l'annuncio il fratello GIOVANNI e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 14 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Ronchi dei Legionari.

Trieste, 13 settembre 1987

Partecipano al lutto le famiglie FANIN e FAVRINI.

Trieste, 13 settembre 1987

---

†

L'11 settembre è mancato al nostro affetto

Marcello Viola

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VIOLETTA, le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 14 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Grati e commossi e nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Giuseppe Milocchi (Pino)

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso ed essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 13 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie LUCA TREBIAN e GRACOGNA ringraziano tutti coloro i quali hanno partecipato al dolore per la perdita del caro

Giuseppe Luca

Un grazie particolare vada alle suore della scuola materna SS. GIOVANNI e PAOLO alla parrocchia di Muggia e a Don GIOVANNI.

Muggia, 13 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Narcisa Bieker ved. Decaneva

ringraziano di cuore gli amici e tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 13 settembre 1987

I familiari di

Giancarlo Pierluigi

ringraziano commossi la Guardia di Finanza di Trieste e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Sepuca

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 settembre 1987

VI ANNIVERSARIO

Alessandro Porchia

Sei sempre nel cuore della Tua mamma.

Trieste, 13 settembre 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Corossez ved. Dobrilla

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ONDINA con il marito GUIDO TELLINI, la nipote PATRIZIA con il marito PIERO, la cara pronipote CHIARA, le sorelle GIOVANNA e CECILIA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 13 settembre 1987

Si associano al lutto DARIO e ANNA.

Muggia, 13 settembre 1987

---

†

Si è spenta

Caterina Brunetta

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
Si ringraziano quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 13 settembre 1987

Ciao

nonna bis

ANNA e MARCO Ti ringraziano per il bene che ci hai voluto e Ti mandano un bacio fin lassù in cielo.

Trieste, 13 settembre 1987

---

†

Dopo lunga e penosa malattia si è spento

Antonio Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli IRENE col marito, SERGIO con la moglie, i nipoti MARIO e MIRIAM, i fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 14 alle ore 12 dall'ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Opicina.

Trieste-Opicina-Capodistria
Venezia-Melbourne,
13 settembre 1987

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Carmen Bolsi nata Petronio

Ne danno il doloroso annuncio il marito DANTE, la figlia SILVANA, il nipote RUGGERO, la sorella ALICE e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 settembre alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le testimonianze di stima e amicizia tributate al nostro caro

Silvio

ringraziamo le autorità, gli amici e quanti sono intervenuti alla cerimonia di commiato.

La moglie IRMA, i figli LORIS e LUCIANO unitamente ai familiari

Monfalcone, 13 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Tedesco

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare al personale tutto della III Geriatria e al gruppo dei cacciatori di Zaule.

Trieste, 13 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Lucchesi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 14 c. m. alle ore 18 nella chiesa di S. Sergio.

Trieste, 13 settembre 1987

I familiari di

Giacomo Castellan

ringraziano quanti, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ermenegildo Rigo

ringraziano commossi gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 13 settembre 1987

V ANNIVERSARIO

Claudio Brandolin

La moglie e il cognato Lo ricordano sempre.

Trieste, 13 settembre 1987

GIOVANNI PAOLO II A NEW ORLEANS

Il Papa incoraggia i neri alla non violenza

Non poteva mancare nel discorso un commosso ricordo del leader protestante Martin Luther King e della sua coerenza cristiana

NEW ORLEANS — Papa Wojtyla leva la sua voce contro il razzismo, ancora vivo in alcuni stati d'America, si mette dalla parte dei negri discriminati e dice agli americani: non esiste una chiesa bianca o una chiesa nera ma un'unica chiesa, che è quella di Cristo. Eppure in questa chiesa molti negri si sentono discriminati, lo dicono chiaramente e reclamano i loro diritti.

I vescovi di colore ne hanno già preso atto e ora, durante l'incontro con i rappresentanti della comunità cattolica nera, nello stadio «Louisiana superdome» di New Orleans, il cuore del «profondo Sud», uno di loro, il 55enne mons. Joseph Howze, lo ha ripetuto al Papa: «Nella lettera pastorale dei vescovi cattolici negri riconosciamo che il razzismo è il maggior pregiudizio per il pieno sviluppo della presenza negra dentro la chiesa; tuttavia diciamo che sebbene il peso del razzismo sia uno scandalo per molti, per noi deve essere un'opportunità per lavorare per il rinnovamento della chiesa, come parte del nostro compito di evangelizzazione».

Il Papa ascolta, gli risponde e si fa più esplicito: di fronte a una comunità nera «che si vede addossare una quota sproporzionata delle privazioni economiche», di fronte a molti giovani che partono sfavoriti nella loro richiesta di un'istruzione qualificante e di un lavoro giustamente remunerato, «la chiesa deve continuare a unire i suoi sforzi a quelli di altri che operano per correggere gli squilibri e le ingiustizie di carattere sociale».

Anzi, la chiesa «non può mai tacere di fronte all'ingiustizia, dovunque questa sia chiaramente presente». Tuttavia, ha ammonito il Papa, l'unico criterio realmente efficace per garantire e salvaguardare la dignità umana è quello della non violenza, che onora la comunità nera degli Stati Uniti. E a questo proposito non poteva mancare un richiamo da parte del Papa alla figura di Martin Luther King e al ruolo «provvidenziale» da lui svolto nel contribuire al giusto miglioramento della condizione dei neri americani.

Infine, l'invito di Papa Wojtyla ai negri d'America a occuparsi della condizione dei loro fratelli in altri luoghi del mondo: «Gli americani neri devono offrire la loro speciale solidarietà di amore cristiano a tutti coloro che sono schiacciati dal peso dell'oppressione, quale che sia la sua natura, fisica o morale».

Subito dopo, in un altro salone del «Louisiana superdome», Giovanni Paolo II ha incontrato i responsabili dell'educazione cattolica elementare e secondaria. Nelle 7.800 scuole elementari parrocchiali studiano più di 2 milioni di bambini e nelle 1.400 scuole secondarie vi sono 760.000 ragazzi.

Di fronte all'orientamento protestante della scuola pubblica, nel secolo scorso i vescovi cattolici fecero appello ai loro fedeli per stabilire un proprio sistema scolastico a livello parrocchiale, sistema che si è sempre più rafforzato tanto che oggi forniscono un'educazione cattolica di alto livello anche ai poveri di ogni razza ed etnia, sia pure a costo di grandi sacrifici.

«Mi rendo conto — ha detto in proposito il Papa — che non tutti i problemi relativi all'organizzazione, al finanziamento e all'amministrazione delle scuole cattoliche, in una società sempre più complessa qual è la nostra, sono stati risolti con soddisfazione di tutti. Ci auguriamo che tali questioni verranno regolate con giustizia».

Nel suo discorso Papa Wojtyla ha affrontato un tema che gli sta particolarmente a cuore, e non solo relativamente all'America, quello del diritto dei genitori all'educazione dei loro figli: «In confronto con il ruolo educativo di tutti gli altri, il loro ruolo è di primo piano ed è anche insostituibile e inalienabile. Sarebbe errato che qualcuno cercasse di usurpare questa responsabilità insostituibile».

LE ELEZIONI REGIONALI

Brema e Schleswig: un test per Kohl

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Oggi si vota nell'estremo Nord della Repubblica Federale: nello Schleswig-Holstein e a Brema. Il test, che chiama alle urne complessivamente due milioni e mezzo di elettori non potrà avere ripercussioni concrete a Bonn.

Dopo le sconfitte di primavera, ormai la posizione socialdemocratica non potrà più sperare di conquistare il controllo del Bundesrat, Camera in cui sono rappresentati i vari «Laender» tedeschi, e che è in grado di bloccare qualunque legge di interesse locale (ma anche le centrali nucleari lo sono).

Il voto di oggi avrà, invece, un decisivo effetto psicologico all'inizio dell'autunno, che si è aperto in modo abbastanza movimentato. I socialdemocratici hanno dato battaglia in Parlamento, durante il dibattito sul bilancio, accusando il ministro delle Finanze Stoltenberg, che è dello Schleswig-Holstein, e che da molti viene considerato come l'erede probabile di Kohl alla cancelleria, accusato di spaccare con la sua politica il Paese in due, tra ricchi sempre più agevolati, e poveri trascurati.



Kohl

Giovedì Bonn è stata «occupata» da diecimila ferrovieri che protestavano contro i provvedimenti al risparmio del Governo che sono costati migliaia di posti di lavoro. Infine, il voto nei due «Lander» settentrionali è una prova per i partiti minori: i «verdi» che sono divisi in leggera crisi dopo la perdita di un secco tre per cento nell'ultima consultazione di Amburgo, e i liberali, che sono fuori da entrambi i Parlamenti regionali per non aver raggiunto il minimo richiesto del cinque per cento e che cercono una conferma nell'attuale buon momento.

A complicare il pronostico, la situazione si presenta rovesciata nelle due regioni. Lo Schleswig - Holstein, con due milioni di votanti, è governato da una maggioranza assoluta cristiano-democratica, che nel 1983 raggiunse il 49 per cento, contro un 43,7 per cento dei socialisti, mentre tutti gli altri rimasero fuori. L'Spd è, invece, al potere a Brema, dove votano in mezzo milione; fin dal 1945, e da sedici anni, ha la maggioranza assoluta, con il 51,3 ottenuto quattr'anni fa (la Cdu ebbe il 33,3 per cento, i verdi il 5,4, mentre i liberali persero la metà dei voti crollando a 4,6).

Secondo le previsioni, né gli uni, né gli altri dovrebbero più poter governare da soli. Lo scontento degli elettori per la crisi economica che travaglia le due regioni dovrebbe favorire i partiti minori, e ciò rendere il risultato molto incerto. Brema è il Land più indebitato della Germania, con 12 miliardi di marchi, 8.500 miliardi di lire circa, e con un futuro fosco, per la congiuntura sfavorevole nei suoi settori produttivi, i cantieri navali, la pesca, l'acciaio.



Cruenta ricorrenza

SANTIAGO — Il generale Pinochet (nella foto) ha festeggiato i 14 anni del suo potere in un clima di rinnovata violenza. Nelle strade dei miseri quartieri della periferia di Santiago e attorno alla tomba di Salvador Allende la polizia ha caricato la folla. I disordini sono scoppiati quando Pinochet aveva appena finito di dire che non abbandonerà «la mano dura» contro gli avversari, e che non permetterà elezioni libere, ribadendo la decisione di convocare un referendum che permetta di proiettare il regime fino al 1997. Fra le vittime degli scontri figurano due carabineros, attaccati da uomini armati mentre erano di patt uglia a bordo di un automezzo, e un giovane di vent'anni, dilaniato da una bomba che lui stesso stava collocando. I civili sono ancora troppo irresponsabili perché si possa affidare loro il potere, ha detto Pinochet.

OGGI IL REFERENDUM

Un'altra baruffa all'Eliseo sulla Nuova Caledonia

PARIGI — La Nuova Caledonia dev'essere indipendente subito? Lo sarà un giorno? Questi interrogativi hanno canalizzato gran parte del dibattito svoltosi in Francia e in Nuova Caledonia alla vigilia del referendum, che si tiene oggi, nel territorio d'oltremare francese nel Pacifico, attraverso il quale il governo di Parigi intende «consultare democraticamente» i diretti interessati, 84.300 aventi diritto al voto delle varie comunità etniche locali.

Alla vigilia del referendum, proprio su questo argomento c'è stato un nuovo scontro tra il Presidente Francois Mitterrand e il ministro della difesa, André Giraud. Mitterrand ha chiesto ieri a Giraud che «sia immediatamente aperta una inchiesta» in seguito al «fermo l'8 settembre in Nuova Caledonia di quattro giornalisti da parte dei paracadutisti».

«Il Presidente della Repubblica — prosegue il testo dell'Eliseo — aveva ricordato il 29 luglio scorso al primo ministro che in nessun caso l'esercito, come tale, deve sostituirsi alle forze di polizia e della gendarmeria normalmente incaricate del mantenimento dell'ordine». Da parte sua il ministro della difesa ha espresso «grande sorpresa» per il comunicato dell'Eliseo.

L'esito del voto comunque, pare scontato, poiché la principale formazione indipendentistica dell'isola, il «Flnks» (Fronte di liberazione nazionale kanak e socialista), che ha come interlocutori i melanesiani, che rappresentano il 43% della popolazione, ha lanciato un invito all'astensione.

Se tutto si svolgerà come già avvenuto in passato, dunque, a votare andranno soprattutto i «caldoches», gli abitanti della Nuova Caledonia di origine francese o europea, che sono il 37% della popolazione, per cui dalle urne uscirà un no all'indipendenza. Ma la situazione, se vi sarà stata una forte astensione, rimarrà politicamente bloccata.

Pur trattandosi di un territorio che si trova a 20 mila chilometri da Parigi, il governo francese attribuisce grande importanza a questo suo possedimento, trovandosi la Nuova Caledonia in una regione del globo che è oggetto di contesa fra le grandi potenze.

A seguito dei risultati del referendum, il governo francese si propone di varare un nuovo statuto basato sull'«autonomia e la regionalizzazione», con le regioni ridisegnate in funzione di criteri «geografici e sociologici».

Ma gli indipendentisti hanno altri progetti e il leader del «Flnks», Jean-Marie Tjibau, ha annunciato l'inizio, all'indomani del referendum, della disobbedienza civile alle autorità di Parigi.

NELL'URSS

Castità quinquennale per portatori sani di Aids

MOSCA — Cittadini sovietici affetti da Aids dovranno impegnarsi per iscritto ad astenersi da ogni rapporto intimo per un periodo di cinque anni, sotto pena di essere perseguiti in giudizio in base a una legislazione introdotta il mese scorso: lo ha rivelato l'agenzia sovietica «Tass».

Un primo ospedale di 600 letti, specializzato nella cura dei malati di Aids, sarà costruito a Leningrado.

Intanto, la prima paziente affetta da Aids a Leningrado, ha firmato l'impegno sopra citato «conformemente al decreto adottato dal presidium del Soviet supremo il 26 agosto scorso ed è stata avvertita delle conseguenze in caso di mancato rispetto di questo impegno», secondo quanto ha annunciato l'agenzia sovietica, che ha precisato che una pena massima di otto anni di prigione potrebbe esserle inflitta, all'occorrenza.

FILIPPINE

Prolungata battaglia con i ribelli comunisti

MANILA — Almeno sei soldati e sette guerriglieri comunisti hanno perso la vita nelle Filippine nel corso di una battaglia durata 12 ore.

Secondo fonti dell'esercito, lo scontro, iniziato nelle prime ore di ieri e durato fino a pomeriggio inoltrato, è avvenuto nei pressi del villaggio di San Juan, nella provincia di Bataan, a una cinquantina di chilometri dalla capitale Manila.

Gruppi di guerriglieri del «Nuovo esercito popolare» hanno anche attaccato i municipi delle città di Pilar e Orion. La battaglia a San Juan è iniziata quando una pattuglia dell'esercito ha incrociato un gruppo formato da almeno 60 ribelli.

Immediatamente, la base militare di Camp Olivas ha inviato rinforzi sostenuti da mezzi blindati. I regolari hanno combattuto anche con la copertura di due elicotteri corazzati.

VISITA

Shevardnadze negli Usa per discutere di disarmo

NEW YORK — Il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze arriva oggi a Washington, dove avrà una serie di incontri con il segretario di Stato americano George Shultz sui temi più importanti in questo momento sul tappeto e per risolvere alcuni dettagli sul trattato degli euromissili che dovrebbe aprire la strada a un incontro Reagan-Gorbacev il prossimo novembre.

L'amministrazione Reagan si è detta cautamente ottimista sulla visita del capo della diplomazia sovietica a Washington, ribadendo da parte sua la netta disponibilità a concludere un trattato sul disarmo.

In passato era stato anticipato che la visita di Shevardnadze doveva servire a preparare un vertice Reagan-Gorbacev per la firma del trattato. In proposito a Washington adesso si aspetta di conoscere la volontà sovietica.

UN BIANCO

Cittadino inglese discriminato alla rovescia

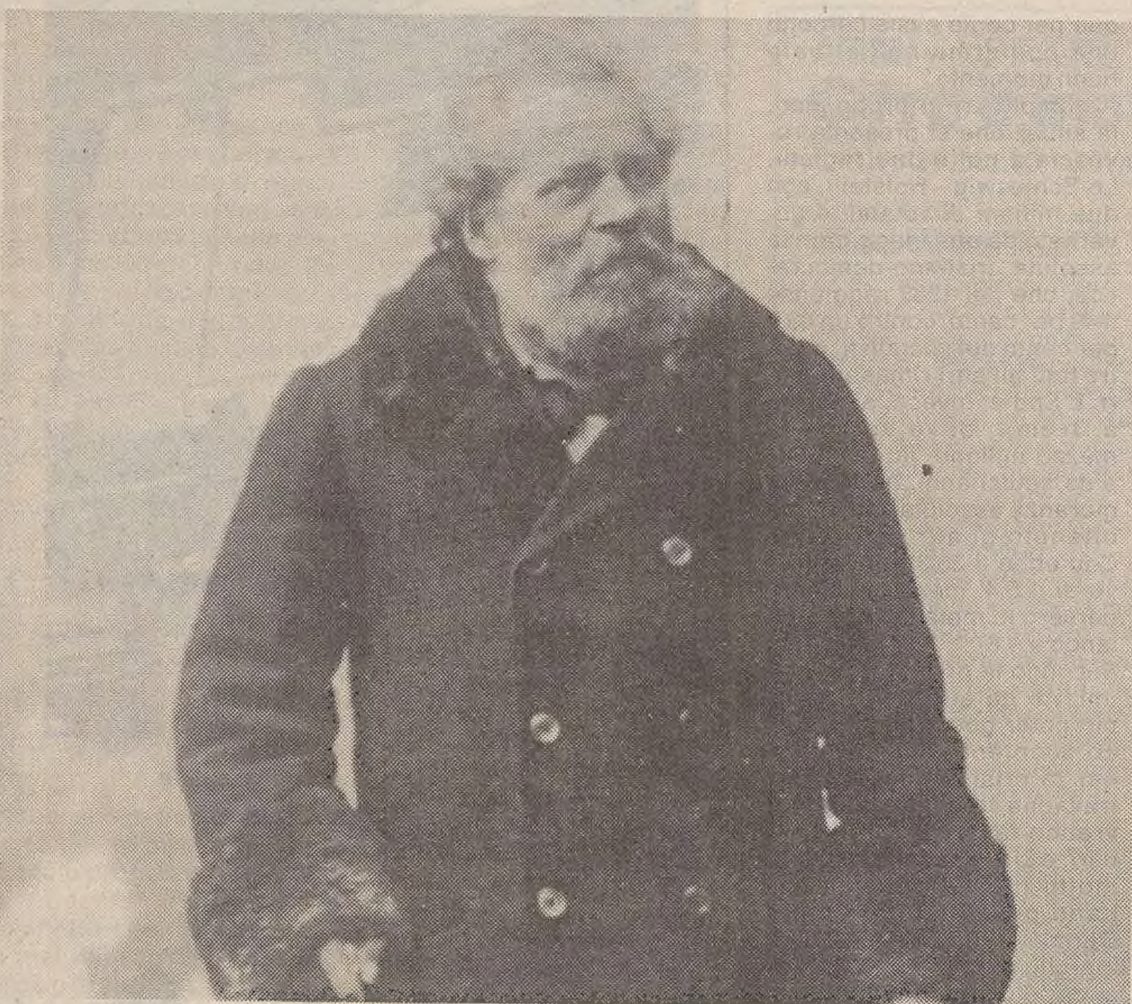
LONDRA — Un uomo cui per ben tre volte un Comune inglese ha rifiutato un impiego di giardiniere ha intentato davanti a un tribunale del lavoro una causa per «discriminazione razziale». Particolare «non trascurabile»: l'uomo in questione è un bianco.

Gordon McDonough, di antica stirpe scozzese e pertanto di carnagione poco abbronzata, ha compilato tre domande per vari posti di giardiniere comunale nella città di Leicester, un centinaio di chilometri a Nord di Londra. Per tutte e tre le domande, corredate dal suo curriculum, non ha ottenuto risposta. Ha allora provato a reinviare le richieste sotto il falso nome indiano di Prakesh Patel, con allegato l'identico curriculum, ed è stato subito chiamato per tre interviste pre-assunzione.

Con queste «prove» in mano, McDonough si è ora rivolto a un tribunale del lavoro.

LETTERATURA

Carducci: editori alle calcagna



Carducci in una foto Alinari di fine '800. Considerato «noioso» e sorpassato, il poeta rivela oggi invece sorprendenti intuizioni, soprattutto di carattere sociologico. Ma egli stesso, di sé, aveva scarsa stima.

Recensione di
Alberto Andreani

«Da quante notti non fo altro che lavorare e la dolce alba mi trova a scrivere paginaccie che non finiscono mai e a rivedere, rivedere stampe! Zanichelli m'è sempre alle spalle: mi manda dietro i suoi valletti, con stamponi, da per tutto: a lezione, a desinare, alla bottiglieria, sempre Zanichelli padre, Zanichelli figli, Zanichelli garzoni. Chi mi salva da Zanichelli?».

Con queste parole nel 1875 Giosue Carducci si lamentava affettuosamente della pressione esercitata su di lui dall'editore bolognese. Zanichelli voleva che il poeta completasse un lavoro sulle poesie latine dell'Ariosto che doveva uscire entro l'anno.

Simili occasioni si ripeterono spesso: Carducci lavorava a ritmo serrato per Zanichelli, ma a volte la puntualità nelle consegne mancava e tra i due sorgevano amichevoli contrasti.

Instancabile epistolografo, poeta, critico, docente universitario, Carducci fu per tutta la vita una sorta di forzato della letteratura. L'edizione nazionale delle sue opere è composta di ben trenta volumi, ai quali vanno aggiunti i ventidue volumi di lettere: una enorme mole di materiale che oggi, purtroppo, nessuno legge più.

I motivi dell'oblio sono innumerevoli. Come poeta, Carducci è giudicato retorico, troppo roboante. Del critico si sa ben poco, dell'epistolografo ancor meno. Una parte di responsabilità va poi attribuita a Benedetto Croce, il quale esaltò i versi ma gettò nel contempo alle ortiche le prose, forte della sua incrollabile convinzione che un grande poeta non poteva essere anche un grande critico.

Chi desiderasse verificare l'attendibilità del giudizio di Croce può farlo senza dover ricorrere alla monumentale e ingombrante edizione nazionale delle opere di Carducci. E' infatti appena uscito un volume curato da Giovanni Falaschi («Prose critiche», Garzanti, pagg. LXXVII + 728, lire 16.000) in cui sono raccolti alcuni interventi sulla letteratura, la musica, il teatro, oltre a scritti di sapore autobiografico e a testi di conferenze.

Rispetto a Croce, Falaschi è di avviso opposto. A suo dire, infatti, il critico Carducci non è affatto inferiore al poeta Carducci. Forse, insinua, gli è addirittura superiore. Soprattutto in virtù di alcune folgoranti intuizioni sociologiche che anticipano — sia pure in maniera meno sistematica — le analisi di Lukács e Benjamin in merito ai rapporti intercorsi durante i secoli tra generi letterari e classi sociali.

«Carducci — osserva Falaschi — riuscì a manovrare bene, certo anche per l'esperienza diretta dei fatti cui si riferiva, uno strumento che ora è patrimonio indiscusso della critica: lo studio nei mutamenti del gusto degli autori e del pubblico in relazione ai fatti politici. Inoltre egli, da posizioni non hegeliane, anzi antihegeliane, e quindi non ottimistiche ma apocalittiche, arrivò alla diagnosi estrema della morte dell'arte, anche in questo precorrendo i tempi».

E' tuttavia singolare notare come di sé Carducci non avesse grande opinione, almeno durante la prima parte della sua attività di critico. La prova è contenuta in alcune lettere: all'amico Chiarini confida allora che «per difetto o vizio o malo organamento d'ingegno» riesce spesso «o verboso o gonfio o morale, inetto in somma».

E poco dopo si autoaccusa di «scrivere come un giornalista», traendone la conclusione che, nonostante sogni di essere prosatore, vede «purtroppo quanti milioni di miglia» è lontano «dall'esser in prosa soltanto probabile».

Semplice «understatement» di ascendenza britannica, o goffo tentativo di catturare la benevolenza degli interlocutori? Falaschi ha un'altra opinione. Sostiene, infatti, che esiste una tetraggine carducciana, una sorta di cupezza fatta di umori distruttivi, che si organizza in filosofia negativa e trova una valvola di sfogo decisiva proprio nelle prose.

In ogni caso, Carducci fu moderno — e può essere letto come un contemporaneo — suo malgrado. «Quello che in lui c'è di antico e di arcaico — osserva Falaschi —, di "continuista" e di tradizionalista, di restauratore entro la gabbia di un dettato metrico e linguistico di alta scuola, fu condotto al massimo punto di attrito con la letteratura e la società contemporanea.

«Carducci, insomma — continua il critico —, per il suo non capire le correnti letterarie moderne, e combattendole in nome del classicismo, finì per capire ciò che i moderni non capivano di sé stessi, e proprio per questo ha un posto considerevole nella stessa modernità».

Non è, comunque, tutto oro quel che riluce. Se molti tra i brani presentati da Falaschi mostrano genialità e intelligenza, altri sono francamente illeggibili. Tra questi spicca il discorso «Per la morte di Giuseppe Garibaldi», che pure all'epoca ebbe uno strepitoso successo, grondante una retorica di maniera di stampo ottocentesco, una retorica «carducciana».

Va però a merito di Falaschi di aver incluso simili pagine. Così concepito, il volume offre infatti al lettore un'immagine più esatta del repertorio di Carducci, dell'alternarsi di alti e bassi che contraddistinguono il suo lungo cammino intellettuale.

A conti fatti, gli elementi positivi superano di gran lunga quelli negativi, offrendo abbondante materiale a chi desidera studiare e riscoprire Carducci liberandolo dai luoghi comuni e dai fraintendimenti che ne condizionano fama e immagine.

MOSTRA

I paesaggi di Adams

FIESOLE — A uno dei più celebri fotografi paesaggisti del nostro secolo, lo statunitense Ansel Adams, è dedicata una rassegna monografica che si è appena inaugurata alla Palazzina Mangani di Fiesole.

La mostra, curata da «Idea books» e dall'assessorato alla cultura del Comune, presenta fino all'11 ottobre 113 fotografie originali in bianco e nero di grande formato dal 1930 al 1980 che testimoniano la professionalità e la coerenza dell'artista, il cui stile è fondato sull'attenta composizione delle immagini, la gradualità dei toni, la limpidezza delle luci.

Adams, morto nel 1984 all'età di 82 anni, è stato insignito nella sua lunga attività delle più alte onoreficenze tra cui tre premi «Guggenheim», e ha scritto apprezzati manuali di tecnica

JAZZ

Dizzy, il re di Bassano

BASSANO — Una grande torta con settanta candeline. E poi sette ore di musica, suonate tutte nel nome di Gillespie l'immortale re del be-bop. Il Dizzy day di Bassano ha fuso insieme con grande abilità jazz, divertimento, un pizzico di sentimento e di commozione, tanto affetto per il trombettista nero.

Bassano non ha certo puntato al risparmio per organizzare questa festa. Lilian Terry, l'organizzatrice, ha ingaggiato oltre settanta musicisti che si sono esibiti al velodromo «Mercante». C'erano anche nomi famosi come il percussionista Max Roach, il sax tenore Johnny Griffin, il trombettista Randy Brecker.

La tromba di Gerico, com'è stato soprannominato Gillespie, era a Bassano per divertire e per divertirsi. Da quando ha intonato «Bernie's theme», fino all'ultimo pezzo, il musicista jazz ha dato l'impressione di suonare come se per lui fosse la cosa più bella al mondo.

«Non so cosa voglia dire essere vecchio — ha confessato Gillespie in una pausa del Dizzy day — continuo a suonare e non mi accorgo che intanto gli anni passano. Ho voluto essere a Bassano per questa festa in mio onore: considero la cittadina veneta la mia seconda patria. Qui mi trovo come a casa».

Nella cittadina veneta Gillespie, insieme a Lilian Terry, ha fondato la Scuola popolare di musica jazz. Qui hanno studiato, e si sono diplomati, validissimi giovani musicisti. Quest'anno è stata inaugurata anche la sezione per non vedenti.

A Bassano, nel Dizzy day, ha suonato anche un bravissimo pianista cieco: Tete Montoliu, di origine spagnola.

CALLAS / ANNIVERSARIO

Adorata, ma poco amata

La vita di Maria è stata un'altalena di successi e di momenti amari

Servizio di
Gianni Gori

Dove eravate, dove eravamo la notte fra il 15 e il 16 settembre di dieci anni fa? Nessun inquirente indagherà più per cercare un alibi impossibile a una morte assurda. Certo nessuno, col pensiero e tanto meno con l'affetto, era vicino, nell'ultima notte della sua esistenza, a Maria Callas, la cantante più adorata ma non la più amata.

Quali immagini, quali sogni, quali illusioni hanno popolato la sua ultima notte nella lussuosa ma squallida solitudine di Avenue Georges-Mandel? Nessuno lo saprà mai.

Maria Callas si svegliò tardi, quel 16 settembre del 1977. Prese la colazione a letto. Poi si avviò barcollando verso il bagno, comprimendosi il petto trafitto dal dolore. Un tonfo. La lunga attesa per il tardivo intervento di un medico. La morte, con il suo ambiguo alone di sotterfugi, di sospetti, di meschine «querelle» familiari. La cremazione. Il macabro fanatismo delle sue ceneri trafugate. Infine il ritorno di quelle povere ceneri alla «gran madre», sparse sul mare e portate via «come una zattera sui flutti» nella memoria di Pasolini.

I miti raramente muoiono di vecchiaia. Il destino li lega al mistero più impenetrabile. Tale è stato e resterà quello della morte di Maria Callas, appena più fortunata (ma fu poi vera fortuna?) di Maria Malibran, la cui scomparsa nel fiore della giovinezza ha tutti i caratteri di un «giallo» inquietante. Non stupisce la rivelazione del biglietto trovato da Meneghini fra le pagine di un libro di preghiere: un biglietto sul quale Maria aveva trascritto i versi della «Gioconda» (l'opera del suo debutto all'Arena nel '47) «In questi fieri momenti, tu sol mi resti. E il cor mi tenti...» quasi ad adombrare l'ipotesi melodrammatica del suicidio, perpetrato per inedia, per calcolata rinuncia al «saper e voler vivere».

Atroce rinuncia per uno spirito di conquista quale era stata la Callas, idolo imperioso e inattaccabile (in realtà fragile e vulnerabile) ridotto alla solitudine più «borghese», fra i ricordi delle sue incisioni come le reliquie di una vecchia signora; regina spodestata, ma con la sua celata anima di bambina in lotta con le

> *Una morte solitaria imbottita di misteri*

apparenze, costretta da un malessere logorante al rifugio in un appartamento parigino, con due domestici e due barboncini, uno dei quali vedeva lentamente invecchiare e, come lei, morire.

Lontana dall'assedio di un tempo, visitata da rari amici. Ma lo aveva detto con un'espressione delicata, quasi infantile, quanto diversa dall'immagine felina rampante sui furori della folla: «Se un uccellino non è più felice, non può più cantare: si ritira nel suo nido e muore».

Oggi Maria Callas avrebbe 64 anni: se non sulle scene (perché la voce e la volontà erano ormai spente) sarebbe stata certamente in cattedra a tenere «master-class» in America o in Giappone, continuando un'esperienza già tentata; potrebbe ancora affacciarsi regolarmente da un palco della Scala, la sera di Sant'Ambrogio, a raccogliere il grido delirante di tanti nostalgici adoratori.

Forse sarebbe stata finalmente amata, questa «divina» senza amore, suscitatrice di furibonde passioni, di un mito fra i più tenaci del nostro tempo, nato (giusta la legge di un destino beffardo) quando i suoi mezzi vocali avevano accusato i primi cedimenti. Mito neppure scalfito dal raro, impietoso dissenso.

Ma dall'altra parte della barricata, fra i più, in quello stesso 1960 che vede nel pur leggendario «Poliuto» alla Scala approfondirsi i segni di una crisi irreversibile, Alberto Arbasino ancora la ritrae nella sua ultima «immensa» Norma al Teatro di Epidauro. E siamo già alle soglie «liriche», che Pasolini si sforzerà di mimetizzare nella prosodia di «Trasumanar e organizzar». Pasolini che, sedotto dal volto della Callas, riuscì a fare del suo film peggiore («Medea») un capolavoro di fotografia, stillante quasi un ancestrale amore per Maria.

E sarà l'ultimo amore improbabile e sbagliato di questa donna dall'ansia febbrile di affetti, ma dal fallimentare bilancio sentimentale: il penoso rapporto con la madre, la rovinosa relazione con Onassis, l'«affettuosa amicizia» per Visconti, per Pasolini appunto (e persino, nello sfondo, la presenza repellente di Elsa Maxwell), per Di Stefano, compagno di un declino amarissimo, scosso solo da brevi fremiti di illusorie ribellioni.

Ma non sono questi gli interrogativi che, a dieci anni dalla morte, la Callas lascia sospesi sui sopravvissuti alla sua pur splendida avventura e sul vecchio teatro musicale. Quello che conta in quei dodici anni (pensate, soltanto dodici, in fondo: dal '47 al '59!) di folgorante carriera, è la lezione scolpita sul marmo della storia dell'interpretazione. E se la discussa polivalenza di registri della sua voce autorizza a collegarla a Giuditta Pasta, è ancora la temperie musicale della Malibran che la voce di Maria Callas rievoca in un lungo sortilegio.

Ed è qui che forse va cercata la chiave di lettura anche per la sua esistenza terrena: è stata infatti l'artista di una svolta storica nell'interpretazione, vissuta con impressionante dispendio di energia vitale. In quella dozzina d'anni, o poco più, ha dato tutto di sé, in una sorta di prodigiosa dedizione e tensione culturale.

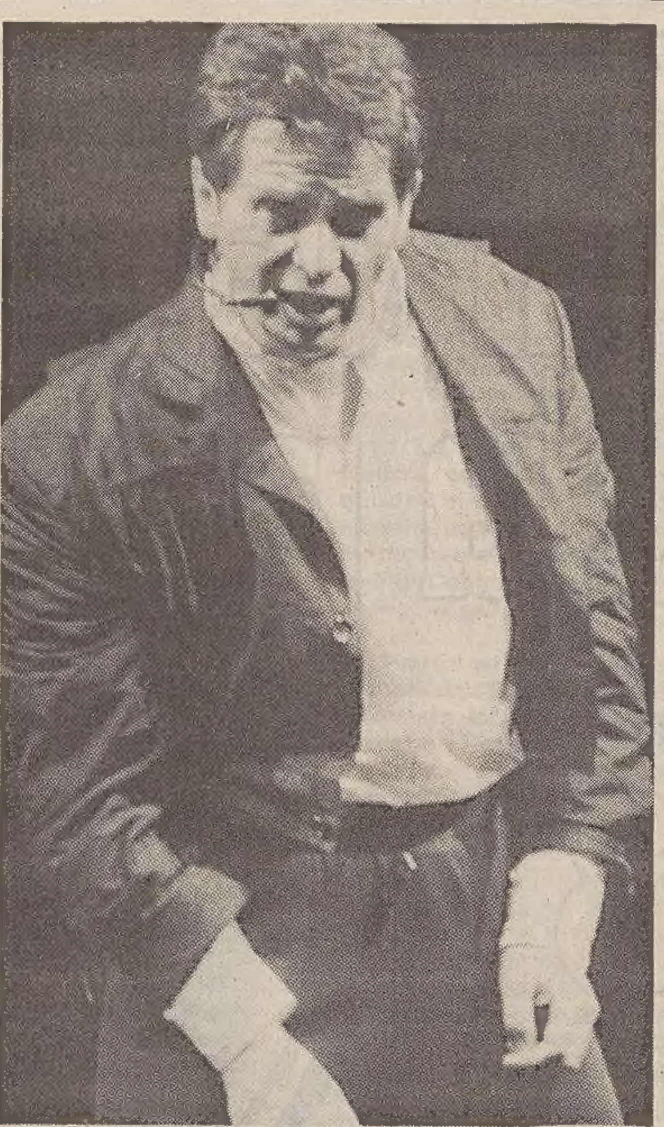
Ma se la vita le ha riservato solo momenti di gloria e troppe sconfitte, l'intuizione del suo talento geniale ha sconvolto una radicata «routine», rigenerando lo stile e la vocalità del classicismo, ravvivando con sensibilissimo senso storicistico i modelli esecutivi dei primi romantici italiani, conciliando rigorosamente — con fenomenale adattabilità — il «belcantismo» alla plasticità tragica. Ma soprattutto con la sua personalità soggiogante e carismatica ha svelato inequivocabilmente segreti che sembrano stravolti da annose convenzioni.

Dopo la sua esperienza, opere come «Medea», «Norma», «Macbeth», «Alceste», «Vestale», «Anna Bolena» appaiono illuminate da una luce interpretativa e da una grandezza che nessuno potrà mai ignorare.



Sopra, Maria Callas nella «Medea» di Pasolini (1969); sotto, l'abbraccio di Luchino Visconti. Morì nella notte fra il 15 e il 16 settembre, in solitudine, ormai lontana dalle scene, che aveva lasciato nel 1959.





Gabriel, ti video

UNIVERSAL CITY - Peter Gabriel si è aggiudicato a Universal City il premio Oscar per i «video» musicali, con «Sledgehammer». Il video di Gabriel è stato votato come il migliore dell'anno da 1800 esperti del settore videomusic e dal pubblico. «Sledgehammer» ha vinto anche i riconoscimenti come miglior produzione per il settore uomini, quello per il contenuto, per il risultato generale, per gli effetti speciali, per la direzione artistica, per l'arrangiamento, per la direzione e quello come miglior innovazione. Tra gli altri riconoscimenti: miglior produzione femminile (Madonna, per «Papa don't preach»), miglior complesso («Talking heads» con «Wild wild life»), miglior coreografia (Janet Jakson, per «Nasty»). Peter Gabriel terrà il 18 settembre a Verona l'unico suo concerto italiano. (Foto di Gianni Schicchi)

TEATRO

Trasgressione orientale

Immagini di donna: dalle proposte di danza ai monologhi

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — La sesta Rassegna internazionale di teatro di Frascati, promossa dal Centro teatrale europeo «Tino Buazzelli», si è data quest'anno un tema affascinante: «Immagini di donne tra Oriente e Occidente», un tema molteplice e ambiguo per le possibili sovrapposizioni tra personaggio e interprete.

Già il programma dimostra come questa identità conduca spesso a risultati di affascinante complessità, mescolandosi con le tradizioni e i pregiudizi dei vari Paesi.

Per quanto riguarda l'Oriente, la femminilità è indissolubilmente legata alla danza. Ed è sintomatico che, nel caso dell'India e del Giappone (presenti con un programma, rispettivamente, di danza Orissi e di danza Buyo Kabuki), la figura femminile dell'interprete abbia una valenza nettamente trasgressiva.

L'indiana Sanjukta Panigrahi, ad esempio, è stata la prima ragazza indiana proveniente da famiglia aristocratica (è di casta bramina) a praticare la danza su base professionale, sfidando il pregiudizio di un Paese dove le classi sociali hanno un'importanza che travalica il semplice dato economico.

Di tipo diverso è l'immagine femminile testimoniata dal Giappone, dove le donne — pur escluse dall'ambito pubblico (e quindi dalla pubblica esibizione di sé) — sono riuscite a ritagliarsi una zona franca nella danza (benché gli spettacoli dovessero essere prodotti nell'ambito di rappresentazioni private), unica trasgressione tollerata dal potere maschile.

Su tutt'altro fronte si muove la danza balinese che, a Frascati, costituisce la terza «finestra» aperta sull'Oriente. Qui la femminilità torna a essere oggetto della finzione, nella rappresentazione di figure di streghe e fanciulle, ma si tratta di una finzione che mantiene ancora forti connotazioni religiose, non avendo dimenticato la matrice rituale del teatro-danza.

> *Così l'aristocratica indiana sfida i pregiudizi di casta e gli italiani suggeriscono: basta con l'etnocentrismo*

Non è però così semplice la divisione tra Oriente e Occidente come a prima vista potrebbe apparire, e la contaminazione appare evidente nel primo dei due programmi occidentali, costituiti (e non è un caso) da due monologhi per attrice solista.

E neppure è un caso che, nella presentazione di «Judith» dell'Odin Teatret (testo di Eugenio Barba e Roberta Carreri, regia di Eugenio Barba) venga predicato il superamento dell'etnocentrismo (cioè l'ipervalutazione della propria tradizione culturale e teatrale) a favore della riscoperta di una tradizione comune definita, qui, «tradizione delle tradizioni».

Al di là delle teorizzazioni, il concetto fondamentale è il superamento della separatezza dei generi, ovvero la compresenza dell'attore-cantante-danzatore. O, meglio, il suo concentrarsi nella figura di un interprete che «vive» a più livelli il suo personaggio.

Nella pratica, «Judith» è un'esperienza totale, sia per la protagonista Roberta Carreri sia per il pubblico, irretito dal vorticoso gioco di sentimenti che il mobile viso dell'attrice espone senza pudori di sorta. E «Judith» è senz'altro narrazione impregnata di sentimenti violenti e quasi archetipici nella loro semplicità: paura, odio, violenza e trionfo.

La scena è spoglia: un piccolo bonsai di fronte a una tenda bianca, una sedia a sdraio, una sporta di vimini da cui estrarre semplici oggetti, un involto che nasconde la testa di Oloferne. I colori sono il bianco e il rosso della vestaglia indossata da Judith, il nero dei capelli dell'attrice, che entrano di prepotenza nell'esecuzione a frustare l'aria, a nascondere il viso.

La voce e la parola hanno quasi un'importanza secondaria, rispetto all'intensità delle emozioni con cui sembra giocare Roberta Carreri in una partita faticosa e stressante, dall'andamento quasi rituale, sottolineato dalla morbidezza delle braccia che ricordano il vocabolario preciso e raffinato delle danze orientali.

Molto diverso è «Quentin», presentato dal Centro di Pontedera, nell'interpretazione di Luisa Pasello e per la regia del «debuttante» Francois Kahn. Ciò che lega questo monologo all'Oriente è certo l'ambiguo rapporto tra interprete e personaggio. Il pubblico attornia l'attrice al tavolino da trucco e viene introdotto ai dati anagrafici della famiglia Compson (il monologo è una rielaborazione da «L'urlo e il furore» di Faulkner), in una sorta di preparazione stanislavskiana.

Poi, l'attrice conduce gli spettatori fino al luogo teatrale vero e proprio, in cui il doppio personaggio di Quentin-Candice prende forma in un raffinato alternarsi di voci e gesti.

L'interpretazione che offre Luisa Pasello è fatta di piccoli tocchi, una recitazione «minimalista», se così si può dire: un volgere di occhi, l'inclinazione del capo, l'appoggiarsi del corpo a un paravento, il gioco con una sigaretta. Tutti piccoli segmenti, pennellate, che concorrono a costruire una galleria di personaggi di sesso diverso, dislocati in tempi e luoghi diversi, assieme a una gamma di sensazioni anch'esse «minime»: luce, buio, acqua, miti, la fiamma di una candela.

La fascinazione di questo percorso contemporaneamente fisico e mentale è grande, soprattutto perché l'interpretazione non si sovrappone al vissuto: arte e vita rimangono disgiunte e la «tecnica» diviene visibile e percepibile, come la trama di un ricamo o la traccia delle pennellate su un quadro. Il percorso, in «Quentin», non può che terminare nuovamente di fronte al tavolino del trucco, con l'attrice che riemerge con il «suo» viso dal bianco e dal nero della maschera.

CALLAS / LIBRI E DISCHI

Far commercio col mito

Del soprano ormai ci restano le biografie, i pettegolezzi, le registrazioni

Già vasta quando l'artista era in vita (e fra i numerosi scritti di Gara, Montale, Arbasino, Cederna, rammenterei la facile profezia di Fedele D'Amico agli inizi degli anni Cinquanta: «Ha le carte in regola per passare alla storia») la letteratura su Maria Callas si è arricchita, dopo la sua morte. Oggi è possibile ricostruirne la vita e la carriera, agitate entrambe da contraddizioni, scegliendo molteplici comparazioni nella fitta bibliografia.

Dovendo indicare almeno quattro libri «consigliabili» al lettore che voglia approfondire il fenomeno-Callas, incomincerei da un serio volume pubblicato in Gran Bretagna pochi mesi prima della scomparsa della cantante. La Callas era infatti ancora in vita (ma forse non ha torto chi, allora considerava già morta «una parte» di lei) quando Stelios Gatopoulos scrisse l'illustratissima monografia «Callas, primadonna assoluta», che segue passo passo l'intensa esperienza dell'artista.

Ma il libro più vivace e documentato, nonché di appassionante lettura, scritto sulla Callas da un'altra conterranea, è opera della giornalista Arianna Stassinopoulos: «Maria Callas, al di là della leggenda» (Garzanti 1982).

In questo volume che raccorda al tessuto narrativo un cospicuo materiale documentario di interviste, di testimonianze, e soprattutto di lettere (di particolare importanza la corrispondenza con il padrino Leonidas Launtzonis, l'unica persona che per trent'anni raccolse la piena fiducia e le confidenze di Maria), emergono nei difficili risvolti familiari e psicologici, l'ascesa della donna e dell'artista, la trasformazione da ragazzona goffa e cicciuta (e qualcuno a Trieste ancora la ricorda così, prima della famosa cura dimagrante) in donna raffinata ed elegantissima; le sue vicende nel «bel mondo» e nel teatro, le polemiche, le rivalità, i presunti «capricci» frutto della strumentalizzazione divistica e dello «star-system» avanti lettera, gli incidenti (clamoroso quello della «Norma» inaugurale dell'Opera di Roma, sospesa dopo il primo atto, presente l'allora Presidente Gronchi e trasmessa in diretta alla

> *Accanto agli album migliori qualcuno ha voluto riesumare perfino le matrici di scarto già rifiutate dalla cantante*

radio), il rapporto divenuto angoscioso con la propria voce e con la scena già alla fine degli anni Cinquanta.

Proprio sull'onda emotiva e polemica di questo libro, l'ex marito Giovanni Battista Meneghini, dettò nell'81 a Renzo Allegri un libro — «Maria Callas, mia moglie» — edito da Rusconi, nel quale rintuzzava alcune considerazioni opinabili della Stassinopoulos, pubblicando fra l'altro alcune lettere inedite indirizzategli dalla moglie nei suoi primi anni di carriera: lettere tenerissime.

Ma il capitolo più interessante del libro — al di là delle ipotesi non provate formulate da Meneghini dopo la separazione — abbraccia il resoconto dell'audizione concessa, nel suo appartamento di via Durini, da Toscanini alla Callas in vista di una progettata ripresa del «Macbeth». Da rileggere con enorme curiosità anche le lettere a Maria di Zeffirelli e soprattutto quelle di Visconti.

Infine il saggio di Leonardo Bragaglia (Bulzoni 1977) dal titolo perfetto «L'arte dello stupore» dove le ragioni dell'arte della Callas sono ricercate — eludendo le cronache mondane — attraverso le ragioni critiche delle sue interpretazioni, e dove si possono leggere due stupende lettere di Maria Callas, datate rispettivamente Montecarlo 1962 e Milano 1963, inviate a Giacomo Lauri Volpi.

Le fortune discografiche della Callas non hanno confronti se non — a debita distanza per i vantaggi di un mezzo tecnico più avanzato — con quelle di Caruso e forse di Mario Del Monaco. Il che è lo specchio del mito. Quanto di lei era stato registrato, specie dopo la sua morte è stato riciclato in ogni forma, dal disco realizzato negli studi ai dischi-pirata, dagli archivi della Rai al video-tape, all'attuale Compact Disc. Sono venute in luce persino le matrici di scarto, le incisioni di prova, rifiutate dalla stessa cantante.

Sterminata discografia, insomma, non senza una ponderosa antologia, pubblicata a suo tempo, a dispense, e in vari volumi: un tutto-Callas, che comprende persino lo squarcio di cronaca «live» della «Norma» interrotta a Roma con i commenti in diretta di Lello Bersani.

Infiniti i florilegi («Pazzie celebri», «L'incomparabile Callas», «Callas by request», ecc.), e innumerevoli le edizioni dei «cavalli di battaglia». Scegliere il meglio della Callas in disco è pressoché impossibile.

Persino il «peggio» della Callas ha oggi valore inestimabile, di studio interpretativo.

Non resta che ricorrere alla solita, funesta ipotesi del solito naufrago callasiano al quale le leggi del solito diluvio universale impongono di portare sulla scialuppa solo una mezza dozzina di interpretazioni della Divina. Restiamo alle «integrali» e con scelta personalissima, discutibilissima e ritoccabile a piacere, direi che è impossibile non salvare la «Norma» 1954 con Filippeschi, la Stignani e quel Rossi Lemeni che tanta parte ha avuto nella fortuna italiana della Callas.

E si può forse abbandonare la rivelatrice edizione del «Macbeth» del 1952 con Victor De Sabata sul podio? E chi avrebbe cuore di rinunciare alla «Medea» del 1957, diretta da Tullio Serafin, con una Callas già tesa da problemi vocali pressanti, ma di una statura tragica eccelsa? E la «Vestale», e «Lucia» e «Anna Bolena»? D'accordo, ma quella «Tosca» del '53 con De Sabata, Di Stefano e Gobbi (adesso nel fulgore del Cd) resta un vertice irraggiungibile. E lo sarà per molti decenni ancora.

[Gianni Gori]





La Callas nei panni di Anna Bolena, nel 1961, e (sotto) assieme al marito, Giovanni Battista Meneghini, che su di lei ha scritto un libro pubblicando molte lettere private.

CALLAS / LETTERE

Nabucco, che barba

E poi: «Non affronterò i leoni»

Niente come le lettere può rivelare la personalità di qualcuno e «fotografare» esattamente il tempo fermandone l'attimo. Anche Maria Callas si rivela così, per frammenti. Scrisse al marito, nel 1948: «Ogni cosa che faccio sono convinta di farla male e allora comincio a innervosirmi, a scoraggiarmi. Certe volte arrivo al punto di invocare la morte per liberarmi dai tormenti e dalle angosce che mi affliggono sempre (...). Nel canto, vorrei che la voce mi "obbedisse" sempre, come "voglio io". Ma pare che io voglia troppo. L'organo vocale è ingrato e non rende come vorrei. Anzi, direi che è ribelle e non vuole essere comandato o, per meglio dire, dominato. Vuole sfuggire sempre, e io soffro. Se continuo in questo modo, avrai una nevrastenica».

Da Napoli, nel 1949: «Il maestro Gui si occupa solo di se stesso. Il regista deve andare ad annegarsi: non capisce niente. Gino Bechi è stanco e pieno di catarro. La Pini è una buona figliuola ma come voce non ci siamo. Poi, "Nabucco" è bello, ma è anche una "gran barba"!!».

Volontà, severità, critiche: cose degli anni buoni. Ben diverso il tono negli anni '60. Lo dimostrano due lettere al tenore Giacomo Lauri Volpi: «Con me ultimamente non si faceva più Arte, ma dure, oscene battaglie, vero? (...) Vorrei lei sapesse bene tutto quel che ho passato di bene, ma di duro alla Scala — il giornalismo bugiardo, ingiusto. Il marito. Allora vedrebbe una grande piaga — purtroppo ancora sanguinante che forse mai potrà guarire». E poi: «Non ho, caro Amico, la forza fisica per affrontare l'arena e i leoni. Tutti mi garantiscono, tutti mi fanno molte assicurazioni, (...), ma io non potrò mai dimenticare quella serata all'Opera di Roma e quanto ho sofferto (...).

POESIA / ROSSELLI

Blues dell'anima messo in versi

Recensione di
Carmela Fratantonio

La biografia non serve a spiegare un poeta. Sono i versi piuttosto, a confermare la vita. L'appartenenza a un luogo, le vicende familiari, il tipo di lavoro, gli amici e gli amori di un poeta vengono, di solito, considerati come la causa prima che ha determinato la nascita dei versi. E' vero, invece, il contrario: alla luce dell'opera, tutti gli avvenimenti che concernono l'autore diventano significativi.

I versi confermano che la vita dietro a essi non può, non avrebbe potuto, essere che quella. Raccogliere fasci di aneddoti e segretucci privati non è certo la strada migliore per un approccio critico al testo; tuttavia, conoscendolo e volendolo conoscere sempre meglio, l'indagine sull'esistenza del poeta riverbera di nuovi riflessi il perché e il come dei versi.

Proviamo, dunque, una verifica a tali premesse, su Amelia Rosselli (cinquantasettenne e riconosciuta ormai tra i più autorevoli poeti viventi) in occasione dell'uscita da Garzanti della sua «Antologia poetica» (pagg. 163, lire 28.000), che copre l'attività dal 1958 al 1981.

Punto Primo. La lingua di Amelia Rosselli ha un sapore straniero. Le parole italiane richiamano spesso, per somiglianza di suono, parole simili in altre lingue. Cosicché, gli smottamenti dell'inconscio e quelli innumerevoli già presenti in ogni lingua (per affinità, contrasto, contiguità) sono arricchiti, in lei, da quelli tra una lingua e un'altra.

Gli errori ricercati

Qualche volta la grafia è errata, volutamente, come a lasciare un segno di estraneità alla lingua acquisita. E ci sono quelle inconfondibili tracce dantesche di chi, per imparare bene l'italiano, ha divorato la letteratura italiana del Due-Trecento.

Da dove viene questa commistione? O meglio, cosa di esistenziale questa commistione poetica conferma? Madre inglese, padre italiano, primi anni vissuti in Francia, poi l'Inghilterra, gli Stati Uniti e infine l'Italia: Amelia, cioè, rappresenta un punto d'incontro di luoghi e lingue. Non avere una patria linguistica, bensì solo un fortunoso approdo, complica le già complicate cose poetiche. Le poesie della Rosselli non hanno mai un percorso logico continuativo. Se il discorso parte calmo e chiaro, alla fine s'impenna, smentendo il precedente. Se il discorso è all'inizio sovrapposto, alla fine si distratifica a ventaglio: e non sai mai se questo doppiofondo incongruente derivi dall'insolito bagaglio linguistico o da salti fuoriosi della mente.

> *Un viaggio tra musica e ricerca linguistica*

Punto Secondo. La poesia di Amelia Rosselli è imperniata sulla musica. Nel breve saggio «Spazi metrici», allegato in fondo a «Variazioni belliche» del 1962, l'autrice dà prova del suo rigore di specialista.

Dice: «Una problematica della forma poetica è stata per me sempre connessa a quella più strettamente musicale, e non ho in realtà mai scisso le due discipline, considerando la sillaba non solo come nesso ortografico ma anche come suono, e il periodo non solo come un costrutto grammaticale ma anche un sistema».

L'importanza della musica è evidente nel modo in cui la Rosselli legge i suoi versi, facendone una vera e propria esecuzione. Musica non è per lei trascendimento, abbandono, emozione: piuttosto elaborazione di un sistema dalle strette misure. Le poesie nascono da un lungo silenzio, da una regolamentazione interna, da un controllo quasi matematico.

Da dove viene questa sapienza musicale? Viene dagli studi intensi e prolungati di composizione e teoria musicale, che la poesia ha poi integrato in sé.

Ma, attenzione ai sofismi estetizzanti! Nella sua più recente intervista, la Rosselli ribatte a chi definisce il suo ultimo volume un «blues dell'anima», che non è affatto una partitura, bensì uno stratagemma dell'editore per vendere.

Punto Terzo. La poesia di Amelia Rosselli è incisa sulla carta con punta sottile, acuminata. E' una guerra, una lotta, attraverso la passione (filosofica, linguistica, amorosa) brandita come un pugnale, o attraverso l'apatia spessa come uno scudo, o la tenerezza sbandierata per ingannare il nemico.

Il nemico è l'ottusità del mondo, più spesso ancora l'incorporietà. Tutto sfuma, scontorna, scolora: i versi si fanno dunque violenza, grido, invettiva. Come se solo facendo male, facendosi male, la realtà divenisse certa.

Nella lunga intervista a Giacinto Spagnoletti che chiude «Antologia poetica», Amelia confessa: «Di mio padre, a parte l'affetto, resta in me un senso di non corporeità». E, più avanti, sempre su Carlo Rosselli, una delle punte intellettuali della resistenza al fascismo, l'autrice racconta come ne apprese la morte. Aveva sette anni, quando la madre chiamò lei e il fratello per chiedere: «Sapete cosa vuol dire la parola assassinio?». Della prima giovinezza, è un periodo di esaurimento nervoso. Della maturità, la diagnosi di morbo di Parkinson e lo strascico d'incubi e fantasmi.

Alcuni punti da ripercorrere

Fine dell'esperimento. Trilinguismo, studi musicali, il peso del padre (e di un progetto politico libertario) mancato, sono punti da ripercorrere per capire la poesia di Amelia Rosselli. Che vive a Roma, quasi nell'indigenza, costretta a contare sulla solidarietà degli amici o sulle letture pubbliche che offrono un compenso che è caustica nei giudizi su editoria e stato inadempienti, ma sprovveduta a crearsi un minimo benessere. Che ha un'educazione coltissima, ma venera un libro di Rocco Scotellaro, «Contadini del Sud».

La leggerezza della prosa, da lei invidiata in alcuni suoi versi e considerata, negli scritti teorici, l'unica forma naturale di scrittura, non le è stata concessa. «La santità dei santi padri era un prodotto sì / cangiante ch'io decisi di allontanare ogni dubbio / dalla mia testa purtroppo troppo chiara...»: dai suoi versi abbaglianti, lei stessa non sempre riesce a farsi schermo con le mani.

■

NOTTURNO. Dalle 21 alle 23 i principali muesei e monumenti di Padova restano aperti gratuitamente. In queste settimane l'esperimento ha dato risultati eccezionali: oltre ventimila i cittadini e i turisti che hanno affollato la Pinacoteca del Vecchio museo al santo, il Museo degli Eremitani, il Palazzo della Ragione, il piano nobile del caffè Pedrocchi e la Cappella degli Scrovegni, affrescata da Giotto

ARCHEOLOGIA

Cartagine «delenda». Eppure, eccola qui

Duemila anni di vita riportati in luce da una vasta campagna di scavi promossa dall'Unesco



Il piano terra di una delle abitazioni private scoperte a Cartagine (età annibalica). Sotto il pavimento è visibile la cisterna per l'acqua potabile.

Servizio di
P. Gabrielli Piani

CARTAGINE — Sotto l'egida dell'Unesco e per interessamento del governo tunisino, nel 1974 si sono iniziati sulla collina della Byrsa, a una quindicina di chilometri da Tunisi, le operazioni per una campagna internazionale di salvaguardia e valorizzazione del sito dell'antica Cartagine.

Il grido d'allarme che ha riacceso l'interesse verso il territorio che comprendeva le vestigia della città antagonista di Roma era già stato lanciato poco prima dall'urbanista tunisino Jellal El Kafi, che nel '70 aveva accusato la mancanza di volontà di conciliare la rapida estensione delle aree fabbricate moderne con la protezione dei siti naturali e storici, prevedendo per l'85 la distruzione totale dell'area d'interesse archeologico, in seguito alla sistematica lottizzazione del litorale.

Per evitare, dunque, di ritrovarsi, a distanza di più di 2000 anni, davanti a una nuova «Carthago delenda» di catoniana memoria, nel '72 l'Unesco lanciò l'appello per uno scavo internazionale, al quale risposero numerosi Paesi, fra i quali gli Stati Uniti, l'Italia, la Germania, la Gran Bretagna, la Francia, la Polonia.

Complessivamente, le indagini si estesero a una superficie di 371 ettari: i lavori s'iniziarono nel giro di due anni, dopo che a ogni Paese fu affidata una porzione di terreno di cui occuparsi. Alla missione italiana è toccato il cosiddetto «triangolo Saumagne», alla Germania il quartiere residenziale in riva al mare, agli inglesi l'area del porto, ai francesi l'acropoli della Byrsa.

Il problema più consistente e interessante era rappresentato dalla continuità storica durata, in quasi tutto il territorio, per più di 20 secoli: Cartagine non era un'unica città, ma diverse città sovrapposte. A ciò si aggiunga che i suoi edifici antichi furono espoliati a favore di costruzioni moderne.

> *La città distrutta dai romani rivela la propria struttura: case «standard» a più piani, strade, negozi e «atelier»*

I resti hanno comunque confermato la narrazione storica: fondata come emporio fenicio tra il IX e l'VIII sec. a. C., la città si lanciò in una vorticosa ascesa politica fino alla fine del III secolo, quando le truppe di Annibale vennero sconfitte da quelle romane, per giungere alla distruzione finale dell'abitato nel 146 a. C., a opera di Scipione Emiliano.

Nel 29 a. C. dalle sue ceneri rinacque la nuova Cartagine, colonia romana, prosperata fino all'invasione vandala del 439 d. C.. Seguì, a partire dal 534, la dominazione bizantina, che nel 696 lasciò il campo a quella musulmana. E quest'ultima distrusse definitivamente la capitale antica per trasferirla all'attuale Tunisi.

Fino all'inizio degli scavi promossi dall'Unesco, dell'abitato punico non si era ancora rinvenuto sufficiente materiale che riguardasse l'assetto urbano della città. Attualmente la situazione appare diversa: sulla collina della Byrsa, infatti, la missione francese ha iniziato a portare alla luce consistenti resti riferibili a questo periodo. Quasi rinnovando la straordinaria impresa di Schliemann, l'équipe ha rinvenuto una porzione di quella «Carthago delenda» di cui si disperava ormai di trovare le tracce: i quartieri d'abitazione hanno fornito elementi per una datazione al II sec. a. C., e tracce di una distruzione che non può che essere quella del 146.

Sebbene gli scavi non siano ancora conclusi, l'area indagata è abbastanza vasta, tanto da far rilevare l'esistenza di più isolati divisi da strade selciate. Sono stati anche riconosciuti diversi ambienti con funzioni artigianali e commerciali e vari edifici abitativi.

E sono questi ultimi a fornirci i dati più interessanti. Le case private, infatti, risultano costituite da vere e proprie unità d'abitazione dalle misure standardizzate: la loro superficie è sempre di 75 metri quadrati, con alla base una misura modulare di cm 52. Contrasta con la limitatezza delle misure interne l'estremo spessore dei muri, costituiti da grossi conci parallelepipedali sovrapposti, che inducono a immaginare addirittura due o tre piani superiori.

A ciò condurrebbe anche l'ampiezza della cisterna per l'acqua, dalla caratteristica forma allungata, sottostante a ogni casa, che risulterebbe sproporzionata in eccesso se destinata ad alimentare un solo piano. All'interno delle abitazioni sono stati recuperati anche elementi decorativi in stucco e si conservano notevoli brani della pavimentazione originaria.

Il terreno che ha conservato fino a noi questi resti ha documentato in tutto una continuità di occupazione del sito di più di 2000 anni, suddivisibili in sei strati sovrapposti: i resti più antichi risalgono al VII-VI sec. a. C. e si riferiscono a una necropoli, cui si è sostituita, nel IV-III sec. una serie di «atelier» metallurgici per la lavorazione del rame.

Il terzo strato comprende l'abitato punico di età annibalica; segue, dopo un periodo di abbandono, la sovrapposizione dell'abitato romano (ultimi decenni del I sec. a. C.); chiude la serie il villaggio organizzato, dopo la conquista musulmana del VII secolo.

Per rendere più chiara ai visitatori la «lettura» dei monumenti da poco scoperti è stata allestita una mostra permanente al piano terra del monastero dei padri Bianchi, adibito a museo archeologico, a pochi metri dalla trincea di scavo. Vi si trovano piante topografiche e fotografie dei rinvenimenti, accompagnate da utili didascalie che illustrano i risultati delle ricerche e le deduzioni cronologiche su cui poggia il riconoscimento, nel terzo strato, di quanto rimane della città di Annibale.

■

CONCERTO. Con il grande successo che gli è ormai consueto. Riccardo Muti ha diretto a Monaco un concerto dell'Orchestra filarmonica di Philadelphia. Si è trattato della penultima tappa della tournée europea dell'orchestra, che si è conclusa a Parigi

POESIA / CONVEGNO

Oltre il Novecento?

Fano: un incontro dedicato all'America latina

Servizio di
Edoardo Poggi

FANO — E' stata una scelta coraggiosa, in controtendenza. Mentre la maggior parte dei Comuni puntava sull'effimero, poi sui premi e quindi sulle grandi manifestazioni, a Fano hanno deciso di giocare la carta della poesia.

E così, dal 1982 nella cittadina marchigiana funziona un centro di «Poesia della metamorfosi» che opera in permanenza durante tutto l'anno, promuovendo incontri, letture, dibattiti che vedono coinvolti intellettuali dell'intera Europa.

Diretto da Fabio Doplicher e Umberto Piersanti, il Centro si occupa in modo particolare dei mutamenti intervenuti nel rapporto tra l'individuo e il mondo nella società dell'immagine, e si sforza di individuare le conseguenze di questi mutamenti sul linguaggio, in particolare sul linguaggio della poesia.

Come lo stesso Doplicher ha sottolineato in più di un'occasione, non è sufficiente angosciarsi per la morte dei pesci o degli uccelli, per le colate dei veleni nei fiumi, per le ondate di nafta in mare. E' importante riflettere anche sulla fantasia, tentando di capire in quale maniera l'universo scintillante della comunicazione di massa condiziona il pensiero.

Ecco, allora, coniugarsi metamorfosi e poesia. Perchè, sostiene Doplicher, da oltre un ventennio ormai «noi viviamo oltre il Novecento», proiettati verso una direzione ancora sconosciuta. La poesia diventa così arma di difesa e di attacco, «l'ultimo baluardo dell'emozione», oppure traccia di un'idea cosmica della materia, «dove soggetto e oggetto tentano un confronto attraverso la volontà individuale».

Di queste idee si discute a Fano da almeno cinque anni, con l'obiettivo di mettere a fuoco una proposta «forte», che si opponga a tante languide riflessioni alla moda sulla «crisi della ragione», sul «pensiero debole».

> *Metamorfosi nelle ipotesi di Doplicher e Piersanti*

E si è tornati a parlarne nel corso di un convegno internazionale dedicato alla «Poesia dell'Europa latina», conclusosi ieri dopo tre intensissime giornate di letture e dibattiti.

Al centro dell'incontro è stata soprattutto l'idea di una comunione di interessi e prospettive per gli intellettuali di una precisa area geografica. L'Europa latina, hanno detto Doplicher e Piersanti, è terra di confine posta tra Nord e Sud, tra vecchio e nuovo mondo, alle sorgenti della classicità, ma sfocia nella tecnologia del domani e, purtroppo, anche nel sottosviluppo.

Gran parte degli interventi ha perciò avuto come cardine il problema dell'identità. Se ne è occupato, tra gli altri, Carlo Bo, che nella sua prolusione inaugurale ha messo in luce i legami tra poesia italiana, francese e spagnola nella prima metà del Novecento, insistendo soprattutto sulla rivoluzione di Ungaretti e sugli esiti che questa produsse nell'intero quadro europeo.

La ricchezza dei rapporti tra intellettuali di diverse nazionalità è stata al centro delle relazioni di Mario Luzi, Piero Bigongiari, Oreste Macrì e Rosanna Ombres, tutti concordi nel ribadire la fittissima trama che lega la poesia di Paesi diversi sotto il profilo economico e politico.

All'interno di un alveo comune, si è detto, scorrono gli sperimentalismi delle avanguardie di inizio secolo, le esperienze di Baudelaire, Mallarmé e Valéry, le avventure di Apollinaire e Cendrars, le ironiche o dolenti sottolineature di Montale e Ungaretti.

Oltre all'identità del passato, si è chiesto Fabio Doplicher, esistono progetti e speranze per il futuro? La risposta è positiva. Doplicher ne è certo. E il suo non è un ottimismo di maniera, epidermico e superficiale. Si fonda, invece, su precise motivazioni culturali.

«Appartiene molto alla nostra tradizione europea e latina questa necessità del viaggio, di andare oltre con la poesia — ha chiarito Doplicher —. La voce dei poeti tende a uscire dalle pagine, la poesia si riscopre come musica e come canto. In questa nuova prospettiva della voce poetica, la stessa alternativa fra materialismo e spiritualismo rispetto al reale in parte cambia, in parte cade. Saltano così i diaframmi fra il dentro e il fuori di noi, e tutto torna al soggetto che cerca di misurare il proprio peso, le proprie ragioni di esistere, insieme con gli altri».

L'incontro fanese si è dunque concluso senza che nessuno elaborasse manifesti, senza appelli o proclami. Si è trattato, soprattutto, di una preziosa occasione di incontro e di confronto per costruire una base di lavoro in comune, per sfruttare in pieno le potenzialità positive offerte dall'età della metamorfosi.

SU RAIUNO CON LINO BANFI

E' un'altra domenica

Proporrà un «cocktail» di musica, cinema, calcio e varietà

Servizio di
Daniela d'Isa

Serena Grandi farà da madrina alla prima puntata della trasmissione che avrà fra gli ospiti Diego Abatantuono e Santo Polimeno, protagonisti del film di Luigi Comencini «Un ragazzo di Calabria»

ROMA — Gianni Boncompagni avrà il suo daffare a tenere a posto le 216 ragazze pon-pon che affolleranno da oggi pomeriggio il grande studio bianco della sua «Domenica in...». Ieri mattina nell'affollatissima conferenza stampa saltellavano qua e là in mezzo ai giornalisti, ognuna in cerca di un attimo di notorietà.

Tutte vestite di bianco e nero (provengono quasi tutte da scuole di ballo romane) con dei ridicoli cappellini rossi facevano da contorno al cast della nuova «Domenica in...».

Il professor Rossini, direttore di Raiuno, al solito, ha subito punzecchiato i giornalisti: «Avete scritto che così com'è il cast di "Domenica in..." da "nazional-popolare" degenererà in "nazional-popolaresco". Queste espressioni sono improprie. La scelta che ha fatto la Rai quest'anno è semplice e giusta, e in più suffragata da una ricerca di mercato: vogliamo fare una trasmissione popolare, popolarissima, da famiglia. In casa la domenica ci sono le famiglie e non sono giustificati atteggiamenti intellettuali o intellettualoidi».

Brando Giordani, il capostruttura di Raiuno da cui dipende il programma della domenica, ha ribadito che l'intenzione «è stata quella di dare una spallata alla tradizione e di portare nuove forme di spettacolo». Poi la parola è passata ai protagonisti.

Gianni Boncompagni, che oltre a essere autore insieme a Irene Ghergo è anche regista, ha mostrato a tutti i 25 robot della studio «capaci di fare qualunque gioco di luce», il laser, le sette telecamere, la camera telescopica che può scendere fino a dieci centimetri da terra.

Il conduttore-«stimolatore» Lino Banfi ha concesso dal canto suo un assaggio di quello che vedremo oggi nella prima puntata. Improvvisandosi maestro d'orchestra, è salito su un banchetto e ha intonato con voce da baritono «Papaveri e papere» in versione lirica, aiutato dalle cinque ragazze del coro.

Banfi ha confidato le sue ansie: «Certo lo so che mi posso anche giocare trent'anni di lavoro, ma che ci posso perdere? Forse se lunedì parlerete tutti male di me sui giornali i cinematografari mi diranno "A Lì, col cinema hai chiuso", ma speriamo che la Rai mi offra di fare qualcosa. Per adesso sono legato per 40 puntate di "Domenica in", il resto lo sceglieremo credo anche a partire dalla prossima settimana. Vogliono vedere se "funziono".

«Io non sono superstizioso, ma mi sono fatto fare da un gioielliere un piccolo coniglietto di brillanti che appunterò alla giacca e spero mi porti fortuna. Poi indosserò una camicia azzurra, pantaloni blu, una giacca a quadretti chiara e una cravatta bordeaux. Ho provato a non mettermela, ma mi hanno dissuaso. Prima volevo cambiarmi abito verso le 18 e mettermene uno più da sera, e subito c'è chi ha detto "Per carità, così lo faceva Baudo!". Qui è così, bisogna stare attenti a tutto "E questo lo faceva Baudo, questo lo faceva la Carrà..."

«Che cosa vorrei da voi? Che scriveste: "Questo Banfi fa davvero ridere"».

Laconico l'intervento di Paulo Roberto Falcao che ha esordito con un «Gianni io che farò?» diretto a Boncompagni. Poi, seduto accanto all'immancabile Paolo Valenti, ha assicurato che lui commenterà le partite solo «da un punto di vista tattico». Simpatico, e per niente impressionato dalle telecamere, il piccolo Patrizio Vicedomini, che oggi compirà dieci anni e sarà festeggiato in studio, talmente spontaneo che nel corso della conferenza stampa tra l'imbarazzo generale si è lasciato scappare una parolaccia!

Ed ecco la scaletta del programma di oggi: Serena Grandi farà da madrina. Per il cinema ci saranno Diego Abatantuono e Santo Polimeno protagonisti del film di Venezia «Un ragazzo di Calabria» diretto da Luigi Comencini. Per la musica Toto Cotugno intratterrà Sergio Bruni e Fausto Leali. E' attesa in studio anche la rappresentante italiana al concorso di Miss Mondo.

Una curiosità: «Domenica in...» parte con ben due settimane di anticipo rispetto alla «Giostra» di Canale 5 e questo non può portarle che un vantaggio; in più Pippo Baudo l'altro ieri nell'incontro con i giornalisti per parlare di «Festival» ha confidato di essere stato invitato alla prima puntata di «Domenica in». Ci andrà davvero?

■

PRESENZE. 129 manifestazioni per 165 serate in due mesi e mezzo di programmazione, quasi 40 mila presenze per un incasso totale di 263 milioni: questo il bilancio della 40.a Estate fiesolana.

DA OGGI SU CANALE 5

Amerika e dossier

Commenti «ironici e indignati» in Unione Sovietica

OLMI

«La Signora non è sua»

ROMA — Ermanno Olmi rischia di finire in tribunale. A tentare un'azione legale nei confronti del vincitore del Leone d'argento a Venezia è la signora Bianca Maria Vitelli secondo la quale Olmi si sarebbe ispirato a un suo racconto pubblicato nel 1984 per costruire la storia del suo film «Lunga vita alla signora».

«Sono convinta — spiega la signora Vitelli — di quello che dico e qualsiasi giudice mi darà ragione. Non ho mai né sentito né conosciuto Olmi e ho molto sofferto quando ho visto che si era ispirato a me senza dirmelo. E' come se mi avessero portato via un figlio e sono decisa ad andare fino in fondo».

E' innegabile secondo la signora Vitelli che il titolo del film di Olmi «Lunga vita alla signora» assomigli a quello del suo libro, «Vita da signora».

MILANO — Il serial televisivo «Amerika», che suscitò molte discussioni a livello internazionale, verrà trasmesso in Italia da Canale 5 per quattro domeniche, a partire da stasera.

Oggi il filmato sarà seguito da un dossier, nel quale Gigi Moncalvo ha raccolto le diverse reazioni in Usa e in Urss prima, durante e dopo la trasmissione.

«Amerika» è stato prodotto dalla «Abc», con tre anni di lavoro e 35 milioni di dollari di spesa.

Il filmato è ambientato nel 1977, dieci anni dopo un'ipotetica occupazione russa degli Stati Uniti.

Accanto a questa immaginaria situazione politica, «Amerika» intreccia vicende personali e sentimentali.

L'interprete principale Devin Milford (Kris Kristofferson) è un dissidente politico, ex candidato alle elezioni presidenziali nel 1988, che ha trascorso sei anni di «deprogrammazione» in un campo di prigionia nel Texas.

La storia politica e familiare del personaggio intrecciata da altre vicende, non ultima l'attività della resistenza, fa emergere nel finale un comune orgoglio e un amore di patria.

Giorgio Gori, responsabile della programmazione dei serial, presentando «Amerika», ha detto: «Speriamo che faccia discutere anche in Italia. Se così fosse avremo la certezza di aver prodotto un grande fatto televisivo».

Commentando il filmato, lo scrittore Manlio Cancogni ha detto che «in una nazione dove, soprattutto i giovani, non sentono una forte unità statale, Amerika propone il ritrovamento di questa identità nazionale».

* * *

I russi sarebbero capaci, sia pure in ipotesi, di invidiare gli Stati Uniti e ridurre gli americani in schiavitù, così come ipotizza «Amerika»? La domanda è stata rivolta da Gigi Moncalvo, che ha curato il «dossier» che sarà trasmesso alle 22.30 dopo la prima puntata, a un campione di trecento cittadini dell'Unione sovietica che avevano avuto modo di vedere il programma.

Questo sceneggiato — come detto — ha suscitato polemiche fin dalla sua apparizione negli Stati Uniti. Moncalvo si è recato a New York dove ha raccolto impressioni e reazioni che per lo più sono state negative.

Il filmato è stato considerato «inopportuno» da Theodore Sorenson, alto magistrato già consigliere del presidente Kennedy.

E le reazioni in Unione Sovietica? In genere — ha detto Moncalvo, che è stato autorizzato a intervistare varie personalità — sono state fra l'ironico e l'indignato.

E' stata consentita la proiezione di una sintesi del filmato in cinque luoghi diversi: nella caserma dell'Armata Rossa, nella discoteca «Sinaia Ptitza» (Blu bird) che sorge a due passi dal Cremlino; nella famosa scuola di danza di Igor Moissieiev; nella sede del Comitato centrale per la pace dell'Urss, e infine in una casa privata, quella di Boris Ukraintsev, manager di una società marittima.

Tra gli intervistati, Vladimir Popov, vice presidente della Tv di stato, ha detto che, dopo aver acquistato «The Day After», il governo ha deciso di rinunciare ad «Amerika» perché il film rischiava di «fomentare un intenso sentimento anti-americano nella popolazione».

Infine Yegor Jakovle, il numero uno del giornalismo sovietico, ha ironicamente affermato di «trovare allarmante che la Tv americana abbia prodotto un film più lento delle opere televisive sovietiche».

L'ALTRA NOTTE A KINGSTON

Il cantante reggae Peter Tosh ucciso durante una rapina

Peter Tosh

Fece parte del gruppo di Bob Marley

KINGSTON — Il cantante «reggae» Peter Tosh, che per alcuni anni fece parte del gruppo di Bob Marley, è stato ucciso la notte scorsa da alcuni rapinatori, che gli hanno sparato nella sua casa di Kingston.

Lo ha riferito la polizia, precisando che nella rapina è rimasto ucciso un altro uomo, identificato come «Doc», mentre cinque persone, tra le quali la moglie di Tosh, sono rimaste ferite. Tra di esse, secondo la polizia, sarebbe in gravi condizioni Jeff Dixon, un popolare disc jockey giamaicano.

Secondo la ricostruzione fatta dagli agenti, tre banditi, a bordo di alcune motociclette, si sono presentati a casa del musicista e hanno chiesto del denaro. Ricevendo risposta negativa hanno aperto il fuoco.

Peter Tosh, il cui vero nome era Winston Herbert McIntosh, aveva 44 anni.

Musicista reggae famoso fin dall'inizio degli anni Sessanta, fece parte del gruppo «The Wailers» di Bob Marley. Nel 1973 li abbandonò per dedicarsi alla carriera di solista.

I suoi «lp» più conosciuti sono «Wanted», «Mama Africa», «Equal rights»f e il discusso «Legalize It», in cui si inneggia alla legalizzazione della marijuana.

Al libero uso della «ganja» (nome con il quale i musicisti reggae giamaicani indicano la marijuana), Tosh dedicò un famoso concerto tenuto a Kingston nel 1978.

Tosh scrisse anche alcune canzoni per Bob Marley, leader dei «Wailers». Tra queste il successo «Get Up, Stand Up».

L'apice della celebrità fu probabilmente raggiunto da Peter Tosh alla fine degli anni Settanta, quando incise la canzone «Don't Look Back» insieme al leader dei «Rolling Stones», Mick Jagger.

Tosh è stato anche il primo artista importante ad aver inciso per la «Rolling Stone Records», la casa discografica creata a suo tempo dagli Stones.

L'omicidio ha sconvolto la città patria del reggae, la musica popolare giamaicana affine al calypso nella quale risuonano echi africani e apporti del rock; più di cento persone si sono radunate davanti all'ospedale nel quale sono ricoverati i feriti, e la radio trasmette ininterrottamente musica di Tosh in segno di lutto.



Maria Fiore

IN CINQUE EPISODI SU RAIUNO

Come sei «little» Roma!

Viaggio immaginario di Ennio De Concini nelle nuove borgate

Ne sono interpreti Maria Fiore e Ferruccio Amendola, la coppia già sperimentata in «Quei trentasei gradini»

ROMA — A New York c'è Little Italy. A Roma c'è «Little Roma», un luogo immaginario, esemplare della popolazione delle nuove borgate, che nulla hanno più a che vedere con l'emarginazione un po' mitica di Pasolini, né con la struggente povertà del neorealismo.

A illustrarla provvede da oggi su Raiuno (ore 20.30), un film in cinque episodi scritto da Ennio De Concini e diretto da Francesco Massaro, ovvero da un veterano della commedia italiana sul piccolo schermo (e anche sul grande, visto che ha vinto un Oscar per la sceneggiatura di «Divorzio all'italiana»), e da una recluta Rai (ma con una lunga esperienza nel cinema «artigianale»).

Interpreti delle cinque puntate (un'ora e quaranta ciascuna) sono Ferruccio Amendola e Maria Fiore, la coppia già sperimentata con successo in «Quei trentasei gradini», cui fanno da coro Claudio Amendola, Elena Sofia Ricci, Ricky Tognazzi, Marco Messeri, Luisa De Santis.

Le parentele con i «36 gradini» non finiscono qui. Identico è l'intento di dare, come dice De Concini, rifacendosi a Paddy Chaiefskij, «una drammatizzazione della vita quotidiana, coi piccoli drammi, i piccoli intrighi, i dolori e le gioie sommerse che sembrano nulla al confronto con le navi che esplodono nel Golfo Persico, ma che sono la vita di tutti noi».

Nel caso di «Little Roma» si raccontano quelli di Ulisse (Ferruccio Amendola), un barbiere di paese che decide di esercitare nella capitale e finisce per ricostruire nella borgata la stessa rete di rapporti umani che aveva lasciato, diventando il confidente e il punto di riferimento di tutti gli altri. Si innamora, non corrisposto («In questo mi sono riferito molto al personaggio precedente», confessa Amendola), di Bianca (Maria Fiore) signora sposata e con un figlio handicappato, ricca e raffinata, che approda in periferia per insegnare nella scuola serale alla ricerca di un contatto umano diverso e più vero.

C'è poi uno strampalato architetto ex-sessantottino (Marco Messeri) che, oltre a discutere col buffissimo bobtail con cui vive, rivoluziona il suo appartamento e conquista il cuore di Luisa (Luisa De Santis), stravagante garzone nella bottega di Ulisse.

C'è la coppia di giovani sposi litigiosissimi, scandalo del quartiere, composta da Ricky Tognazzi ed Elena Sofia Ricci.

C'è il parroco (Georges Geret). Ci sono il ladruncolo di buon cuore (Miguel Molina), il tipico «coatto» (Claudio Amendola), l'aspirante ballerina (Elena Pompei).

Ci sono, anche se solo accennati, la droga e la delinquenza organizzata. C'è tutto quello che si raccoglie ai margini della metropoli, senza diventare mai città.

E' MORTO LORNE GREENE

Fu il popolare capofamiglia della serie tv «Bonanza»

LOS ANGELES — Lorne Greene, protagonista della serie televisiva «Bonanza», per quasi 14 anni, è morto venerdì scorso per problemi respiratori all'età di 72 anni.

Lo ha annunciato un portavoce dell'ospedale St. John di Los Angeles, dove era ricoverato.

L'attore canadese aveva contratto una polmonite dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico per un'ulcera il 19 agosto.

Nella serie televisiva «Bonanza», che andò in onda dal settembre 1959 a gennaio 1973, Greeene interpretava la parte di Ben Cartwright, un vedovo che vive con i suoi tre figli in un ranch.

La serie ebbe un enorme successo in quasi cento paesi e se ne prevedeva una continuazione a ottobre con il titolo «Bonanza: la generazione dopo», alla quale doveva partecipare anche Greene.

Accanto all'attore al momento della morte si trovavano la sua seconda moglie Nancy e i suoi tre figli.

Greene, oltre a essere entrato nella leggenda della televisione americana con la serie «Bonanza» ha girato numerosi film, tra i quali ricordiamo «Peyton Place», «Codice rosso fuoco» (accanto a Lana Turner, che ne era l'interprete principale assieme a Dean Martin).

Negli ultimi anni, l'attore canadese era apparso anche nello sceneggiato televisivo «Radici».

■

CONTRATTO. La cantante lirica Lucia Valentini Terrani ha firmato un contratto triennale che lega la sua attività artistica a quella del direttore d'orchestra Herbert von Karajan. Il famoso mezzo soprano canterà, diretta da Karajan, già nel primo appuntamento del Festival di Salisburgo, l'«Oedipus Rex»



Lorne Greene

INAUGURATA IERI SERA A MODENA LA TOURNEE ITALIANA

Dylan non piace solo a mamma e papà

Al termine del concerto molti giovanissimi si sono fermati a dormire vicino all'area dell'anfiteatro

Una quindicenne: «Lo conosco perché i miei genitori hanno tutti i suoi dischi». «Bob Dylan? Per me è un poeta»

MODENA — La calata dei quarantenni non c'è stata. Il fascino di Bob Dylan, grande poeta del rock, ha richiamato a Modena grappoli di ragazzi. Giovani abituati più ai gorgheggi brividosi di Madonna che ai versi impegnati di Mister Zimmermann. Chi si aspettava di vedere distinti signori in fila ai cancelli dell'ex autodromo s'è sbagliato.

A Modena, ieri sera, c'era la solita fauna dei concerti rock. Ragazzi tra i 18 e i 25 anni, con tanta voglia di musica. Dylan si è concesso a loro abbastanza tardi. Il primo ad andare «on stage» è stato Roger Mc Guinn, l'ex chitarrista dei Byrds. Ha suonato per una mezz'ora, rispolverando dall'archivio dei ricordi certi assoli che un tempo avrebbero messo i brividi addosso.

Dopo una breve pausa s'è fatto avanti Tom Petty, l'ultimo compagno di lavoro e di collaborazioni del grande Dylan. Con Tom c'erano gli Heartbreakers, gli strappacuore, capaci di suonare un vero e proprio omaggio alla tradizione del rock e del blues con le chitarre acustiche a far da contrappunto al pianoforte a coda.

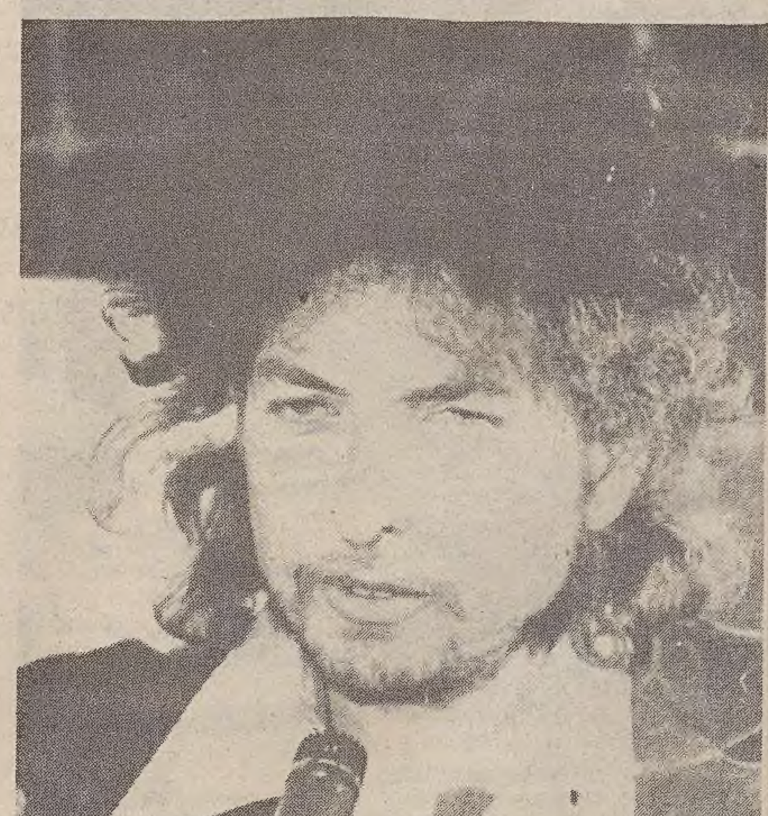
E infine lui, il menestrello di Duluth, il più atteso della serata. Dylan ha suonato e cantato sempre con un faro che lo illuminava da dietro. Quasi volesse mostrarsi in controluce. Fedelissimo alla sua filosofia di vita, che non prevede il rito del farsi ammirare tipico delle rock star.

«Shelter from storm», «Real you at least», «When the nightcomes falling from the sky», e poi ancora «Queen Jane», una travolgente «I want you» e l'intramontabile «Like a rolling stone». Un'esibizione che, forse, non ha lasciato completamente soddisfatti. Soprattutto per il fatto che Bob Dylan rifiuta di esibirsi dal vivo come se stesse registrando nel chiuso di uno studio.

Puntualmente anche ieri il poeta del rock non ha voluto effettuare nessun «sound check». Le prove le diserta ormai da anni. Come non permette che i fotografi si appostino sotto il palco, grande 750 metri quadrati, a spararagli flash in faccia.

Nonostante tutto, comunque, Bob Dylan è piaciuto, e incredibilmente proprio i giovanissimi sono usciti dall'ex autodromo soddisfatti. Qualcuno addirittura s'è fermato a dormire nell'area appositamente attrezzata vicino all'anfiteatro.

«Bob Dylan? Per me è un poeta», ha detto Francesco, un napoletano diciottenne. «Per me invece è quello che ha scritto "Mr. Tambourine Man" — ha replicato Dorina, 15 anni — è una delle canzoni che preferisco. Devo dire che conosco bene Dylan perché i miei genitori hanno tutti i suoi dischi».



DA MARTEDI' ANCHE SU RAITRE

Due paia di calze di seta di Vienna

TRIESTE — Operazione Tv per Carpinteri e Faraguna. Parte martedì sera alle 19.30 su Raitre (e continua per quatto settimane) la versione per il video, firmata da Rino Romano e Guido Pipolo, dell'ultimo lavoro teatrale dei due autori triestini, che come è noto è andato in scena la scorsa stagione riscuotendo un notevole — e perché no — consueto successo di critica e di pubblico.

Ventunmila infatti sono stati gli spettatori che si sono divertiti alle buffe e garbate vicende contenute in «Due paia di calze di seta di Vienna», commedia brillante liberamente ispirata a «Le sorprese del divorzio» di Bisson e Mars.

Un carosello di trovate pochadistiche che Carpinteri e Faraguna hanno adattato a quell'atmosfera collaudata delle «Maldobrie» e di un certo mondo triestino, scomparso nel tempo ma vivo ancora nella memoria dei cosiddetti antenati.

Dalla pagina al palcoscenico, dunque, e adesso alla televisione, mezzo moderno ma molte volte idoneo a esplorare gli album dei ricordi. Un mezzo, però, che non è privo di difficoltà e di tranelli per quanto può riguardare questo tipo di recuperi.

Già da noi visionato in anteprima, qualche mese fa, dopo l'ultimo ciak, e di fronte a una ipotetica platea, «Due paia di calze di seta di Vienna» si presenta ora all'esame di un pubblico più vasto. Legittimo quindi aspettarne con curiosità le reazioni, proprio per questo prestito teatro-televisione.

Ricordiamo ancora che la regia teatrale della pièce di Carpinteri e Faraguna è di Francesco Macedonio, e che tra gli interpreti figurano Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Delia Bommarco, Liliana Decaneva.

Unica perplessità, forse, l'ora della trasmissione, così poco teatrale per le nostre abitudini, ma non è detto che non si ci possa abituare.

[vi. va]

■

CINEMATHEQUE. Il presidente della «Cinémathèque Francaise», il cineasta ed etnologo Jean Rouch, ha nominato delegato generale della Cinémathèque Pascal Leclercq, laureato in filosofia e sociologia

A SOPHIA LOREN

La «Maschera d'oro»

Chicago

CHICAGO — Luciano Pavarotti, affetto da bronchite, non potrà cantare nel «Trovatore» che il 18 settembre prossimo inaugurerà la stagione dell'Opera di Chicago.

Lo ha annunciato il direttore artistico del teatro. La parte di Manrico, nell'opera verdiana, sarà quindi sostenuta dal tenore Giuliano Ciannella.

CAMPIONE D'ITALIA (Como) — E' stata assegnata quest'anno a Sofia Loren, nella 42.a edizione del premio «Maschera d'argento», l'unica «Maschera d'oro», il prestigioso riconoscimento che intende premiare un'intera vita dedicata con crescenti successi al mondo dello spettacolo.

E' un premio che in passato è stato assegnato a grandi personaggi del cinema, del teatro, della musica, come Arturo Toscanini, Maria Callas, Aldo Fabrizi, Giorgio Strehler, Paolo Stoppa, Federico Fellini, Cesare Zavattini, Michelangelo Antonioni, Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Gianandrea Gavazzeni, Nino Manfredi e, lo scorso anno, a Luigi Comencini, Vittorio Gassman e Luciano Pavarotti.

L'attrice, attualmente a Los Angeles, sarà a Campione il 26 settembre prossimo per ritirare il premio nel corso della serata di gala nel salone delle manifestazioni del Casinò

La commissione di critici e di giornalisti, presieduta da Sergio Zavoli, ha preso in esame anche la rosa dei candidati per l'assegnazione delle «maschere d'argento» a personaggi del teatro, sport, televisione, cinema, musica leggera, musica classica, lirica, circo, moda.

ABBADO

Addio a Londra

LONDRA — Claudio Abbado ha detto venerdì sera addio a Londra con un concerto grandioso seguito da molte decine di migliaia di ascoltatori, alla radio e alla televisione.

E' stato un trionfo, ma velato di tristezza. Quest'anno il celebre direttore italiano lascerà la London Simphony Orchestra per dedicare più tempo all'Opera di Stato di Vienna.

E' stato appunto con la sua «nuova» orchestra, la Filarmonica viennese, che venerdì sera ha presentato al pubblico britannico una esecuzione memorabile della Nona sinfonia di Beethoven. Organizzato dalla Bbc che lo ha trasmesso in diretta, il concerto si è svolto nella Royal Albert Hall, dove 10 mila ascoltatori hanno dimostrato il loro entusiasmo con applausi frenetici e grida di arrivederci in tedesco.

«Fortunata vecchia Vienna — ha scritto ieri — il Times —. La scena musicale londinese perde un artista che l'ha molto arricchita».

Della raffinata tradizione viennese Abbado ha presentato dapprima una piccola gemma: la Serenata K375 di Mozart, per otto strumenti a fiato.

RAIUNO

11.00 Santa Messa. Dal Santuario di Nostra Signora di Monte Penice in Bobbio. Regia di Ferdinando Batazzi.
11.55 Giorno di festa. Itinerari di vita cristiana. A cura di Carlo De Biase e G. Manganella. Barbana: un'oasi nella laguna.
12.15 Linea Verde. A cura di F. Fazzuoli, regia di Alberto Pinzuti.
13.00 Tg L'una. Quasi un rotocalco per la domenica. A cura di Beppe Breviglieri.
13.30 Telegiornale.
14.00 Toto Tv Radiocorriere.
14.00 Domenica In... con Lino Banfi, programma di G. Boncompagni e Irene Ghere. Regia di Gianni Boncompagni.
14.20 Notizie sportive. Domenica In...
16.45 Notizie sportive. Domenica In...
17.45 Notizie sportive. Domenica In...
18.30 90° minuto.
18.55 Domenica In...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Little Roma». Film in cinque parti scritto da Ennio de Concini, regia di Francesco Massaro, con Ferruccio Amendola, Maria Fiore, Claudio Amendola.
23.30 «Giulia e Giulia». Il primo film ad alta definizione raccontato da Francesco Borrotini e Claudio Meseza.
0.25 Tg1 notte.
0.40 Premio letterario Mondello. Telecronista Luigi Trisciano.

RAIDUE

11.00 La mia terra tra i boschi, telefilm. «Mediatore di matrimonio».
11.25 Matinée. Al cinema di domenica: «L'ALBERO ABBATTUTO».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport.
13.30 Saranno famosi, telefilm «Venderei l'anima».
14.20 Un caso per due, telefilm. «Un ragazzo ingenuo», con Gunther Strack.
15.30 Studio e stadio. Lo sport del pomeriggio domenicale, con collegamenti in diretta e con «Telebeam».
17.00 In diretta da Foligno: 41.a giornata della Quintana. Regia di Luciana Mancolo.
17.55 Tg2 - Notizie sportive.
18.10 Schermo in casa. «SITUAZIONE DISPERATA MA NON SERIA» (1965). Regia di Gottfred Reinhardt, con Alec Guinnes.
19.40 Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg2, telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint.
20.30 Tg2. Calcio serie A: sintesi commentata di una partita di campionato.
21.30 «NOTTE D'INCUBO A DETROIT». Film per la tv. Con Richard Thomas.
23.00 Tg2 stasera. Meteo 2.
23.15 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
23.45 Dal teatro «Cik Studio» di Milano, Jazz Oggi. Incontro col Max Roach Quartet. Regia di Franco Campigotto. 2.a parte.

RAITRE

11.10 Tg3 Diretta sportiva.
14.10 Eurovisione. Spagna: Jarama, motociclismo, Gp del Portogallo 125 cc e 500 cc.
15.25 Nicotera Marina. Ciclismo. Giro di Calabria dilettanti.
15.55 Tg3 Diretta sportiva. Eurovisione. Spagna: Jarama, motociclismo, Gp del Portogallo 250 cc.
17.10 «GIANNI E PINOTTO CONTRO IL DOTTOR JECKYLL» (1953). Regia di Charles Laumont, con Bud Abbot, Lou Costello, Boris Karloff.
18.25 Calcio serie B. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.15 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.
19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.
19.40 Sport regione.
20.00 Da «Bussola Inn» di Chianciano, Pokerconcerto «Compilation». Conduce Mauro Micheloni.
20.30 «Soldati». Storia degli uomini in guerra. Presentato e raccontato da Frederick Forstyth, a cura di Nicolò Ferrari. 11.a puntata.
21.15 Tg3 sera.
21.30 I professionals: «La pentita». Telefilm con Gordon Jackson, Martin Shaw. Regia di Denis Liwinston.
22.20 Tg3.
22.25 Tg regionale.
22.35 Calcio regionale: una partita di campionato.

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 18, 18.50, 21.25, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Andy Luotto presenta: Sotto il segno del sole, ovvero «Bel paese l'Italia»; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il taccuino di «Sotto il segno del sole»; 8.40: Radiovillette a schiera con vista sul mare, varietà radiofonico di M. Rampini e G. Lattuada; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10: Varietà: estate con V. Fabrizi e R. Garrone; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio? Regia di Nico Marino; 13.50: Anteprima sottotiro; 14: Il romanario, di Sergio Centi; Pomeriggio sportivo. Campionato di calcio; 20.28: Asterisco musicale; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «La clemenza di Tito», opera in due atti di W.A. Mozart; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.23: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Carta bianca stereo; 15.57, 20.30, 22.57: Onda verde uno sera; 16.20: Panorama sportivo; 19: Gr1; 19.20, 23.59: Rai stereouno sera; 20.30: Gr1 in breve; 23.23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.50, 17.27, 18.45, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.53, 18.48, 19.30, 22.30.
6: Leggera ma bella, con Vincenzo Cerini; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: «O cieli azzurri»: i luoghi della lirica visitati da M. Mauceri; 9.35: «Il mondo di Milly» di Filippo Crivelli; 11: «Gigliola Gigliola» con Gigliola Cinquetti; 12, 14.08: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade 2; 14: Programmi regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 14.30: Radio sport; 16.30: Bollettino del mare; 20: «Il pescatore di perle», proposte confidenziali e senza pregiudizi di Franco Soprano; 21: Piccola storia del cane e del gatto, di Pier Franco Listri; 21.40: George Brassens, un poeta e le sue canzoni; 22.30: Bollettino del mare; 22.45: Buonanotte Europa. Un'attrice e la sua città: Giulietta Masina, da Bologna a Roma.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27: Ondaverde due; 18.30: Gr2 notizie; 19.30: Radiosera; 20-23.59: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23: Dj mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Uomini e profeti (12); 11.50: Speciale classico, scelta critica di produzione discografica 1986-'87. Presenta Danilo Profumo; 13.45: Viaggio di ritorno, regia di G. Simoncelli; 14: Antologia di Radiotre: un itinerario fra i materiali storici della radio; 20.45: Concerto barocco; 21: Bolzano estate 1987, direttore F.W. Moest. G. Mahler Jugen Orchester; 22.25: Un racconto di I. Iwaszkievicz: «Icaro», regia di M. Lami; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.

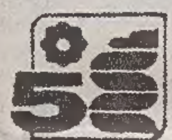
STEREONOTTE
24: Il giornale di mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Onda verde notte, notturno italiano; 23.31: Musica e altro; per una interpretazione sociologica di Verdi, di G. Gualberto; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.03: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa messa; 12: Mia cara star (6); 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: Mia cara star (6); 15: Nazioni vicine (replica); 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

Trasmissioni in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: La nostra domenica in parole e musica; 19: Segnale orario, Gr.



8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «La gabbia dell'aquila».
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Telefilm: Mississippi. «Violenza nel ghetto negro».
11.00 «I COSPIRATORI». Con Robert Mitchum, Anne Heywood. Regia di Tay Garnett. (Gran Bretagna 1960). Drammatico.
13.00 Musicale: Superclassifica show.
14.00 «55 GIORNI A PECHINO». Con Charlton Heston, Ava Gardner. Regia di Nicholas Ray. (Usa 1963). Avventura.
17.00 Telefilm: Kate Allie. «Compiti a casa».
17.30 Telefilm: Fifty Fifty. «Tenersi in forma».
18.30 Telefilm: Trauma Center. «L'inversione».
19.30 Telefilm: Love Boat. «Troppo ricca e troppo magra».
20.30 Miniserie: «Amerika». Con Kris Kristofferson, Mariel Hemingway, Robert Urich. Regia di Donald Wyre. (USA 1987). Drammatico. Prima puntata.
22.30 Amerika. Dossier.
23.15 Telefilm: Gavilan. «Scambio».
0.15 Telefilm: Sceriffo a New York. «Lo sceicco di Arami».



8.30 «Bim bum bam». Cartoni animati.
10.00 Telefilm: Riptide. «La maledizione della Mary Aberdeen».
11.00 Domenica Italia 1 Sport. Classifiche, notizie, sintesi di vari incontri di basket e sport vari.
13.00 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
16.00 Telefilm: Streethawk, il falco della strada. «Caccia all'uomo».
17.00 Telefilm: Manimal. «La zanna».
18.00 Telefilm: Automan. «Violento rock».
19.00 Cartone animato: Littlest.
19.15 Cartone animato: Hazzard. «La caccia al tesoro».
19.30 Cartone animato: Droids adventures. «La vendetta di Kybo Ren».
20.00 Cartone animato: Snorky.
20.30 «Cabaret per una notte». Dal Parco dei Principi di Loano. Presentano Giorgio Faletti e Roberta Termali.
23.00 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «Bentornato giudice».
0.45 Telefilm: La strana coppia. «La mania di Felix».
1.15 Telefilm: Park Place. «Giudice pazzo».
1.50 Telefilm: Ai confini della realtà.



8.00 «Il mondo di domani». Rubrica religiosa.
8.30 «L'ORO MALEDETTO». Con William Powell, Julia Adams. Regia di Ted Tetzlaff. (Usa 1951). Western.
10.15 News: Il Girasole. Settimanale di informazione e attualità dal mondo della moda. Conduce Raffaella Bianchi.
10.45 «IL FIGLIO DI ZORRO». Con Robert Widmark, William Berber. Regia di G.F. Baldanello. (Italia 1973). Avventura.
12.30 Telefilm: Mi benedica padre. «Celesti benedizioni».
13.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: Buck Rogers. «La congiura».
15.30 Telefilm: Il principe delle stelle. «Il fuggitivo».
16.30 Telefilm: Ghostbusters. «La scimmia maltese».
17.00 Telefilm: Boomer, cane intelligente. «Molly».
17.30 Tennis. U.S. Open Flushing Meadows. Finale femminile.
19.30 Telefilm: New York New York. «Gioco pericoloso».
20.30 «ANGELA IL SUO UNICO PECCATO ERA L'AMORE». Con Sophia Loren.
22.10 Tennis. U.S. Open Flushing Meadows. Semifinale maschile.

ODEON-TRIVENETA

9.00 Rubrica, non solo donna.
9.30 Qp Coupon, rubrica commerciale.
11.30 Rubrica, la buona tavola.
12.30 Viviana.
13.30 Film. «E' RICCA LA SPOSO L'AMMAZZO». Regia di Elaine May. Con Elaine May, Walter Matthau.
15.00 Rassegna antichità e preziosi.
16.30 Dottor Slum e Arale.
17.00 I predatori del tempo.
17.30 Phantaman.
18.00 Starzinger.
18.30 Voltron.
19.00 Il pericolo è il mio mestiere, spettacolo.
19.30 Comico: Storie italiane.
20.00 Aeroporto internazionale, telefilm.
20.30 Film: «UN BELLISSIMO NOVEMBRE», (1969). Commedia. Regia di Mauro Bolognini. Con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti.
22.30 Caccia al ladro d'autore, telefilm.
23.30 La ruota del destino. Sit com.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programmi per i ragazzi: cartoni animati.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Speciale sotto le stelle, trasmissione musicale.
19.45 Veronica, telenovela.
20.30 New Scotland Yard, telefilm.
21.30 «IL MASSACRO DI FORT APACHE». Film western. Con Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple, John Asar. Regia di John Ford.
23.45 Il Louvre, documentario.

ANTENNA-TMC

11.00 Motociclismo: Gran Premio del Portogallo.
12.00 Incontro con Amnesty International. Speciale: Concerti al castello. Spazi, musica e cultura giovanile.
13.00 Domenica Montecarlo sport.
17.00 Film. «NELLE ACQUE DELLA FLORIDA».
18.30 Autostop per il cielo.
19.30 Tmc News, telegiornale.
19.50 Tmc sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «CACCIA ALLA VOLPE». Avventura. Con Peter Sellers, Britt Ekland, Lando Buzzanca.
22.10 Elvis. Il re è vivo. Aloha from Hawaii. Show.
23.40 Cinema Montecarlo notte: «UNA DONNA CHE NON VOLEVA PERDERE».

Sophia Loren (Retequattro, 20.30)

TELEPADOVA

9.00 Film.
10.30 Redazionale.
11.00 Alla ricerca di un sogno, telefilm.
12.00 Redazionali.
13.00 Redazionale Mariapia.
14.00 Roneforterapia.
14.30 «DAL PECCATO ALLA GLORIA», film.
16.00 Redazionale.
16.30 Fantasilandia, telefilm.
17.30 Space robot, cartone.
18.00 Daltanious, cartone.
18.30 Ken il guerriero, cartone.
19.00 Galaxy express, cartone.
19.30 Devlin & Devlin, telefilm.
20.30 «IL PROFETA DEL GOAL», film.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo condotto da Gildo Fattori.
23.30 Legmen, telefilm.
0.30 «UN'AMICIZIA MERAVIGLIOSA», film.

TELEFRIULI

12.00 Africa 80, documentario.
13.00 George, telefilm.
13.30 Marta, telenovela.
15.30 Music box.
17.45 Lady Magic, varietà.
19.00 Telefriuli Sport.
19.30 Sherlock Holmes, telefilm.
20.00 Cercatori d'oro, telefilm.
20.30 «GIANNI E PINOTTO CONTRO L'UOMO INVISIBILE». Film.
22.00 Telefriuli sport.
23.00 Il grande detective, telefilm.

TELEQUATTRO

19.30 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.00 Telequattro Sport notte.

PAN TV

9.30 Film, «TEQUILA». Con A. Steffen, E Arpon.
17.00 Forza ragazzi, film fiabesco, «GLI ANELLI DI MAGOZOR».
18.30 Special, Trial.
18.45 Telenovela, Figli miei, vita mia.
19.45 Telefilm, Skyways.
20.15 Sceneggiato, Affari di cuore.
21.00 Film commedia, «OCCHIO ALLA VEDOVA». (Italia 1975). Con J. Len, F.R. Coluzzi, E. Cerusico. Regia S. Pastore.
22.45 Sit com, Charlie. «Buon anniversario».
23.15 Telefilm, New Scotland Yard. «Errore di giudizio».
0.15 Redazionale.
0.30 Doc, diario di soldati. «Peleliu, un terreno che uccide».
1.00 Varietà, playboy di sera.

Robert Redford (Raidue, 18.10)

TELEBARBARA

8.30 «Capriccio e passione», telenovela.
9.30 Padre e figlio», telefilm.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 Parliamo di gioielli, gestione asta antiquariato.
16.30 Barbara allo specchio.
17.00 Parliamo di tappeti.
20.00 Film.
22.00 Parliamo di gioielli, gestione asta antiquariato.
24.00 Video non stop.

TELEPORDENONE

13.10 California fever, telefilm.
14.00 Patrol boat, telefilm.
15.00 Super robot, cartoni animati.
15.30 «IL RE DEL SOLE», film.
17.00 California fever, telefilm.
18.00 Super robot, cartoni animati.
18.30 Patrol boat, telefilm.
19.30 Documentario.
20.00 Shopping television.
20.30 «IL LADRO CHE VENNE A PRANZO», film.
22.00 La rosa d'Inghilterra, telefilm.
23.00 Shopping television.

TVM

15.00 Cartoni animati.
16.05 Film, «IL TULIPANO NERO».
18.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
18.30 Telefilm, Superman.
18.55 Telefilm, Girls.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film, «PER NOI DUE IL PARADISO».
21.55 Telefilm, Detective.
22.20 Prima visione.
22.30 Tvm notizie.

SU RAIUNO

Lo special su Giulia

«Giulia e Giulia», il primo film interamente girato con telecamere ad alta definizione, prodotto dalla Rai, scelto per inaugurare la Mostra di Venezia appena conclusa, ha cominciato da pochi giorni la sua carriera commerciale nei cinema

Arriva adesso in Tv (si vedrà oggi alle 23.30 su Raiuno) uno stimolante «special» sulla lavorazione del film realizzato con il loro inconfondibile stile, da Francesco Bortolini e Claudio Masenza.
In verità non si dovrebbe parlare questa volta di un semplice documentario sui piccoli misteri che sempre circondano un «set» cinematografico; «Il nostro lavoro — dicono infatti gli autori — non riguarda le valutazioni critiche sul film che non mancherà di scatenare giudizi contrastanti. Abbiamo voluto approntare una sorta di ''tutto quello che avreste voluto sapere sull'alta definizione e che non avete mai avuto il coraggio di chiedere''».
Quanti vedranno «Giulia e Giulia» sul grande schermo delle sale cinematografiche non noteranno facilmente alcuna differenza rispetto alle normali pellicole di qualità.
E' questo, già di per sé, un fatto rivoluzionario dal momento che, come spiega nel documentario di Bortolini e Masenza, l'ing. Agresti della Rai «il film è interamente realizzato con telecamere sperimentali su supporto videomagnetico (il normale nastro elettronico delle trasmissioni televisive). La differenza consiste in una tecnica lungamente studiata e brevettata dall'industria giapponese per la quale ogni immagine moltiplica clamorosamente i punti da cui è composta passando inoltre dall'attuale sistema televisvo che comporta 625 linee di trasmissione a un nuovo standard che giunge a ben 1.125».
Facile capire, anche al profano, che il risultato, ancora non apprezzabile in Tv poiché i monitor non sono ancora adeguati, permette invece una trascrizione su pellicola cinematografica del prodotto finito offrendo una qualità di risultati fino a ieri impossibile.
La strada dell'alta definizione fu aperta dalla Rai, dopo gli esperimenti di Michelangelo Antonioni, da Giuliano Montaldo e Vittorio Storaro con «Arlecchino» (1983). Dopo «Oniricon» di Tarquini-Ghinassi, si è giunti ora, come ricorda Montaldo, «alla terza generazione, un film vero e proprio».

Raidue, 21.30

Una notte d'incubo

Raidue trasmette il film di Michael Pressma «Notte d'incubo a Detroit» con Richard Thomas, Mary Crosby e Jeff Corey. Storia di due giovani sposi che cercano di migliorare il loro tenore di vita abbandonando la provincia per una grande città, con delusione.

Raidue, 18.10

Situazione poco seria

Per il ciclo «Schermo in casa», Raidue manda in onda il film «Situazione disperata ma non seria» (1965) di Gottfried Reinhardt con Alec Guiness grande protagonista, insieme a Robert Redford. Germania 1944: durante un'incursione aerea, due piloti americani sono costretti a lanciarsi con il paracadute.

Raitre, 17.10

Gianni e Pinotto

Il pomeriggio domenicale di Raitre offre per i ragazzi il film di Chales Laumont «Gianni e Pinotto contro il dottor Jekyll» (1953) con Bud Abbot, Lou Castello e Boris Karloff.

Raitre, 20

Pokerconcerto

Dalla «Bussola In» di Chianciano la «compilation» di C. De Siena. Conduce Mauro Micheloni. Con Wedding Guests, Mingardi e Claude.

Raiuno, 13

Torna «Tg l'una»

«Tg l'una», il rotocalco della domenica, ritorna oggi alle ore 13 su Raiuno dopo la pausa estiva. Il settimanale viene curato da Giuseppe Breveglieri, Elio Sparano, Melo Freni e Romano Battaglia.
Nato con la riforma televisiva, Tg l'una è diventato uno dei punti di riferimento dell'informazione televisiva periodica.
Anche quest'anno il programma ricalcherà lo stile delle ultime trasmissioni prima della pausa estiva, ma — afferma un comunicato — l'attenzione ai fatti legati all'attualità sarà più viva che nel passato.
Maggiore attenzione, quindi, ai grandi avvenimenti della società, in ogni campo, dalla cultura allo sport, ma anche ai piccoli fatti che possono però, sul piano umano e sociale, essere di stimolo per un interessante dibattito.
Completamente nuova, invece, la sigla della trasmissione e la scenografia dello studio.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

ARISTON. Ore **16, 17.50, 19.40, 21.30:** (tempo permettendo l'ultimo spettacolo delle 21.30 si svolgerà all'aperto, nell'adiacente Arena estiva): «Giulia e Giulia» di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting, Gabriel Byrne, Gabriele Ferzetti. Girato in «alta definizione» a Trieste: una follia d'amore tra le Rive, Miramare, piazza Unità, la Borsa e il Viale... V.m. 14. 2.a settimana di eccezionale successo. Non si entra a proiezione iniziata.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «La grande notte di Diana». Recensito da Penthouse come il miglior hard-core dell'anno, con sequenze erotiche da sbalordire il pubblico... V.m. 18 anni.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: campione d'incasso in America, campione di risate in tutto il mondo, arriva «Meatballs - Porcelloni in vacanza» con Sally Kellerman, Patrick Dempsey e Isabelle Mejias. Vietato minori 14 anni. Seconda settimana.
GRATTACIELO. 17 ult. **22.15:** Schwarzenegger «Predator». La guerra era la sua professione... questa volta non è guerra, ma qualcosa di peggio!
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: in contemporanea con le maggiori città italiane il primo grande avvenimento cinematografico della nuova stagione «Arma letale» con Mel Gibson e Danny Glover. Vietato min. 14 anni.
SALA AZZURRA. Ore **17, 18.30, 20, 21.45.** Seconda settimana del bizzarro e applauditissimo «Arizona Junior» con Nicolas Cage e Holly Hunter. Uno dei più originali e divertenti film dell'anno.
MIGNON. 17, 19.30, 22: «Il nome della rosa». Dal libro più venduto nel mondo il film più visto dell'anno con Sean Connery e F. Murray Abraham.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna del terrore: «La casa di Helen». 1.o premio al festival del terrore di New York.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Linea di fuoco» di N. Gutman con C. Walken. Un reporter nell'inferno del Libano! Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il misterioso caso del Drago cinese» con H. Scheele. Finalmente un classico giallo, come non se ne vedevano da anni... questa volta nemmeno Marlowe sarebbe stato in grado di risolvere quell'enigma a Chinatown...
CAPITOL. 16.30, 17.45, 19.20, 20.40, 22. Rassegna di Walt Disney: oggi «Basil l'investigatopo». Technicolor. Prossimamente «Fantasia».
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.05, 22.10: rassegna nuovi idoli di Hollywood e con le più famose colonne sonore «Top Gun». T. Cruise e K. Mc Gillis. Il film che ha ottenuto il massimo consenso di pubblico.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Camera con vista». (G.B. 1986) di James Ivory con Maggie Smith, Helena Bonham-Carter, Julian Sands. Da un romanzo di Edward M. Foster (1908) ambientato nella Toscana d'inizio secolo. (Campione d'incassi 1987) Vincitore di 3 premi Oscar.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30. «Vizi proibiti a Dallas». Una meravigliosa bionda in un luce rossa travolgente! Viet. sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Giulia e Giulia» di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting, Gabriel Byrne e Gabriele Ferzetti. Girato in «alta definizione» a Trieste: una follia d'amore tra le Rive, Miramare, piazza Unità, la Borsa e il Viale... V. m. 14.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Casa dolce casa». Il tetto crolla, il pavimento cede, le mura si sfasciano, ma tutto va bene. Un film divertentissimo presentato da Steven Spielberg.

APPUNTAMENTI

L'ultimo «incontro» con Donatoni

Rimane aperta ancora oggi dalle 11 alle 13 nella Galleria Tommaseo di via del Monte 2/1 la mostra «Donatoni-Incontro», dedicata al compositore Franco Donatoni.
Accanto alle partiture di Donatoni, sono esposte anche alcune opere di Yasmin Brandolini D'Adda e Cesare Peverelli, artisti che intervengono graficamente su otto fogli di musica manoscritta dallo stesso Donatori. La mostra è stata ideata e curata dal premio musicale «Città di Trieste», dal Civico museo teatrale «C. Schmidl», dalla Chromas, associazione musica contemporanea, e dall'associazione culturale «L'officina» di Trieste.

Al Circolo della stampa

Stagione dello Stabile

Martedì 15 settembre alle ore 11.30 al Circolo della stampa in corso Italia 12 sarà presentata ufficialmente la stagione di prosa 1987/88 del Teatro Stabile

In Duomo a S. Giusto

La Cappella civica

Domani 14 settembre alle ore 20.30 nella Cattedrale di San Giusto nell'ambito della rassegna organizzata dalla nuova associazione «Promusica» si terrà un concerto della «Cappella civica»

Nel parco di Miramar

Passeggiata musicale

Oggi alle ore 15.30 con partenza dal laghetto dei cigni nel parco di Miramar l'Opera Giocosa, diretta dal maestro Severino Zannerini, replica la «passeggiata musicale» di ieri, che ha come protagonisti oltre all'orchestra di giovani, la Cappella musicale «Santa Cecilia» di Udine, diretta da don Gilberto Pressacco, e i solisti Federica Guina soprano, Manuela Ricciardi contralto, Sergio Emili tenore, Alessandro Svab basso. Sarà eseguito il Requiem in re minore KV 626 per soli, coro e orchestra di Mozart.

RISTORANTI E RITROVI

El Sombrero
Spaghettoteca, panini caldi, cucina alla piastra. Via delle Docce 16/2, tel. 54561: 30 tipi di pasta. Pranzo e cena all'aperto fino alle 02.

Ristorante «Osteria e griglia»
Turriaco (lato Isonzo). Venerdì cabaret con BRONZI. Sabato sera con LIDIO di Radio Stereo-Isontina. Ogni sera musica con MASSIMO. Lunedì chiuso. Prenotazioni 0481/768896.

Trattoria Radio
Via Bonomea 114, tel. 411561. Angelo e Aldo vi attendono.

Paninoteca Al Golosone
Panini farciti e griglia. Via Costalunga 308. Tel. 820780.

Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera
Piano bar dalle 22 con PIERO SCHERIANI. Grignano strada Costiera. Tel. 224396. Ascensore. Chiuso lunedì.

Pizzeria Tibidabo - Griglia
Strada per Longera 37. Tel. 53582. Ampio giardino.

Akropolis
Cena greca 10.000. Toti 21.

Hotel Sole - Ristorante
Prenotazioni banchetti matrimonio anniversari. Lazzaretto 93. Tel. 271106.

Disco Club Paradiso
Trieste, via Flavia. Pomeriggio dalle ore 15 alle 19.30; sera ore 21-01. Ingresso sera: coppia lire 6.000, donne gratuito. Discoteca, liscio-revival e richieste.

Discoteca «La Capannina»
Oggi e tutti i festivi aperto dalle 15 alle 19.

Gnocchi de susini
Gnoccoteca al Prussiano. Tel. 54397.

Alla Posada
Oggi aperto anche a pranzo. 811226.

Dove pranzare a Trieste?
Gnoccoteca al Prussiano. Viale Sanzio 42. Tel. 54397.

Da Mingolla
Strada Vecchia Istria 22. 820111. Settimana dell'aragosta e crostacei.

Ristorante albergo Da Millo Muggia
Pensione completa 24.000. Solo dormire 8.000. Prenotazioni pranzi e cene. Tel. 273238.

ricerche e offerte di personale qualificato

Si precisa

che tutte le inserzioni relative a ricerche o offerte di lavoro debbono intendersi riferite a personale sia maschile sia femminile, essendo vietata ai sensi dell'articolo 1 della Legge 9 dicembre 1977 n. 903, qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività.

I1083

FARMACA INTERNATIONAL
Cosmetici per capelli

per attuazione e sviluppo nuovi programmi vendita **assume** giovani dinamici e qualificati rappresentanti per UDINE - BELLUNO - PORDENONE - TRIESTE - GORIZIA

Si richiede: precedente esperienza di vendita, presenza, predisposizione ai contatti umani, buona cultura, auto propria, disponibilità immediata.
Si offre: inquadramento di legge, fisso mensile, premi e incentivi, specifico corso di formazione, concrete possibilità di carriera.

Per primo contatto selettivo telefonare lunedì e martedì ore ufficio ai numeri: **011/472614 - 471138 - 489739**

DINAMICA AZIENDA del SETTORE ESTETICO
per ampliamento rete vendita
RICERCA AGENTI MONOMANDATARI.

Pur privilegiando i candidati provenienti dai settori: estetica, erboristeria e profumeria, esamineremo anche proposte di giovani alle prime esperienze.

PREGASI TELEFONARE DA LUNEDÌ a:
tel. (055) 31.85.10 - 31.85.12

I1221

IL CONSORZIO PER L'AEROPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA

Aeroporto Ronchi dei Legionari

cerca

ESPERTA STENO-DATTILOGRAFA

(minimo 90 parole al minuto e 240 battute al minuto)

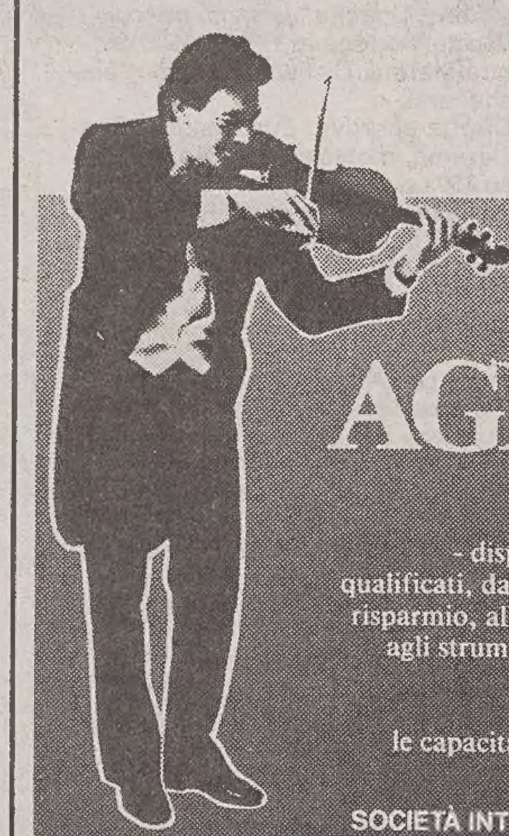
con diploma di scuola media superiore e buona conoscenza di due lingue straniere, delle quali almeno una sia l'inglese o il tedesco.

Scrivere alla casella postale n. 73 - 34077 Ronchi dei Legionari

Verranno esaminate le domande pervenute entro il 30.9.1987

INTERBANCARIA INVESTIMENTI

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
BANCO DI SICILIA
BANCO DI SANTO SPIRITO
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
BANCA DEL SALENTO
BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI
CREDITO COMMERCIALE TIRRENO



CERCHIAMO
AGENTI FINANZIARI

Operare in INTERBANCARIA INVESTIMENTI significa:
- disporre di una vasta gamma di prodotti qualificati, dalle forme più moderne di impiego del risparmio, all'erogazione specializzata del credito, agli strumenti finanziari e fiscali più sofisticati;
- la possibilità di veder riconosciute, in termini economici e di status, le capacità personali, stimolate da un continuo aggiornamento professionale.
- la sicurezza che il lavoro svolto dall'Agente Finanziario è orientato a garantire il futuro attraverso un Portafoglio Clienti al quale è attribuito un valore monetizzabile;
- l'esclusività dell'area di operatività;
- la partecipazione agli utili della società.

Inviare dettagliato curriculum a:
SOCIETÀ INTERBANCARIA NAZIONALE INVESTIMENTI p.A. - VIALE MONZA, 2 - 20127 MILANO

INTERBANCARIA INVESTIMENTI

I1082

Importante distributore di prodotti per pesca sportiva, caccia, tiro e arco

ricerca
per province VE-TV-UD-PN-GO e TS

ESPERTO VENDITORE MONOMANDATARIO
introdotto nei negozi specializzati.

Inviare curriculum vitae a:
CASELLA 465/B - PUBLIED - 20124 Milano

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema

IL PICCOLO

Una prestigiosa industria operante in posizione leader a livello europeo nel settore dei prodotti per l'edilizia, per la nuova divisione di **prodotti vernicianti impermeabilizzanti sfusi e chimici per l'edilizia,** ci ha incaricati della ricerca di un

Chimico responsabile delle Formulazioni

La posizione prevede inizialmente la piena responsabilità del progetto per la parte impiantistica, la formulazione e la sperimentazione dei nuovi prodotti e l'addestramento del personale, fino ad assumere la completa responsabilità tecnico-produttiva della nuova divisione. La funzione prevede anche rapporti tecnici con gli utilizzatori dei prodotti.

Si desidera contattare persone in possesso dei seguenti requisiti: laurea o diploma ad indirizzo chimico – esperienza pluriennale maturata in analoghe posizioni con conoscenza dell'impiantistica, della formulazione ed industrializzazione di prodotti impermeabilizzanti sfusi e vernici – capacità organizzative e conoscenza della lingua inglese.

L'offerta prevede l'inserimento in una posizione ad elevatissimo contenuto professionale e condizioni economiche e di inquadramento di sicuro interesse.

La sede di lavoro è **Verona.**

Inviare un dettagliato curriculum citando, anche sulla busta, il Rif. **SM 160 GS.**
Si assicura la massima riservatezza.

STUDIO EMME
RICERCA E SELEZIONE PERSONALE
37137 VERONA - Via Mantovana, 70 - Tel. 045-950999

studio EMME

I1078

Scheidegger Piazzale Stazione 7 tel. 049-44782/28960 35100 PADOVA

PER NOI L'UOMO VIENE PRIMA DI QUALSIASI COSA

SIAMO una società operante nel settore dei servizi, con un fatturato consolidato superiore ai 200 miliardi annui, presente con filiali in tutta Europa.

CERCHIAMO diplomati 21/30.enni dinamici e automuniti, convinti delle loro capacità imprenditoriali e della estrema importanza del lavorare per obiettivi.

OFFRIAMO la possibilità di svolgere un'attività in cui continuità di formazione, riconoscimenti economici e carriera programmata si fondono in un quadro estremamente gratificante.

TI SENTIRESTI STIMOLATO DALL'ESSERE UN SOGGETTO E NON UN OGGETTO NELL'AZIENDA PER LA QUALE OPERI? ***Telefonaci!***

I0141

CONSORZIO INTERCOMUNALE
SERVIZI PUBBLICI
MONFALCONE

Avviso di concorso pubblico per n. 1 operaio specializzato, livello 7°.
Termine presentazione domande giorno 15 ottobre 1987.

Per informazioni e ritiro bando concorso presso

C.I.S.P. Monfalcone - Via della Marcelliana n. 32

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

Importante industria cartotecnica lombarda, nel programma di potenziamento della propria organizzazione commerciale, ci ha incaricato di ricercare un

AGENTE PLURIMANDATARIO

• settore cartotecnico

cui affidare la vendita dei propri prodotti (buste, sacchetti ed articoli di cartotecnica) su **Trieste-Udine-Gorizia**. Ci rivolgiamo ad agenti plurimandatari ben introdotti, con prodotti similari, presso **banche, enti, tipografie** ed **ingrosso cartoleria**. L'offerta prevede: esclusiva di zona – concreto portafoglio clienti – elevate condizioni provvigionali. Preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum citando il rif. S1210.

RICERCA E SELEZIONE PERSONALE
SIGEA S.R.L. – VIA GIARDINO GIUSTI, 2
37129 VERONA – TEL. 045/596.544 (r.a.)

SIGEA

I1147

Primario gruppo industriale germanico, operante internazionalmente, ai massimi vertici di immagine e qualità, presente in Italia con propria società commerciale

ricerca

AGENTE ESCLUSIVISTA
***per* FRIULI-VENEZIA GIULIA**

per la divisione
IMPIANTI DI LAVANDERIA PER COMUNITÀ.

Gli interessati, professionisti della vendita, ben introdotti presso le utenze alberghiere, ospedaliere e similari, sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:

CASELLA POSTALE N. 58 - 39057 APPIANO S. MICHELE

Si prega di citare il seguente numero di codice: **R.A. 001**

I1146

ORGA SOCIETÀ DI CONSULENZA AZIENDALE
Divisione selezione del personale
Servizio di psicologia applicata
Via Plinio 63 - 20129 Milano
Tel. 2046641-203464

Azienda cosmetica multinazionale che si colloca per prestigio dei propri prodotti e per livello di fatturato in posizione leader in Italia, offre opportunità di impiego a SIGNORA/SIGNORINA residenti

in UDINE e TRIESTE

come **DIRETTRICE DI ZONA**

Le candidate residenti in località diverse da quelle specificate saranno anch'esse immediatamente contattate.

L'offerta è caratterizzata da:

SICUREZZA: inquadramento immediato ai più alti livelli impiegatizi secondo Contratto Nazionale Chimici (stipendio su 14 mensilità più provvigioni, rimborso spese, auto società).

SVILUPPO: addestramento iniziale e formazione collegati a programmi specifici.
Le candidate - munite di patente e dotate di entusiasmo, volontà, ambizione, spirito organizzativo e desiderio di affermazione - sono pregate di telefonare a: 031/998388.

È GRADITA UNA PRECEDENTE ESPERIENZA DI VENDITA

I1156

30 MILIONI

Società vende marchio leader consulenza merceologica marketing - sede in Trieste - portafoglio clienti.

L'ACQUIRENTE IDEALE

Età attorno ai 35 anni, cultura superiore, doti organizzative e capacità di operare per obiettivi, capacità di stabilire e sviluppare rapporti interpersonali a tutti i livelli.

Scrivere a CASSETTA POSTALE N. 16/C - 34100 TRIESTE

I1081



CERCASI, PER GESTIONE NEGOZIO ABBIGLIAMENTO, PREPOSTA ISCRITTA AL R.E.C. ALLA TABELLA IX - O RAGIONIERA - O COMMESSA CON ALMENO DUE ANNI DI EFFETTIVO SERVIZIO.

Telefonare al numero 040/733228 escluso lunedì

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

PRESTASERVIZI pratica offresi per qualche giornata alla settimana. Tel. 758155. 060888

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI bisettimanale domestica referenziata zona Scorcola. Telefonare 733882 ufficio. 60925

CERCASI custode sistemazione separata 2 camere cucina-soggiorno bagno acqua luce riscaldamento, moglie custode contratto previdenze disponibile lavori domestici a ore, marito lavoro proprio eventuali prestazioni saltuarie in villa Grignano capolinea autobus. Scrivere con referenze a cassetta nr. 14/C Publied 34100 Trieste. 060882

CERCASI per un anno persona a la pari, colta, affezionata bambini per aiutare mamma che lavora. Dr. Grassegger, Humboldtstar. 51 A-8010 Graz. Austria. 050227

PRESTASERVIZI referenziata amante bambini stabile o lungo orario cercasi Costiera tel. 224395 lunedì ore pasti. 60942

SIGNORA offresi per donna sola 2-3 ore. Tel. 763995. 60838

3 *Impiego e lavoro Richieste*

APPRENDISTA banconiera o cameriera eventuale parrucchiera signorina diciottenne offresi, telefonare ore pasti al n. 53822. 60764
AUTISTA patente DK cerca impiego tel.: 912975 ore serali. 60908

BABY sitter esperta referenziata di anni 30 offresi mattine e pomeriggi, tel. 566526. 60771

BABY sitter esperta referenziata offresi ore serali anche neonati. Tel. 306181. 060599
COMMESSA 23.enne conoscenza croato, esperienza abbigliamento giovane e calzature offresi. Tel. 731057. 060916

COMMESSA esperta libri offresi. Scrivere a Cassetta n. 7/C Publied 34100 Trieste. 060882
COMMESSO 23 enne esperienza quadriennale automunito desideroso di migliorare la propria posizione offresi anche per diversa professione. Tel. 821615. 060820
DIRETTORE amministrativo conoscenza sloveno, inglese, esperienza ventennale contabilità compiuterizzata, stasura «budgets», bilanci, bilanci fiscali, esamina proposte, preferibilmente part-time e/o riorganizzazione con consulenza finanziario- amministrativa. Tel. 211703. 060881

ESPERTA contabilità anche computerizzata con referenze offresi. Scrivere a Cassetta n. 22/C Publied 34100 Trieste. 060920
ESPERTA settore amministrativo e informatica, conoscenza inglese, francese, croato, studi universitari ed esperienza lavorativa in Italia ed estero, presenza, esamina offerte lavoro anche part-time. Scrivere Cassetta n. 17/C Publied 34100 Trieste. 60905
ESPERTO import, export, spedizioni, trasporti esamina proposte collaborazione. Scrivere a cassetta n. 31/A Publied 34100 Trieste. 60171
FIORAIA esperta offresi. Telefonare ore pasti all'826768. 60699
GIARDINIERE pratico referenziato offresi per potatura piccoli lavori. Telefonare pomeriggio 0481/93203. 60836
IMPIEGATA 22 enne pratica dattilografia, computer, telex, telefax, conoscenza inglese offresi. Tel. 817891 ore pasti. 60824
IMPIEGATA tecnico-amministrativa conoscenza sloveno serbo-croato richiede lavoro purché serio. Tel. 55861.
IMPIEGATA venticinquenne, esperienza pluriennale fatturazione, dattilografia, centralino, videosistema scrittura, esaminerebbe proposte per miglioramento attuale posizione. Scrivere a cassetta n. 13/C Publied 34100 Trieste.

NEOLAUREATA giurisprudenza conoscenza inglese dattilografia cerca impiego serio anche part-time telefonare 742791. 60959
OFFRESI fattorino oppure operaio magazzino anche mezza giornata, telefonare 572315. 060884
PENSIONATA referenziata ottimo tedesco telex cerca lavoro partime presso seria ditta o negozio telefonare ore pasti 54466. 60945
RAGAZZA 21 enne diplomata tecnico laboratorio biologico offresi anche per laboratori privati o ditte anche part-time. Tel. 574802. 0607147
RAGAZZO 17enne con diploma di elettricista ed elettronica offresi qualsiasi lavoro. Tel. 911837. 60797
RAGIONIERA esperienza contabilità computerizzata ottima conoscenza inglese offresi. Tel. 810187. 060895
REFERENZIATO quindicennale esperienza commerciale anche import export caffè con spiccate capacità organizzative e di coordinamento esaminerebbe proposte impiego indirizzate a: Cassetta n. 9/C Publied 34100 Trieste. 060831
SIGNORA madrelingua francese diplomata inglese tedesco offresi come traduttrice ufficio o insegnante lingua scuola. Esperienza decennale. 0481/777638. 422
SIGNORA mezza età referenziata ottimo tedesco occuperebbesi anche partime come baby sitter o compagnia telefonare ore pasti 54466. 60945
SIGNORA offresi stiro cucina più volte alla settimana. Telefonare dalle 8-10 o dopo le 20 al 302432. 60946

SIGNORINA esperienze agenzie viaggi e congressi conoscenza inglese francese sloveno croato laureata lingue offresi anche part time zona Trieste Monfalcone Gorizia. Tel. 0481/790018. 060879

23ENNE banconiere, esperto settore alimentare offresi. Tel. 947149. 060887
25.ENNE con patente «D» offresi per qualsiasi lavoro purché serio telefonare ore pasti 824376. 60913
36 enne operaio-magazziniere offresi quasiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. serali 810586. 60848

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A. AGENZIA Piccin Editore prestigioso catalogo medico scientifico ricerca urgentemente collaboratori vendita minimo 25 anni per gestire clienti Trieste, Udine, Gorizia. Richiedesi titolo studio indirizzo medico-scientifico o similare. Offresi alti emolumenti in attività organizzata e gratificante. Telefonare dal lunedì al venerdì ore 10-12, 16-18 per appuntamento al 766252. 5168
A. AFFIDASI lavoro esterno di ricalco. Scrivere Arcom, casella postale 17183 - 20170 Milano. 36
A. MONDADORI ricerca: per Ts/Go. N. 1 serio professionista con elevata esperienza e preparazione manageriale cui affidare gestione clienti. N. 2 responsabili settore commerciale con esperienza di vendita. N. 1 hostess per mostre e party. Offresi: fisso mensile più provvigioni e incentivi. Inquadramento a norma di legge. Per selezione lunedì 14/9/87 via Diaz 19/1 (Ts). I piano, ore ufficio. 5102
AFFIDIAMO ovunque residenti semplice lavoro confezione giocattoli feltro. Scrivere: Europe, via Pace 6, Brescia. 45
ALBERGO prima categoria in Trieste ricerca operaio manutentore esperto in impianti di medie dimensioni e/o specializzato in manutenzione di impianti elettrici e/o impianti idraulici. Richiedesi comprovata esperienza pluriennale nei settori specifici di lavoro. Offresi trattamento economico interessante comunque commisurato alle effettive capacità del candidato. Inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico, alla Cassetta n. 1/C Publied 34100 Trieste. 72
ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli scrivere Bamby via Firenze 163 Catania. 112
AZIENDA editoriale seleziona 2 ambosessi maggiorenni dinamici, anche prima esperienza per lavoro di vendita nelle province di Ts-Go-Ud-Pn-Ve. Offre corso formazione gratuito, minimo fisso mensile, alte provvigioni, vastissimo catalogo principali case editrici. Scrivere a cassetta nr. 26/C Publied 34100 Trieste. 60935
BAR cerca apprendista banconiere quindicenne. Tel. 305503. 5161
CERCASI banconiere massima serietà. Tel. ore pasti al 213981. 5052
CERCASI gelataio finito con esperienza per gelateria. Telefonare al 274384 lunedì e martedì dalle 11.30 alle 13. 5085
CERCASI impiegato giovane militesente precisare titolo studio. Scrivere a Cassetta n. 18/C Publied 34100 Trieste. 060906
CERCASI procacciatore d'affari introdotto nel settore immobiliare, alte provvigioni. 771170. 5119
CERCASI ragazza/o cameriere Duino. Telefonare 208133.
CERCASI urgentemente lavorante o mezza lavorante parrucchiera pratica phon. Tel. 761978. 5077
CONCESSIONARIO prodotti Lider settore dolciario cerca venditori/ci capaci a tempo pieno, esclusi part-time. Telefonare 947333. 5143

Continua in 11.a pagina

---

41 FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
FIERA DI PORDENONE
Pordenone
CRUP Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
4-13 SETTEMBRE 1987
Orario: feriale 16.00-23.00 sabato e festivo 9.00-23.00

I «DODICI» MIGLIORANO LO SME

Cee, monete in sintonia

Sarà controllata la convergenza delle diverse economie comunitarie

INFLAZIONE

Senza infamia né lode

Italia 15.a tra i Paesi industriali

ROMA — L'Italia è al quindicesimo posto nella classifica dei Paesi industrializzati occidentali a minor tassc di inflazione; tassi più elevati sono indicati da sei paesi industrializzati, fra i quali diversi Paesi scandinavi.

E' un'indicazione tratta dalle tabelle sull'incremento annuo dei tassi al consumo calcolato per il primo trimestre del 1987, pubblicate dal Fondo monetario internazionale (Fmi).

In testa alla classifica dei prezzi più «freddi» nel mondo industrializzato sono a pari merito l'Olanda e il Giappone con un tasso negativo, cioè una diminuzione, dell'1,2 per cento.

Anche Germania e Lussemburgo hanno visto scendere i prezzi nei primi tre mesi dell'anno. La Danimarca inflazionistica più accentuata, invece, si riscontra in Nuova Zelanda (più 16,3 per cento) e in Islanda (più 13,4 per cento).

Se si spinge lo sguardo al di fuori del «club» dei Paesi industrializzati, le tabelle del Fmi forniscono alcuni dati sul primo trimestre 1987 anche per altre nazioni.

Tra coloro che hanno fornito tempestivamente i dati, il tasso di aumento dei prezzi al consumo più elevato spetta alla Jugoslavia con il 103,4 per cento.

Seguono poi alcuni Paesi latinoamericani che pure hanno compiuto negli ultimi tempi vistosi progressi su questo fronte: l'Argentina si è portata al 98,3 per cento, il Perù al 66,6 per cento, l'Uruguay al 68,5 per cento, il Brasile al 62,1 per cento.

Più completi sono i dati Fmi sui Paesi in via di sviluppo per quanto riguarda il tasso di inflazione medio del 1986, ma anche in questo caso non sono presenti dati per tutti i Paesi membri del fondo.

NYBORG (Danimarca) — L'Europa delle monete risponde con un atto di fiducia nello Sme (Sistema monetario europeo), e con il rafforzamento del sistema, alle ipotesi di riallineamento delle parità, sotto il peso delle speculazioni sui mercati nelle ultime settimane.

I ministri delle finanze dei «Dodici» hanno ieri varato una serie di miglioramenti dello Sme, che hanno proprio l'obiettivo di consentirgli di affrontare con maggiore stabilità manovre speculative.

Il miglioramento dello Sme, preparato da «super-tecnici», e avallato ieri dai ministri, nasce da soluzioni di compromesso, in particolare tra le posizioni della Francia e quelle della Germania, ma viene unanimemente giudicato in modo positivo.

Giuliano Amato, ministro del Tesoro italiano, all'esordio sulla scena della Comunità, ha detto: «Le decisioni prese esprimono la volontà di rafforzare lo Sme e le capacità di intervento sui mercati e il coordinamento delle politiche».

Secondo il ministro Amato «le decisioni esprimono la volontà di rafforzare l'intervento sui mercati»

Palle Simonsen, ministro delle finanze danese, presidente di turno della riunione ha affermato: «Abbiamo rafforzato i meccanismi operativi dello Sme, come ci eravamo prefissi».

Jacques Delors, presidente della Commissione europea, ha aggiunto: «Il miglioramento del sistema è elemento indispensabile per completare la liberalizzazione del mercato dei capitali e conferma la volontà dei governi di muoversi su questa strada».

Rispetto alle prospettive indicate in documenti e contributi di Francia, Italia, Belgio e Comunità europea a questo esercizio, le conclusioni di ieri possono apparire limitate, al punto che gli esperti parlano di «mini-riforma».

Ma il ministro delle finanze belga, Mark Eyskens, ritiene che si sia andati «al di là delle speranze nutrite», anche se «le ambizioni debbono sempre essere superiori ai risultati».

Le maggiori novità per il Sistema monetario europeo riguardano gli interventi intramarginali, le modalità e i termini di rimborso dei crediti a brevissimo termine e la possibilità di restituire in Ecu (l'unità di conto europea) al cento per cento i crediti ricevuti.

Inoltre, viene rafforzata la sorveglianza sul funzionamento del sistema e sulla convergenza delle economie dei «Dodici». Il comitato dei governatori, che già si riunisce una volta al mese, sorveglierà, in particolare, i differenziali dei tassi di interesse fra i «Dodici», l'andamento dei cambi all'interno della banda di oscillazione e la dinamica degli interventi sui mercati, senza però acquisire competenze in materia di riallineamento delle parità.

Dal canto suo, il comitato monetario controllerà la convergenza delle economie sulla base di un paniere di indicatori fra cui rientrano il tasso di crescita, il tasso di inflazione, il tasso di disoccupazione, i tassi di interesse e la bilancia dei trasporti.

Secondo gli esperti, il miglioramento dello Sme può costituire, in qualche modo, un preludio a novità di fondo a medio termine, come l'ingresso nel sistema della sterlina britannica.

«I Paesi che partecipano allo Sme sono molto interessati a un ingresso della Gran Bretagna», ha detto il ministro Simonsen.

Non si è invece parlato ieri — ha affermato il ministro Amato — della modifica dei margini di fluttuazione delle monete intorno alla parità con l'Ecu (sei per cento per la lira, 2,25 per cento per le altre monete).

L'enfasi, piuttosto, è caduta, soprattutto da parte di Delors, sulle prospettive di liberalizzazione dei movimenti dei capitali e sul significato economico di una simile mossa, nel quadro del completamento, entro il 1992, del mercato interno.

TELEMATICA / GOVERNO

Telit, «via libera» di Granelli

ROMA — «Disco verde» del ministro delle partecipazioni statali, Luigi Granelli, per l'operazione Telit.

Parlando ieri all'inaugurazione della Mostra internazionale dell'arredamento, a Monza, Granelli ha tra l'altro sottolineato che «dopo aver acquisito direttamente tutte le informazioni necessarie al fine di contribuire a soluzioni costruttive, è stato possibile mettere a punto, d'intesa con la presidenza del Consiglio, l'orientamento collegiale del governo sotto il profilo dell'impostazione politica.

«Tale orientamente — ha proseguito Granelli — è stato portato a conoscenza delle parti interessate e l'Iri può ora attivare, in base alle proprie competenze, le procedure riguardanti le decisioni da adottare e promuovere le più utili intese con il partner privato».

Il ministro Granelli ha quindi ricordato che per favorire un concorde e tempestivo decollo dell'attività della società Telit ha fatto in questa settimana tutto quello che corrisponde ai propri doveri istituzionali e politici, anche in base a indirizzi espressi dal Cipe e dal Parlamento.

«Altri adempimenti — ha aggiunto Granelli — non mi competono».

Il ministro ha, quindi, precisato che, avendo esaurito in questa fase il proprio compito politico, ha anche suggerito che i tempi siano ragionevolmente brevi nella convinzione che la coscienza dell'importante ruolo che Italtel e Telettra sono chiamate a svolgere, insieme, per una presenza attiva dell'Italia nel settore delle telecomunicazioni, possa far superare con saggezza le ultime difficoltà. Sulla vicenda Telit resta ora aperta la questione delle nomine dei vertici che dovranno essere decise nei prossimi giorni.

TELEMATICA / IL POLO TRIESTINO

Una subalternità da «ribaltare» in strategia

La Cgil rilancia il dibattito: «Occorrono proposte a livello politico»

TRIESTE — Giorni «caldi» per la telematica anche nel polo industriale triestino. Sullo sfondo non c'è solo il caso Telit, la nuova holding del settore nata dall'alleanza fra Fiat e Iri che ha rimesso in gioco anche l'assetto dello stabilimento Telit di Trieste.

A monte c'è il problema dei controlli sulle esportazioni di tipo militare, che ha condizionato lo sviluppo dell'Iret, e che ora è tornato alla ribalta con il clamoroso caso del materiale bellico italiano all'Iran.

Cosa accadrà alla telematica della più piccola provincia d'Italia proprio nel momento in cui si tenta per Trieste la sfida del terziario avanzato e delle nuove tecnologie? Se lo chiede la Fiom-Cgil, in una nota tesa a rilanciare il dibattito, da qualche tempo assopito.

«Nel momento in cui si va costituendo il vertice nazionale della Telit — si legge nella nota della Cgil — che dovrà decidere come distribuire il prodotto tra le diverse realtà del gruppo, una presenza subalterna come quella triestina, se abbandonata a sé stessa, rischia di perdere ogni possibilità di sbocchi nuovi e più avanzati».

Trieste — ricorda la Cgil — gode di incentivi come il «pacchetto», ci sono possibilità di finanziamenti regionali, c'è l'area di ricerca, strutture universitarie e manodopera specializzata. «Sono tutti elementi — dice ancora il sindacato — che giustificano un futuro migliore. Occorre quindi un impegno propositivo a livello politico».

Nel documento, la Cgil esamina in dettaglio la situazione delle aziende triestine del settore telematico. Lo stabilimento della Telettra (società del gruppo Fiat che, con l'Italtel del gruppo Iri-Stet, partecipa alla costituzione della Telit) occupa a Trieste 450 dipendenti, ma «per il suo gruppo di appartenenza — dice la Cgil — è una fabbrica marginale».

Quanto all'Iret (260 dipendenti), l'azienda la cui stessa esistenza è stata messa in forse dal blocco delle esportazioni di materiale militare, la Cgil ricorda che «la direzione ha promesso un piano di riconversione nel campo civile, mentre nella realtà persegue finora una ristrutturazione riduttiva e sembra non essere interessata a soluzioni che vedano la partecipazione di partner diversi».

Oltre a questi due principali stabilimenti, nel settore ci sono a Trieste altre realtà minori, impegnate soprattutto nell'indotto. «Si trata quindi — dice la Cgil — di una realtà limitata, ma abbastanza articolata ed estesa».

LA BORSA DEI NOLI

L'usato a prezzi «caldi»

A livello fisiologico le navi in disarmo

TRIESTE — Il settore marittimo sta attraversando un momento molto particolare; i noli, in quasi tutti i comparti, sono in calo mentre i prezzi delle navi di seconda mano sono «caldi».

E' interessante notare che nell'ambiente il forte incremento dei prezzi delle navi usate preoccupa molto di più della crisi del Golfo Persico; ciò si spiega con il fatto che il mondo armatoriale è più sensibile alle variazioni che ai fatti consolidati come ormai viene considerata la guerra Iran-Iraq.

La notizia più interessante è l'acquisto da parte di un gruppo scandinavo di 5 cisterne da 135.000 tpl costruite fra il 1974 e il 1975, a un prezzo, in blocco, di 65 milioni di dollari. Il venditore, un armatore greco, le aveva a sua volta comperate due anni fa per soli 22 milioni di dollari.

Il prezzo unitario è passato da 4,5 a 13 milioni di dollari; attualmente i cantieri dell'Estremo Oriente quotano una nuova costruzione di queste dimensioni attorno ai 32 milioni di dollari. Va ricordato che un tempo erano i greci a comperare le navi di seconda mano dai norvegesi; oggi sono gli scandinavi che vanno al Pireo per comperare cisterne di terza mano.

Anche la Shell si è mossa e ha comperato una petroliera da 155.000 di dieci anni a 12,5 milioni di dollari.

In aumento anche le quotazioni delle rinfusiere per carico secco con un particolare interesse per quelle di maggiori dimensioni, le cosiddette «Capesize». A esempio una nave da 120.000 tpl del 1976 è stata pagata 12,3 milioni di dollari.

Sono elevate anche le quotazioni per le navi da demolire; in Estremo Oriente si pagano anche 170-180 dollari/t. Passando a esaminare l'andamento dei noli, come detto in apertura, troviamo un mercato in flessione.

Nel Golfo Persico gli eventi bellici hanno ridotto sensibilmente l'attività e di conseguenza anche le rate: a esempio un carico da 220.000 t per l'Italia ha pagato Ws 48,75. Nelle altre aree il rallentamento è dovuto alle incertezze sul prezzo; gli operatori sono convinti che sia destinato a calare e dunque aspettano.

Una notizia interessante viene dalla Cina dove sono stati fissati due carichi di greggio: uno da 100.000 t per la Turchia a 10 dollari/t, e un secondo da 90.000 t per la Romania a 12,8 dollari/t. Trattandosi praticamente di carichi di ritorno le rate possono considerarsi remunerative.

Per i prodotti la situazione è tranquilla in tutte le aree tranne il Golfo Persico dove c'è una buona richiesta di navi per il Giappone: carichi da 50.000 t pagano Ws 150.

Il secco, dopo un lungo periodo di euforia, è in fase riflessiva; molti operatori pensano che sia finalmente arrivata la pausa estiva e non si preoccupano molto perché sono concordi nel ritenere che entro poche settimane la situazione migliorerà.

L'ottimismo degli armatori trova una giustificazione anche nelle recenti statistiche relative alle navi in disarmo: a fine luglio era fermo solo il 2% della flotta di carico secco e il 5% di quella per liquido.

Siamo dunque a valori quasi fisiologici e non c'è più lo spauracchio delle navi di disarmo pronte a essere rimesse in servizio non appena le rate di nolo si fossero alzate.

[g. a.]

CARBONE INCONTRA ZOPPAS

«Finanza con smalto innovativo»

TRIESTE — E' ripreso il confronto fra giunta regionale e Federazione regionale degli industriali, con un incontro fra il vicepresidente della giunta, Gianfranco Carbone, e il presidente della Federazione regionale degli industriali, Gianfranco Zoppas.

Sono stati affrontati i temi più urgenti fra i quali il confronto in vista della conferenza regionale sulle partecipazioni statali soprattutto per gli aspetti relativi all'indotto e alle nuove iniziative.

In particolar modo, il confronto si è sviluppato sulla nuova legge per gli incentivi al settore industriale, per la quale la direzione regionale dell'industria ha riconfermato i tempi già preannunciati (fine settembre) e gli orientamenti già resi pubblici.

In particolare, Carbone ha affrontato il problema del rapporto fra amministrazione regionale e associazioni di categoria. «Dobbiamo dire — ha affermato esplicitamente — che è naturale che in vista delle prossime elezioni ci sia il tentativo da parte di diversi partiti di costruire rapporti preferenziali con il mondo imprenditoriale.

«Tale tendenza — ha continuato — va decisamente contrastata perché dobbiamo comunque salvaguardare l'imparzialità dell'amministrazione regionale nella gestione della politica economica che non può essere intaccata da pre-accordi pubblici o ancora peggio riservati fra qualche partito e qualche associazione di categoria».

Inoltre, il vicepresidente della giunta regionale ha detto che «la gestione finanziaria della regione deve avere quello smalto innovativo che non può diluirsi nell'ordinaria amministrazione.

Da parte sua, il presidente degli industriali ha riproposto il problema della credibilità finanziaria della politica regionale e ha chiesto — trovando consenso nel vicepresidente della giunta — che nelle prossime variazioni di bilancio sia garantita la copertura — oggi mancante — degli interventi regionali per l'abbattimento degli interessi sui mutui contratti dalle imprese, la chiusura delle pratiche sospese della legge 30 sul conto capitale, ferme proprio per mancanza di finanziamenti, e una congrua dotazione per la ricerca tecnologica da parte delle imprese.

CAFFE'

Sulle quote si decide

TRIESTE — Dal 21 al 30 settembre avrà luogo a Londra la riunione del consiglio direttivo dell'Ico (International Coffee Organisation) per determinare o meno la cessazione del sistema a libero mercato e la reintroduzione delle «quote» riservate ai Paesi produttori di caffè iscritti all'Ico stesso.

Il sistema ha retto per parecchi anni il traffico internazionale del pregiato prodotto; poi i Paesi produttori hanno chiesto la liberalizzazione delle quote, entrata in vigore il 19 febbraio del 1986, provocando notevoli disturbi rispetto alla regolarità del «sistema Ico».

Ad esempio, la liberalizzazione ha comportato per i caffè Robusta il seguente andamento: 1.o gennaio '87 sterline 1730 per tonn. per i contratti su settembre; 2 settembre scorso per la stessa posizione contrattuale sterline 1318, con un notevole calo per gli Stati esportatori.

In proporzione anche i caffè Arabica dolci quotati a New York hanno subito contrazioni delle stesse proporzioni dei Robusta. La liberalizzazione dalle quote ha quindi provocato azioni e reazioni che hanno danneggiato sia i Paesi produttori quanto quelli consumatori.

Attualmente, fra i 50 Paesi produttori di caffè, pressoché il 95 per cento è intenzionato di ritornare al vecchio sistema.

La riunione all'Ico dell'ultima decade del mese sarà quanto mai difficile, ma la maggioranza dei Paesi di esportazione risulta favorevole al vecchio sistema.

COMMERCIO

Riformata la «25»

TRIESTE — Seduta particolarmente impegnativa e densa di decisioni, quella di venerdì, della giunta regionale.

Un nuovo e importante disegno di legge è stato in particolare approvato per il settore commerciale. Il provvedimento parte dalla constatazione che l'attuale legge (la 25 dell'82) non ha prodotto tutti i risultati.

I meccanismi della 25 si sono infatti rivelati farraginosi provocando lentezze nell'erogazione dei contributi al commercio e quindi molte pratiche arretrate. Si tratta pertanto di un disegno di legge molto atteso dalla categoria.

Il nuovo provvedimento aggancia i contributi regionali ai mutui contratti dagli operatori commerciali intervenendo ad alleviare gli oneri passivi.

Alcune novità vengono apportate per gli interventi in conto capitale, mentre si prevedono anche le operazioni in leasing. La nuova normativa contiene infine alcune disposizioni atte a permettere l'erogazione di provvidenze senza soluzioni di continuità.

In questo spirito, la giunta ha inoltre approvato un piano di riparto (per quasi tre miliardi di lire) per i contributi previsti dall'appena citata legge 25 dell'82 per il commercio: si tratta di un intervento per sistemare le pendenze relative agli anni passati: contributi chiesti da operatori commerciali in base alla legge 25 che non hanno potuto essere erogati sia per la carenza di documentazione sia per mancanza di fondi.

Continuaz. dalla 10.a pagina

DINAMICO/A esperienza ufficio, inglse parlato, scritto, nozioni contabilità cercasi. Scrivere Cassetta n, 21/C Publied 34100 Trieste. 060914

DITTA di fitocosmesi femminile seleziona personale ottimo trattamento. Tel. 52845 pomeriggio. 5106

DITTA termoimpianti cerca apprendista tel. 61031. 60943

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali e civili cerca società impiantistica. Scrivere a Cassetta n. 8/C Publied 34100 Trieste. 5084

ELETTRONICA azienda in espansione assume tecnici telecomunicazioni laureati e/o diplomati. Scrivere a cassetta n. 12/C Publied 34100 Trieste. 5103

IMPIEGATA esperta contabilità partita doppia, non primo impiego, pratica computer cerca ditta Clari Electronic Center Snc, Opicina, via di Basovizza 23/2A, tel. 211829. Presentarsi lunedì mattina ore 9. 5150

IMPORT-EXPORT cerca capace segretaria, perfetta conoscenza delle lingue: serbocroato, inglese e preferibilmente terza lingua, con sviluppate doti d'organizzazione. Inviare curriculum vitae presso: Cassetta n. 20/C Publied 34100 Trieste. 5133

LA DEC Spa società di consulenza per l'elaborazione dei dati ricerca analisti programmatori conoscenza problematiche contabilità, IVA, magazzino e/o paghe. Telefonare allo 040/68592. 5075

MONFALCONE cercasi magazziniere con mansioni di autista militesente telefonare 74345 mattino. 432

OFFRIAMO ad ambosessi autonomi possibilità elevata guadagno per facile lavoro da svolgere in zona residenza. Per informazioni presentarsi domani ore 17.30 via Roma 53, Gradisca d'Isonzo - Gorizia; via Rosani 15 Trieste, Borgo San Sergio. 215

PANIFICIO mandamento cerca panettiere capace militesente. Tel. ore 13-15 0481/482180. 262

PER ampliamento organico assumiamo ambosessi max 22.enne per lavoro pubblicitario. Presentarsi lunedì 14 in via S. Francesco n. 18 presso Bar Minerva dalle ore 9-12, 15-17. 5138

PRIMARIA ditta impianti termici cerca per conduzione impianti personale con patente di 2.o grado. Richiedesi esperienza manutenzione impianti. Manoscrivere curriculum a Cassetta n. 10/C Publied 34100 Trieste. 5094

PULITRICE scale cercasi con referenze. Tel. 306219 ore 9-12. 5096

SOCIETA' cerca ragioniere/a ottima conoscenza contabilità e uso computer inviare curriculum vitae presso: Cassetta n. 12/C Publied 34100 Trieste. 5133

SOCIETA' commerciale cerca ambosessi con esperienza decennale per attività autonoma nella gestione contabile e pratiche ufficio nonchè uso computer. Si chiede conoscenza sloveno e italiano. Telefonare ore ufficio tel. 65383 da martedì a sabato. 5174

SOCIETA' di servizi ricerca il responsabile della gestione del personale con capacità contatti umani. Scrivere a cassetta n. 15/C Publied 34100 Trieste. 5121

SOCIETA' di servizi ricerca seguente personale: rif. A - perito industriale preferibilmente elettrotecnico militesente per assunzione. Rif. B - personale anche pensionato esperto in controllo stato avanzamento lavori, supervisione ai collaudi, cap. commessa per collaborazione. Dettagliare curriculum vitae a cassetta n. 16/B Publied 34100 Trieste. 4938

SOCIETA cooperativa in fase di costituzione cerca operai pittori-muratori. Telefonare 19-20.30 0481/489301. 265

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AGENTE monomandatario introdotto nel settore cartoleriecartolibrerie, per Ud, Go, Ts, ricerca dinamica azienda leader nel settore cartotecnico. Chiedesi: provenienza dal settore, effettiva introduzione presso la clientela, dinamismo, residenza in zona. Offresi: portafoglio clienti esistenti, incentivi, anticipo provvigioni. Inviare dettagliato curriculum a: Norex Srl, via Triboniano 25, Milano. 94

SOCIETA' alimentare per potenziamento proprio organico ricerca rappresentanti per le province di Go, Ts. Preferibilmente introdotti nei settori ristorazione e negozi. Per informazioni telefonare 0432/570227 ore ufficio. 258

SOCIETA' commerciale cerca giovani diplomati cui affidare l'incarico di agenti con rapporto Enasarco per vendita spazi pubblicitari su quotidiani, periodici, riviste di categoria. Si assicura un congruo anticipo provvigioni con interessante percentuale sui contratti acquisiti. Scrivere indicando referenze ed esperienze a cassetta n. 4/C Publied 34100 Trieste. 050225

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 300071. 60823

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 755192-947238 via Rigutti 13/1. 5163

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 5136

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 5136

A.A.A. IMPIANTI termosifoni, bagni nuovi, rivestimenti, piastrelle, murature, modifiche. Prezzi modici. Tel. 61898. 60926

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara tel. 771032. 60956

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868-70063, Gambini 27/A. 4972

ABATANGELO PARCHETTI 727620 trasferito Guardia 8 pavimentazioni raschiature verniciature. 5101

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori. Garanzia 3 mesi. 763545. 4654

ARMADI a muro mobili su misura preventivi gratuiti tel. 910862. 60928

GIARDINIERE esegue lavori giardinaggio potature pulizie rimozione terra taglio alberi, tel. 726848-724322. 060892

MURATORE veneto esegue restauri appartamenti tetti facciate poggioli armatura propria, tel. 724322-726848. 060892

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre persiane. Telefono 755603. 60921

SGOMBERO gratuitamente se conveniente cantine, soffitte; noleggio camion. Tel. 771500. 060788

8 *Istruzione*

CORSO di taglio e cucito Cozzi, modelli su misura. Telefono 751625. 06084

CUCITO taglio scuola Sitam corsi diurni-serali iscrizioni ore 17-19 presso Lega nazionale via Reti 4 telefonare 767491 pasti. 5162

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE giacche guarnizioni modelli attuali elegantissimi tutte le qualità superiori prezzi straoccasione dalla vostra pellicceria di fiducia Cervo viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 4863

11 *Mobili e pianoforti*

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere più sgomberi trasporti. Interpellateci negozio via Udine 19 tel. 412201-43038. 060681

OCCASIONISSIMA affitto pianoforte perfetto, svendo 1.400.000 con trasporto. 0431/93147. 1

SOPRAMMOBILI lampade tappeti quadri mobili oggetti antichi acquistiamo. La Miniera, via del Ponte 4, tel. 65910.

12 *Commerciali*

SCAMOS Cologna 55 abbigliamento alta moda pelle montoni esclusivi convenientissimi. 5100

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5038

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5034

A.A.A. MASERATI biturbo S II serie come nuova full optional agosto '85 cessione contratto leasing. Telefonare 0481-74436 ore ufficio. 1

A.A. GARAGE FERRARI Coroneo 17, prenotazioni Mercedes nuove, 190 E, 200 E, 250 D, 300 E, usate garantite 450 SLC, 350 SL, 280 SE, 500 SEC '85, 240 D '82, BMW 320i '85, 635 CSI, 745 Turbo, Peugeot 205 GTI '86, Golf GTI '85, Range Rover '81, Renegeide, Cherokee, Chief, Audi 2200 Coupè '86, Porsche 924 '81, Porsche Cabrio '85. Altre occasioni garantite, facilitazioni permute. 773316. 5113

APRILIA ETX 350 Enduro, luglio '85 perfette condizioni vendo. Tel. 211492 Paolo ore ufficio. 060872

AUTOBIANCHI-LANCIA Esselle Auto Severo 126 Tel. 566180 vende oltre tutta la gamma del nuovo, Delta 1300 LX 1958, Delta LX 1980, Prisma 1600 1985, Ritmo Targa Oro perfetto, Uno 45 ES 1983, 127 1050 '81, Panda 45 '81-'80, Bmw 316 (1800) 1981, Flavia Coupè amatore tutto in garanzia visitateci. 5159

AUTOMERCATO dell'occasione Renault F. Zagaria p.zza Sansovino 2 vendesi vetture usate in garanzia: Super 5 GTL '86 5 porte, nuova Ritmo Diesel '83, Citroen Visa '83, R5 TL '84/'81, Super 5 GTL '86, R 18 Turbo '81, R18 GTS '80, Uno 45 SL Fire '85 super accessoriato, Austin Metro Turbo '84, Alfa V6 '80 aria condiz., Lancia Beta EX 2000 i.e. '82, Ford Taunus GL '81, Moto Cagiva 650 Elefant '85, Moto Honda XL 200 Parigi Dakar '84. 8

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Fiat 126 '85, Ritmo Cabriolet '83, A112 Elegant '82, Alfa 33 1300 '84, Giulietta 1300 '80, Lancia Delta 1600 GT '85, Talbot Horizon 1300 '78. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: VW Golf GL 1100 '83, Audi '80 GLS 1600 '80 con motore nuovo in garanzia, VW Maggiolino 1200 '70/'72, VW Scirocco 1500 '79, VW Passat 1300 '76. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE GERZEL super 5 Gt turbo pack 86 grigio metallizzato Muggia tel. 040-70236. 80

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: A 112 Abarth '80-'78, Beta Coupè '78, Panda 45 '80, Ritmo '80, 126 '77, Uno 45 '84, Golf 1100 '82, Polo '83, Mini Clubman '80, Mini 90 '79, Supercinque '85, Arna '84, Al-

Continua in 12.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Col nuovo statuto la TP verso il 2000

Il consiglio direttivo della TP (Associazione italiana tecnici pubblicitari) — nove giorni dopo l'assemblea straordinaria del 14 luglio, nel corso della quale (dopo un approfondito dibattito) è stato approvato il nuovo statuto tendente a ridefinire il ruolo e gli scopi associativi per l'ottenimento del riconoscimento della professione — si è riunito, nella totalità dei suoi 15 rappresentanti.

Il presidente, Giorgio Visintini, ha in breve illustrato gli obiettivi raggiunti ed i traguardi futuri: primo fra tutti il raggiungimento entro l'anno dei 2000 iscritti, con una equilibrata rappresentatività a livello nazionale (il 60% degli associati risiedono e operano fuori Lombardia).

La TP quindi è oggi l'unica associazione rappresentata e attiva su tutto il territorio con delegati regionali ai quali spetta il compito della gestione periferica in accordo con la struttura centrale, che quindi esige una maggior articolazione delle competenze esecutive. Gli obiettivi raggiunti nella gestione delle risorse finanziarie permetteranno anche alla TP di sviluppare le iniziative a livello centrale e locale. La politica del posizionamento della TP nei confronti delle altre associazioni (AssaP e UPA in primo luogo), con le quali si è sviluppato un rapporto di positiva collaborazione, anche con l'avvio di iniziative comuni nel contesto del Comitato Interassociativo che ha varato il Convegno del 31 ottobre presso l'Università di Pisa: «La formazione universitaria e la comunicazione d'impresa»; a dimostrare l'interesse sempre più attento che anche la TP ha nei confronti dei giovani che intendono abbracciare la professione pubblicitaria.

Dopo un'ampia discussione all'unanimità il consiglio direttivo della TP ha deliberato quanto segue: «Con l'approvazione del nuovo statuto — che ha visto l'associazione impegnata per 18 mesi in un approfondito dibattito (7 riunioni di commissione statuto, 3 riunioni di consiglio direttivo, 2 serie di riunioni di tutti i gruppi regionali e un referendum, cui ha partecipato il 30% degli associati) nel quale è emersa la dinamicità e la maturazione professionale degli associati e che sostituisce quello varato 15 anni addietro quando si contavano solo 450 iscritti — viene dato l'avvio all'obiettivo 2000. In attuazione e accordo con quanto illustrato dal presidente è stata decisa la costituzione del Gruppo Regionale Lombardia, la nomina del terzo vicepresidente (Enrico Robbiati: che affianca Peter Sangorski Legge e Luigi Rinaldi), l'attuazione di una gestione collegiale (da parte dell'attuale Comitato di presidenza) dei prossimi mesi preelettorali, la definizione di precisi ruoli esecutivi dei tre vicepresidenti che vedrà Luigi Rinaldi sempre più in prima linea. Tutto il consiglio direttivo inoltre sarà impegnato nel perseguimento dei principali obiettivi statutari:

1) il riconoscimento giuridico di una professione ormai socialmente riconosciuta e affermata in un ruolo decisivo per l'economia;

2) l'aumento d'immagine e autorevolezza per la TP: quale centro di formazione e aggiornamento professionale, dando anche maggior impulso ai corsi introduttivi che nell'ultimo anno sono stati seguiti da oltre 300 giovani;

3) l'applicazione della norma statutaria che prevede l'obbligatorietà, per tutti gli iscritti vecchi e nuovi all'Elenco tecnici pubblicitari, di sottoporsi entro cinque anni ad un esame professionale ed essere così ammessi nell'Albo dei "Tecnici pubblicitari professionisti";

4) la promozione per l'incremento degli iscritti con l'applicazione di una griglia di selezione in linea con i criteri di professionalità perseguiti dalla TP, anche al fine di non illudere i giovani interessati ad entrare in pubblicità;

5) la più ampia e aperta collaborazione della TP con le altre associazioni di settore ed extrasettore per discutere, anche nelle sedi periferiche, tutti gli argomenti e le problematiche che in un'ottica politico-sociale riguardino la professionalità di chi opera nel settore della comunicazione d'impresa».

Continuaz. dall'11.a pagina

fetta GTV '79, GT 1750 '69, Gamma '81 cond. BMW, 735 '80 cond., Honda 500 '79. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. Aperto sabato mattina. 5130

BMW 318i 4p febbraio 1986 accessoriata tel. 213110 serale. 60902

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA, AUTORIZZATO SEAT: Saab 900T aero, BMW 320i, Kadett GTE, Audi '80, Golf, Polo, Visa Cabriolet, Dyane, Fiesta, R 5TL, Uno Turbo. Via Franca 4/2, tel. 304893. 5123

ESPACE 2000 TSE, Golf Cabrio 1600, Visa Club 650, Fiesta 1100 S vendesi, rateazioni, garanzie. Renault Rotonda Boschetto tel. 55511. 5112

GARAGE Lux: Porsche 911 SC 81, Giulietta 82, Mini Matic 87, Diane 6 81, 131 79, 126 78, Kawasaki 400 82, Lancia Fulvia coupè 75. V. Ginnastica 60/C tel. 730677. 5176

GARAGE Regina dispone di posti auto in abbonamento mensile semestrale annuale. Via Raffineria 6. 5093

KAWASAKI 1100 GP2 U.T. perfetto stato vendo o permuto con autovettura. Tel. 764436. 60816

MERCEDES diesel eccellente meccanica carrozzeria uniproprietario 1.500.000. Intrattabili vendesi. Tel. 947138. 60952

OCCASIONE Uno Fiat Diesel Super luglio 1985, 0481/84480-31563. 226

OCCASIONI SENZA ANTICIPO PAGAMENTO FINO A 60 MESI USATO IN GARANZIA: Golf GTI 1600 80-81, Uno 45 S Fire 86, Delta 1300 80-81, PEUGEOT 205 GTI 8, Regata 70 ES 84, R5 Alpine turbo 84, Porsche 924 5m 80, Bmw 320i 83, A112 Junior 84, RITMO 105 TC 81, Ferrari Mondial 8 82, Prisma 1600ie 86, 126 74, GOLF GTI 1800 nuovo mod. 85, Panda 4x4 85, Ritmo Cabrio Palinuro 84, Golf GL 1100 80, Alfa 33 Q oro 84, Fiat Pullmino 900 E 7 posti 83, DELTA MF turbo 85, Mercedes 200 E nuovo mod. 86, Golf Cabrio 83, Porsche 911 S targa 72, Suzuky 410 fuoristrada 83, Yamaha XT 600 86. MY CAR v. F. Severo 122 040-569119. SABATO APERTO. 4

PEUGEOT 205 Lacoste '86 30.000 km perfetta vendesi. Tel. ore ufficio: 305678, ore pasti 304183. 60840

PRIVATO vende A 112 ottimo stato L. 1.200.000. Tel. 825392 ore serali. 60790

RENAULT 9 GTS 1982 55.000 km grigio metallizzato perfetta prezzo interessantissimo. Tel. 830409 serali. 060828

TRIESTE Automobili, nuova concessionaria Fiat. Usato selezionato garantito: 126 '83, '85, Panda 30 '80, 45 Super '85, A 112 '78, '84, Uno 45 Super '83, '85, Uno 45 SL Fire '85, Ritmo 65 CL '80, 60 CL '83, Regata Diesel Super '85; Opel Ascona '83, Golf 1100 '79, Citroen LNA '83 Mehari '79, Renault 14 TS '81, Mini 90 '80. Vetture sotto al milionemezzo: 126 '74, 127 '71, 75, 77, A112 '75; 131 Special '75, Opel Ascona 73, Renault 12 '72, Polo 76. Permute, rateazioni. Via di Roiano 6, telefono 413337. 5137

UNIPROPRIETARIO vende 126 1.300.000, 127 1.200.000, Fiesta 1.700.000. Tel. 68064. 60787

UNO 45 SL tetto apribile 20.000 km vendo tel. 744558 pasti. 60960

VENDESI Bmw K 100 '84, Honda CBX 750 '86, Piaggio PK 125 S '84, tutte in condizioni perfette vere occasioni. Tel. 0481-520121. 456

VENDESI Golf GTI 1800 colore bianco km 14.000 in perfette condizioni tel. 415509. 60948

VENDESI Peugeot 505 diesel 1981 buone condizioni. Telefonare 62633. 5115

VENDO Fiat 127 blu quattro porte 1979 condizioni molto buone tel. 414078. 60930

VENDO Panda 30 '82 ottime condizioni. 947438 dopo ore 14 . 060821

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVANS Pilote 370, Gran Soleil 420, ottime occasioni vendo permuto rateizzo visibili Autocaravan via dell'Istria, 155. 5157

GOMMONI usati diverse misure con garanzia, centro motonautico Gorizia 0481/84480 lunedì chiuso. 226

PILOTINE da 6 metri a dislocamento veloce da lire 5.800.000 vende Il cantiere Barcolano via Boveto 10 Trieste. Tel. 040-62598, 420211. 5118

PILOTINE nuove ultime giacenze accessoriate metri 5,90 7.950.000. Centro motonautico Gorizia 0481/84480 lunedì chiuso. 226

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ALVEARE 724444 per referenziatissimi ricerchiamo arredati centrati-semincentrati bi-tristanze. Garanzie contrattuali. 5135

ANZIANI marito e moglie cercano una casa con orto dintorni Trieste in affitto. Tel. 229391 . 060782

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze servizi urgentemente cerco referenze. Telefonare 60480 ore pasti. 5131

APPARTAMENTO cercasi 3-4 stanze 120 mq casa signorile anche ammobiliato preferibilmente centro ottime referenze tel. 410797. 5131

BANCARIA non residente cerca appartamento ammobiliato. Tel. 733081 ore ufficio, Federica. 060899

BANCARIO trasferito a Trieste cerca monolocale a tempo determinato. Tel. 0427/3821 ore ufficio. 050218

CASAPIU' cerca per clienti selezionati non residenti, appartamenti aredati/vuoti da affittare per periodo determinato. Assicuriamo celerità, serietà, riservatezza. Nessuna spesa per proprietari. Telefonare per informazioni 60582. 7

CERCO urgente appartamento 2 camere cucina tel. 762713. Bar Venier. 60955

INSEGNANTE non residente supplente cerca appartamentino ammobiliato pulito. Tel. 411534. 60934

STUDENTE cerca monolocale in affitto. Telefonare al 0432/754491. 75

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA affitta Ghirlandaio appartamento 110 mq lussuosamente arredato. 650.000 compreso accessori. Non residenti. 771170. 5119

A. QUATTROMURA affitta casetta 70 mq ammobiliata. 400.000. Non residenti. 771170 . 5119

A studenti affittasi casetta zona Roiano 500.000 mensili. Primavera 767993. 5110

ADRIA 60780 affitta locale 130 mq 3 fori con vetrine. 5152

ADRIA 60780 affitta studenti 2 camere cucina bagno 500.000 mensili. 5152

ADRIA 60780 affitta uso ambulatorio 2 camere cucina bagno wc ripostiglio 500.000 mensili . 5152

AFFITTASI PRONTAMENTE USO UFFICIO pressi STAZIONE mq 100, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5147

AFFITTASI S. MICHELE ALTA piccolo magazzino su strada, wc, soltanto deposito. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5147

AFFITTASI Sanzio locale due fori uso magazzino. Telefonare 733882 ufficio. 060918

AFFITTASI Tarvisio villa con giardino. Tel. 040/763048. 060891

AFFITTASI appartamenti ammobiliati a non residenti 3 posti letto Greblo 68789. 023

AFFITTASI seconda casa, vista golfo 230 mq biservizi, salone 4 stanze cucina cameretta referenze inintermediari. Scrivere a cassetta nr. 27/C Publied 34100 Trieste. 60954

AFFITTIAMO arredato mobili nuovi zona tranquilla. Opicina: soggiorno due stanze cucinotto bagno poggiolo 600.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 5129

AFFITTIAMO mini appartamento recente zona Viale XX Settembre: camera cucina bagno ripostiglio 230.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 5129

AFFITTIAMO senza buonentrata locale negozio 50 mq. zona Rive. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 5129

AFFITTIAMO senza buonentrata locale negozio di 80 mq in posizione d'angolo con vetrine inizio via Crispi. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 5129

AFFITTIAMO ufficio inizio via Coroneo signorile con ascensore e termoautonomo: quattro stanze stanzetta servizio perfette condizioni. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 5129

AFFITTIAMO via Fabio Severo in stabile con tutti i comforts appartamento di due stanze cucina bagno ripostiglio 450.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 5129

AGENZIA Gamba 774927. Affittasi tristanze stanzetta cucina bagno altro ammobiliato non residenti Opicina, ufficio centralissimo 4 stanze servizi, pied a terre monolocale ottima zona, magazzino 200 mq Borgo San Sergio. 5099

AGENZIA affitta a non residenti, Valmaura recentissimo due stanze cucina arredato ottimamente, 400.000. Tel. 411534. 60934

AGENZIA affitta adatto a ferrovieri non residenti, grande stanza, grande cucina, bagno, termometano 400.000 ben arredato. Tel. 411534. 60934

ALVEARE 724444 arredato adatto studenti Felluga tristanze, tinello, vista mare 400.000, altro più piccolo. 5135

ALVEARE 724444 casetta Biasoletto arredata non residenti: tristanze servizi 500.000. 5135

APPARTAMENTO in Trieste ammobiliato silenzioso per 4 o 5 studenti vicinanze stazione affittasi 350.000 mensili. Telefonare ore serali 051/274650. 45

ARA 65010 ore 9-11 affitta Baiamonti non residenti miniappartamento vuoto recente 350.000 mensili. 5125

ARA 65010 ore 9-11 affitta Besenghi, non residenti appartamento vuoto 60 mq tranquillo comforts 450.000 mensili. 5125

ARA 65010 ore 9-11 affitta zona Tribunale ufficio in stabile prestigio 380.000 mensili. 5125

CASAPIU' 60582 arredati Coroneo-Roiano due/tre stanze cucina accessori. Studenti non residenti da 400.000. 7

CASAPIU' 60582 arredati signorilmente, soggiorno, cucina, due stanze, accessori. Non residenti. 7

CASAPIU' 60582 arredati, camera, cucina, bagno da 250.000. Non residenti. 7

CASAPIU' 60582 arredato Burlo due stanze cucina accessori. Studentesse non residenti. 7

CORSO ITALIA prestigioso ufficio ultimo piano mq. 200 1.300.000 mensili VIP immobiliare. 64112. 26

DOMUS Severo piano alto restaurato. Soggiorno, cucina, due camere, ripostiglio, due balconi. Completamente arredato. 850 mila. 69210. 1

ESSEFFE 744841 affitta centrali ammobiliati non residenti possibilmente referenziati. 5166

FONDAZIONE pubblica affitta locale pianoterra mq 21 più soppalco via Piccardi telefonare 761413 feriali 9-13. 060867

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta monolocali in residence centralissimi. Periodi annuali ottimo arredamento. Tel 69425 . 5131

IL CAMINETTO via Roma 13. Affitta Costiera villino monolocale, arredato, periodo settembre-giugno. Tel. 69425. 5131

IL CAMINETTO via Roma 13. Affitta P.zza Vico 3 stanze servizi I piano esclusivamente ufficio. Tel. 69425. 5131

IMMOBILIARE CIVICA, affitta appartamento giardino PUBBLICO ammobiliato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, adatto studenti, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5107

IMMOBILIARE CIVICA, affitta via MILANO, ufficio-laboratorio, 3 stanze, stanzetta, servizi, 125 mq I piano, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5107

IMMOBILIARE TERGESTE affitta appartamento arredato due stanze, stanzetta, cucina, bagno. Zona S.Vito 767092. Non residenti. 5171

IMMOBILIARE TERGESTE affitta appartamento centrale perfettamente arredato, casa signorile due stanze, stanzetta, servizi, non residenti. 767092. 5171

IMMOBILIARE TERGESTE affitta box adatto per macchina utilitaria o deposito. 767092. 5171

ININTERMEDIARI affitto vendo appartamento centrale libero cento m. quadri uso ufficio 040-743100. 60933

LOCALE 200 mq affittasi via Udine 25, telefonare 9-12/16-18 301342. 5090

LOCALE affari angolo centrale affitta proprietario. Telefonare 757398 tardo pomeriggio. 060837

LORENZA affitta: ammobiliati, non residenti, Terza armata, 3 stanze, salone, cucina, servizi, 650.000; Franca, stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina all'aperto, 480.000. Tel. 734257 . 5122

LORENZA affitta: studenti, Crispi, 4 stanze, cucina, doppi servizi; Diaz, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo; Coroneo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo. Tel. 734257. 5122

LORENZA affitta: uffici, S. Caterina, stanza, sala riunioni, servizio, 550.000. S. Francesco, 3 stanze, servizio, uso ambulatorio. Tel. 734257. 5122

MONFALCONE cedesi affittanza, stupendo attico prelevando mobilio. Tel 45256. 428

PIZZARELLO 766676 largo Sonnino ammobiliato recente matrimoniale cucina bagno ripostiglio affittasi 475.000 mensili. 019

PIZZARELLO 766676 zona Tribunale uffici signorili 110 mq conforts affittasi 850.000 mensili. 019

PROGETTOCASA disponiamo appartamenti signorili varie dimensioni esclusivamente uso foresteria. 767548. 024

ROSSETTI affittasi locale 80 mq + soppalco 2 fori 380.000 mensili La Piramide. 729233. 10

TRE studenti affittasi ammobiliato durata anno accademico. Telefonare 733882. Ufficio. 060918

UFFICI attrezzati immediatamente operativi recapiti postali e telefonici domiciliazioni società sala riunioni segreteria centralizzata 040/390039 Multistudio. 060829

VALMAURA recente arredato non residenti soggiorno cottura matrimoniale bagno poggiolo 450.000 mensili VIP immobiliare. 65834. 26

VESTA affitta appartamenti arredati vuoti per non residenti zone diverse da 2-3 stanze salone servizi. Telefonare 730344. 5095

ZONA TRIBUNALE ufficio primingresso 100 mq. 850.000 mensili possibilità box auto VIP immobiliare. 64112.

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000 esempio 10.000.000 48 rate da 273.000. Tel. 7362 orario 8-12, 15-18. 5071

A.A. GESTIMMOBILI cede bar superalcolici con posteggio esterno non centrale. Per appuntamento 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI cede chiosco rivendita giornali ottima posizione buon reddito dimostrabile. Per appuntamento 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI cede seguenti attività: calzature, pelletterie anche centralissimo, salone acconciature ed estetica femminile, pensione centrale, negozio articoli sportivi, elettrodomestici, casalinghi, lampadari, drogherie, profumerie, latterie, alimentari, ortofrutticoli. Per appuntamento 772244. 021

ADRIA 68758 cede ARTICOLI CASALINGHI REGALO centralissimo possibilità acquisto muri. 5152

ADRIA 68758 cede BAR PASTICCERIA ottima zona forti incassi. 5152

ADRIA 68758 cede BAR TABACCHI centralissimo arredamento nuovo. 5152

ADRIA 68758 cede FILATI BIANCHERIA INTIMA reddito dimostrabile. 5152

ADRIA 68758 cede FRUTTA VERDURA Roiano avviatissimo ottimo prezzo. 5152

ADRIA 68758 cede Mercato coperto licenza e posto ORTOFRUTTICOLI. 5152

ADRIA 68758 cede PROFUMERIA BIGIOTTERIA oggetti preziosi, attività e merce 22.000.000. 5152

ADRIA 68758 cede Sistiana ABBIGLIAMENTO in genere calzature ottimo investimento. 5152

ADRIA 68758 cede TABACCHI CARTOLERIA reddito assicurato 42.000.000. 5152

ADRIA 68758 cede avviata PANETTERIA PASTICCERIA con forno. 5152

ADRIA 68758 cede centralissimo esclusivo negozio ABBIGLIAMENTO. 5152

ADRIA 68758 cede licenza BIGIOTTERIA articoli da regalo orologeria trasferibile zona 1. 5152

ADRIA 68758 cede noto negozio di ABBIGLIAMENTO SPORTIVO trattative riservate . 5152

ADRIA 68758 cede rinomata SALUMERIA possibilità gestione. 5152

ADRIA via S. Spiridione 12, 68758 cede ABBIGLIAMENTO licenza vastissima zona S. Giacomo. 5152

AGENZIA Gamba 768702. Drogheria vasta licenza zona residenziale, cartoleria giornaleria zona Giulia ottimo reddito compresi muri cedonsi. 5099

AGENZIA Meridiana 733275: LATTERIA avviatissima, cedesi licenza, arredamento, zona grande passaggio. 5104

AGENZIA Meridiana 733275: Salone ESTETICA centralissimo, cedesi avviamento, arredamento. OCCASIONE. 5104

AUTO officina avviatissima Opicina cedesi licenza. Telefonare ore ufficio 761149. 5120

AUTOSALONE cede licenza vendita accessori e ricambi auto-moto, licenza vendita autoveicoli, trattativa riservata. Scrivere a cassetta n. 23/C Pubblied 34100 Trieste. 050230

AVVIATA pulisecco prezzo interessante vendesi. Tel. 304016. 060874

AVVIATO negozio foto cine ottica centralissimo vendesi. Scrivere a Cassetta n. 11/C Publied 34100 Trieste. 5097

CANARUTTO cede paraggi Garibaldi bar-pasticceria con laboratorio, forte passaggio. Affarone 69349. 5178

CANARUTTO vende licenza-muri negozi centralissimi grandi metrature abbigliamento, bar. Per informazioni nei nostri uffici via Torbandena, 1. 5178

CARDUCCI cede 761383 gestione paninoteca birroteca spaghettoteca centrale possibilità posteggio vero affare. 5180

CARDUCCI vende 761383 attività drogheria avviatissima zona commercialmente valida . 5180

CARDUCCI vende 761383 cartoleria merceria giocattoli tabacchi in posizione splendida. 5180

CARDUCCI vende 761383 rivendita di caffè e dolci in zona rionale, si assicura ampio guadagno idoneo conduzione familiare. 5180

CEDESI avviata azienda Grado centro telefonare 0481-32294 ore ufficio. 230

CEDESI gestione bar tavola calda possibilità ristorante. Informazioni 208731 ore 9-12. 60944

CEDESI pensione bene avviata a prezzo modico paraggi Stazione. Tel. 64655. T.A.312

CEDESI società Srl con appartamento in Roma circa 100 mq centralissimo anche lussuosamente arredato adatto ufficio/abitazione. Tel. ore ufficio 305678 Trieste. 60840

DALTI cede bar trattoria ottimo affare minimo investimento 0481-83884. 456

DALTI cede licenza avviatissimo bar trattoria birreria 200 coperti c.a. locale in affitto con alloggio ampio parcheggio trattative riservate 0481-83884 . 456

DOMUS aviatissima licenza ristorante pizzeria, cibi cotti, alcolici e superalcolici in centralissima zona di passaggio. Informazioni in ufficio. Galleria Tergesteo, 14. 1

DOMUS licenza drogheria, profumeria, bigiotteria, in zona pedonale di forte passaggio con affitto locale. 40 milioni. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo, 14. 1

DOMUS zona Ospedale vasta licenza elettrodomestici, articoli casalinghi, mobili e accessori. Ottimo passaggio con affitto muri. 65 milioni. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo. 14. 1

FARO 729824 licenze bar latteria rionale 45.000.000, alimentari Roiano 35.000.000, articoli regalo centrale 25.000.000. 17

FINANZIAMENTI per la donna che lavora prestiti mutui immobiliari personalizzati nessuna spesa anticipata UNIONE 733603 via Crispi 14. 77

FINANZIAMENTI personali, cessioni quinto, mutui immobiliari con senza ipoteca. Operazioni anche in 2.o e per protestati. Tel. 64100 mattino. 5158

FRUTTA VERDURA rionale fortissimo lavoro licenza avviamento arredamento 80.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento VIP. 65834. 26

GEOM. Sbisà: CENTRALE attività arredamenti, elettrodomestici, mq 230 circa cedesi; 942494. 5098

GESTIONE birreria paninoteca cucina piastra superalcolici caffè modernamente attrezzata 281475. 60947

GIORNALI cartolibreria giocattoli in zona forte passaggio licenza avviamento arredamento muri. Alabarda 768821. 5117

GORIZIA (provincia) tabacchi-no-valori bollati articoli regalo fumatori. Grimaldi 0481-45283 . 1000

LATTERIA appena rinnovata, centro, forte passaggio, avviata, vendesi. Telefonare 767621 . 60961

LATTERIA rionale adatta una persona 18.000.000. Trattoria rionale con giardino licenza cibi cotti superalcolici licenza e muri. Tel. 948611 G.F. Studio . 5175

LA CHIAVE 272725 affitta Revoltella garage per moto o macchine. 76

LA CHIAVE 272725 affitta o vende locale 40 mq via Madonnina. 76

LA CHIAVE 272725 cede Muggia profumeria bigiotteria centrale 20.000.000, alimentari frutta-verdura con drogheria 50.000.000, motoaccessori con inventario 30.000.000. 76

LA CHIAVE 272725 cede in affitto locale centrale Muggia trattabili. 76

LA CHIAVE 272725 vende Muggia trattoria con giardinetto muri licenza 110.000.000. 76

LA CHIAVE 272725 vende Petronio locale fronte strada 32.000.000 trattabili. 76

LA CHIAVE 272725 vende centro storico Muggia locale con bagno e 2 stanze 25.000.000. 76

MONFALCONE KRONOS: Ronchi avviatissima attività bar trattoria rivendita tabacchi 0481-74430. 2

MONFALCONE KRONOS: alimentari centralissimi rivendite pane-latte da L. 19.000.000. 0481-74430. 2

MONFALCONE vendesi Frutta Verdura avviato buona posizione telefonare 74345 dalle 9 alle 13. 432

NEGOZIO abbigliamento piccole dimensioni, completamente restaurato, zona 15, licenza IX, X, XIV/5, forte passaggio, senza inventario, ottimo reddito, vende o affitta privato. Offerte fermo posta Centrale carta identità 84640490. 060866

ORTOFRUTTA avviatissimo Baiamonti reddito netto mensile 3.500.000. Vendramin vende. 229365. 5169

ORTOFRUTTA tabella VI, forte lavoro, reddito dimostrabile, arredamento, licenza avviamento cede Casapiù, 60582. 7

PIZZARELLO 766676 bar buffet superalcolici avviatissimo Strada Friuli alto reddito vendesi con muri. 019

PULISECCO avviatissima con laboratorio, attrezzature perfette, cedo prontamente prezzo ottimo. Scrivere a Cassetta n. 38/B Publied 34100 Trieste . 060631

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA licenza avviamento arredamento latteria. 630174. 12

QUADRIFOGLIO RIONALE attività pulitura secco comprensivo d'attrezzatura. 630175. 12

QUADRIFOGLIO propone licenza ambulante per abbigliamento biancheria intima per più province anche per porta a porta. 12

RABINO 762081 bar avviamento arredamento muri licenza superalcolici ottimo reddito 86.500.000. 14

RABINO 762081 centralissima licenza strumenti accessori musicali ottimo avviamento 29.500.000. 14

RABINO 762081 frutta verdura tabella VI zona forte passaggio trattative riservate. 14

RABINO 762081 licenza ambulante tabella I valida Tre Venezie 10.500.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento drogheria profumeria cartoleria ottimo lavoro 24.500.000. 14

RABINO 762081 licenza studio fotografico con laboratorio favolosa posizione 61.800.000. 14

RABINO 762081 occasione latteria alimentari rionale forte giro affari 33.500.000. 14

RABINO 762081 trattoria licenza alcolici superalcolici con giardino 79.500.000. 14

RISTORANTE Cittavecchia rinomato licenza avviamento arredamento 120.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento VIP. 64112 . 26

RISTORANTE altipiano licenza arredamento con proprietà muri 190.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento VIP. 65834. 36

SALONE parrucchiera per signora, buona posizione, arredamento attrezzature, avviamento, cede Casapiù, 60582. 7

SIMI 772629 frutta verdura cedesi immediata disponibilità. Alto reddito. Trattative riservate ns uffici. 5153

SIMI 772629 panetteria pasticceria cedesi per anzianità. Prezzo di realizzo. 5153

STUDIO BG. 272500 Muggia pab - bar posizione centrale vendesi/affittasi. Prezzo interessante. 016

STUDIO BG. 272500 Muggia tabacchi - giornali - cartolibreria avviatissima ottimi incassi. Altro Campi Elisi. 016

STUDIO BG. 272500 albergo - bar - ristorante grande metratura adatto conduzione familiare. 016

UNIONE 733602 occasione licenza drogheria profumeria ottimo reddito 35.000.000. 77

UNIONE 733602 ottima licenza pescheria rionale buon avviamento 42.000.000. 77

VENDESI licenza ingrosso articoli fiorista attività ventennale telefonare 272640 orario negozio. 214

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla TRE I 774882 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 5145

A.A.A. PER nostro cliente cerchiamo appartamento bicamere recente. Definizione immediata fino a 150.000.000. TRE I 774881. 5145

ACQUIRENTE per mansarda da ristrutturare-ristrutturata, altro bistanze- tristanze t tranquillo! Alveare 724444. 5135

ACQUISTASI Gorizia, dintorni villetta, casa a schiera. 0481/33677 serali. 448

ACQUISTO contanti signorile libero mq 75 recente soleggiato vista. Tel. 412105 ore pasti inintermediari. 60939

AGENZIA Gamba 774927. Per nostra clientela pagamento contanti cercasi soggiorno 1 2 stanze cucina confort bistanze salone terrazza panoramico definizione immediata. 5099

ATTENZIONE: cerchiamo terreni edificabili possibilmente Chiampore pagamento contanti. Studio BG. 272500. 016

CARDUCCI cerca 761383 per proprio cliente ultimo piano con terrazzo 200 mq zona signorile max 350.000.000. 5180

CARDUCCI cerca 761383 per proprio cliente ultimo piano con terrazzo 200 mq zona signorile max 350.000.000. 5180

CARDUCCI cerca 761383 per proprio cliente zona Valmaura Baiamonti appartamento 100 mq in zona decorosa. 5180

CASAPIU' 605825 cerchiamo urgentemente per nostri clienti appartamenti 50-100 mq zone centrali-semicentrali. Pagamento contanti. 7

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti seminuovi mq 90/120 zone S. Vito, Gretta, Barcola, Tribunale. Stime gratuite. Completa assistenza. Agenzia Meridiana, 733275. 5104

CERCHIAMO privatamente 3 camere, cucina recente in qualunque zona. Tel. 630120.

CERCHIAMO urgentemente soggiorno cucina bistanze bagno definizione immediata. 733209. 025

CERCHIAMO urgentemente villa unifamiliare o terreno costruibile. 025

CERCO da privati 2 stanze soggiorno cucina pagamento contanti. 733419. 10

CERCO miniappartamento possibilmente buone condizioni qualsiasi zona. Telefonare 763189. 14

CERCO pagando contanti appartamento 3 camere con box. Tel. 631512. 5144

CERCO villa carsica 220 mq circa con terreno solo privatamente telefonare solo mattino 773878. 5180

ESSEFFE 744841 ricerchiamo urgentemente zona Rossetti appartamento buono stato manutenzione due stanze letto. 5166

GEOM. GERZEL: ricerca per propria clientela: ville varie soluzioni: appartamento 200 mq anche da ristrutturare: appartamenti zone Maddalena piazza Carlo Alberto: magazzino periferico 50 mq: tel. 70236 pomeriggio. 111

IMMOBILIARE TERGESTE cerca appartamenti, casette, villette, per soddisfare numerose richieste propri clienti. 767092 . 5171

IMMOBILIARE TERGESTE cerca appartamento 70-80 mq zone Hermet, Murat, Tagliapietra, definizione immediata massima serietà. 767092. 5171

IMPRESA acquista appartamenti piccoli oppure oltre 200 mq solo da ristrutturare prezzi adeguati. Telefonare 728451. 17

PIAZZA DELLA BORSA 13 nella vetrina della DOMANDA troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di richieste di acquisto per vendere bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 5129

PRIVATAMENTE cerco appartamento 70-100 mq in casa d'epoca da ristrutturare oppure appartamento occupato soluzione immediata 773868. 5180

PRIVATO cerca casetta da restaurare con giardino tel. 943436. 5175

URGENTEMENTE compro casetta anche periferia pagamento contanti definizione immediata 774470. 77

VENDETE un appartamento in zona Gretta con saloncino due stanze cucina doppi servizi? Nostro cliente dispone di 150.000.000 in contanti per acquistarlo. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 5129

VENDETE un appartamento in zona piazza Carlo Alberto con salone tre stanze cucina doppi servizi? Nostro cliente dispone di 250.000.000 in contanti per acquistarlo. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 5129

VENDETE un appartamento semicentrale con soggiorno due stanze cucina bagno? Nostro cliente dispone di 80.000.000 in contanti per acquistarlo. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 5129

VENDETE un villino con giardino in zona tranquilla di media metratura? Nostro cliente dispone di 300.000.000 in contanti per acquistarlo. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 5129

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ATTICO indipendente con mansarda, cinque vani, cucina, due terrazze, due bagni, posto auto, adiacente Università, direttamente impresa. Telef. 827602. 5148

A.A.A. ECCARDI adiacenze Giardino Pubblico appartamento epoca occupato cucina quattro stanze. Occasione 30.000.000, 732266. 5156

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona Cattinara vista mare villette nonché appartamenti con mansarde taverne giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 5156

A.A.A. ECCARDI salita Zugnano recente ascensore cucinino soggiorno stanza bagno poggiolo cantina perfette condizioni, 732266. 5156

A.A.A. ECCARDI via Eremo villino schiera perfettamente ristrutturato su due piani e mansarda giardino posto macchina, 732266. 5156

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prontoingresso cucina soggiorno due stanze ampia mansarda terrazze posto macchina, 732266. 5156

A.A. GESTIMMOBILI 772244 APPARTAMENTI GRANDI San Francesco 5 stanze 240.000.000, Fabio Severo 4 stanze 130.000.000. 021

A.A. GESTIMMOBILI 772244 APPARTAMENTI MEDI 3 STANZE adiacenze Garibaldi 45.000.000, D'Annunzio 52.000.000, via Padovan 52.000.000, XX Settembre 56.000.000, Cologna 75.000.000, Fabio Severo 77.000.000, adiacenze Giulia 85.000.000, Settefontane 87.000.000, Rotonda Boschetto 103.000.000, adiacenze Rossetti 110.000.000. Box XX Settembre 2 posti 31.000.000. 772244. 021

A. PIRAMIDE 729233 Adiacenze Giulia signorile nel verde saloncino 3 matrimoniali cucina doppi servizi. 10

A. PIRAMIDE 729233 Montebello attico affittato saloncino 3 stanze 50 mq terrazzo posto macchina 110 mq lastrico solare 95.000.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 Ospedale adiacenze in decoroso stabile epoca soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 47.000.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 Rozzol primo ingresso panoramico con mansarda salone 2 stanze 2 stanzette doppi servizi 195.000.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 S. Luigi panoramicissimo soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio cantina garage. 10

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Perugino epoca signorile saloncino camera cameretta bagno cucina riscaldamento autonomo 62.000.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Viale soggiorno 3 stanze cucinino riscaldamento autonomo. 10

A. QUATTROMURA vende Opicina recente 110 mq, ottime rifiniture, box auto. 771170 . 5119

A. QUATTROMURA vende Perugino recente 110 mq ottima manutenzione 771170. 5119

A. QUATTROMURA vende Revoltella 50 mq luminoso recente. 40.000.000. 771170. 5119

A. QUATTROMURA vende casetta 80 mq da ristrutturare Domio. 35.000.000. 771170. 5119

A. QUATTROMURA vende centrale epoca 90 mq, luminoso. 55.000.000. 771170. 5119

A. QUATTROMURA vende mansardine e appartamentini a prezzi interessanti. 771170. 5119

A San Martino del Carso vendo rustico con terreno. Tel. 040/291040. 425

A.I. ESPERIA VENDE - CARPINETO - VI piano - BELLO. Stanza, saloncino, con cucinotto, bagno, terrazza, ascensore, centralriscaldamento. 58.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 5147

A.I. ESPERIA VENDE - CRISPI BASSA, 3 stanze, cucina, bagno 28.000.000 trattabile, da restaurare. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 5147

A.I. ESPERIA VENDE - pressi OSPEDALE - casa d'epoca, II piano, 2 stanze, cucina, bango, 30.000.000 trattabile possibilità MUTUO REGIONALE. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 5147

A.I. ESPERIA VENDE - zona GINNASTICA ALTA - LOCALETTI uso ARTIGIANO - occupati. OTTIMO PREZZO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 5147

A.I. ESPERIA VENDE GAMBINI ALTA d'epoca, 4 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, soffitta, autoriscaldamento. 83.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5147

A.I. ESPERIA VENDE INIZIO FLAVIA BELLO mq 60. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, centralriscaldamento. 53.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5147

A.I. ESPERIA VENDE XX SETTEMBRE BASSA. Stabile signorile seminuovo mq 145, 3 stanze, salone, cucina, 2 servizi, ascensore, centralriscaldamento, libero. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5147

A.I. ESPERIA VENDE consegna fine anno, ULTIMISSIMI APPARTAMENTI EDILIZIA CONVENZIONATA. MUTUO REGIONALE GIA' CONCESSO 50.000.000. VENDITE DIRETTE informazioni, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5147

A.I. ESPERIA VENDE pressi FABIO SEVERO 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralriscaldamento, libero. 90.000.000, trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5147

ADRIA 60780 vende libero occasione Viale 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi giardinetto 60.000.000. 5152

ADRIA 60780 vende libero signorile casa recente Barcola salone 2 stanze cucina guardaroba doppi servizi terrazza cantina posto macchina. 5152

ADRIA 60780 vende magazzino 230 mq zona Rozzol. 5152

ADRIA via S. Spiridione 12, 60780, vende libero Viale camera soggiorno cucina bagno wc ripostiglio 48.000.000. 5142

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono BAIAMONTI primo ingresso soggiorno cucinino due stanze doppi servizi grande terrazzo. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 020

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono ROSSETTI in casa d'epoca ristrutturato soggiorno cucina stanza bagno. Riscaldamento autonomo. Minimo contanti L. 15.000.000 rimanenza mutuo fondiario possibilità contributo regionale. Tel. 764664. 020

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono BASOVIZZA villa recentissima ampie dimensioni grande giardino. Visione planimetrie presso ns uffici v. Carducci 20. Tel. 764664. 020

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona SETTEFONTANE in casa recente saloncino cucina due stanze doppi servizi due balconi ripostigli soffitta. Ottimo stato minimo contanti L. 28.000.000. Tel. 764664. 020

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona ROSMINI primo ingresso soggiorno cucinino stanza bagno. Minimo contanti L. 20.000.000, rimanenza mutuo fondiario. Tel. 764664. 020

AGENZIA Gamba 768702. Borgo San Sergio delizioso appartamento saloncino bistanze cucina abitabile bagno terrazza ripostiglio garage giardino condominiale. 5089

AGENZIA Gamba 768702. Box o magazzinetto acqua luce via Commerciale. 5089

AGENZIA Gamba 768702. Casetta Aurisina da ultimare 200 mq giardino. 5089

AGENZIA Gamba 768702. Centralissimo tristanze cucina stanzetta bagno poggiolo riscaldamento ascensore. 5089

AGENZIA Gamba 768702. Garage attività e muri 800 mq ottima zona. 5089

AGENZIA Gamba 768702. Giornaleria cartoleria compresi muri ottimo lavoro e passaggio. 5089

AGENZIA Gamba 768702. Locale affari 70 mq rotonda del Boschetto. 5089

AGENZIA Gamba 768702. Magazzino e locale affari 300 mq zona D'Annunzio. 5089

AGENZIA Gamba 768702. Ospedale tristanze cucina wc I piano. 5089

AGENZIA Gamba 768702. Roiano bistanze cucina wc possibilità bagno. 5089

AGENZIA Gamba 768702. Staranzano attico tristanze soggiorno cucina servizi terrazze garage 130 mq 90.000.000. 5089

Continua in V pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	13.25	19.15
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	13.25	19.40
Cairo	10.55	20.20
Colonia/Bonn	13.25	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
	13.25	18.55
Düsseldorf	13.25	16.30
Francoforte	13.25	20.40
Ginevra	13.25	19.00
Istanbul	07.30	13.15
Lisbona	07.05	14.05
Londra	07.05	10.00
	13.25	17.55
Madrid	07.05	11.00
	13.25	18.50
Malta	10.55	15.15
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	13.05
	13.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.35
Stoccolma	13.25	20.55
Tel Aviv	07.30	16.10
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	10.55	17.00
Vienna	13.25	18.45
Zurigo	13.25	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	15.25	22.10
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.15
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	08.00	12.35
	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.15
Lione	08.20	12.35
Lisbona	15.05	22.10
Londra	08.00	12.35
	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	22.00
Monaco	08.05	12.35
New York	18.00	*18.15
Parigi	16.00	22.10
Tripoli	13.25	18.15
Zurigo	09.05	12.35
	19.45	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.30
	13.25	19.45
	19.00	22.40
Bari	10.55	14.40
	19.00	23.20
Brindisi	07.30	10.55
	10.55	18.00
	19.00	22.50
Cagliari	07.30	10.40
	10.55	14.45
	19.00	21.55
Catania	07.30	13.40
	10.55	14.50
	19.00	22.05
Lametia Terme	10.55	14.15
Lampedusa	07.30	12.45
Milano	07.05	07.55
	13.25	14.15
Napoli	10.55	14.45
	19.00	23.20
Olbia	07.05	11.15
	19.00	21.55
Palermo	07.30	11.15
	10.55	14.15
	19.00	22.35
Pantelleria	07.30	13.40
	10.55	17.05
Reggio Calabria	10.55	18.15
Roma	07.30	08.40
	10.55	12.05
	19.00	20.10
Trapani	07.30	12.30

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	12.10	18.15
	19.05	22.00
Bari	07.00	10.10
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.10
	11.40	18.15
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.10
	14.15	18.15
	18.15	22.00
Catania	06.35	10.10
	14.35	18.15
	15.40	22.00
Lametia Terme	07.05	10.10
	15.00	18.15
Lampedusa	13.20	18.15
Milano	11.45	12.35
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.10
	14.35	18.15
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.10
Palermo	07.00	10.10
	15.05	18.15
	18.00	22.00
Pantelleria	14.15	22.00
Reggio Calabria	07.05	10.10
	18.55	22.00
Roma	09.00	10.10
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Trapani	15.25	22.00